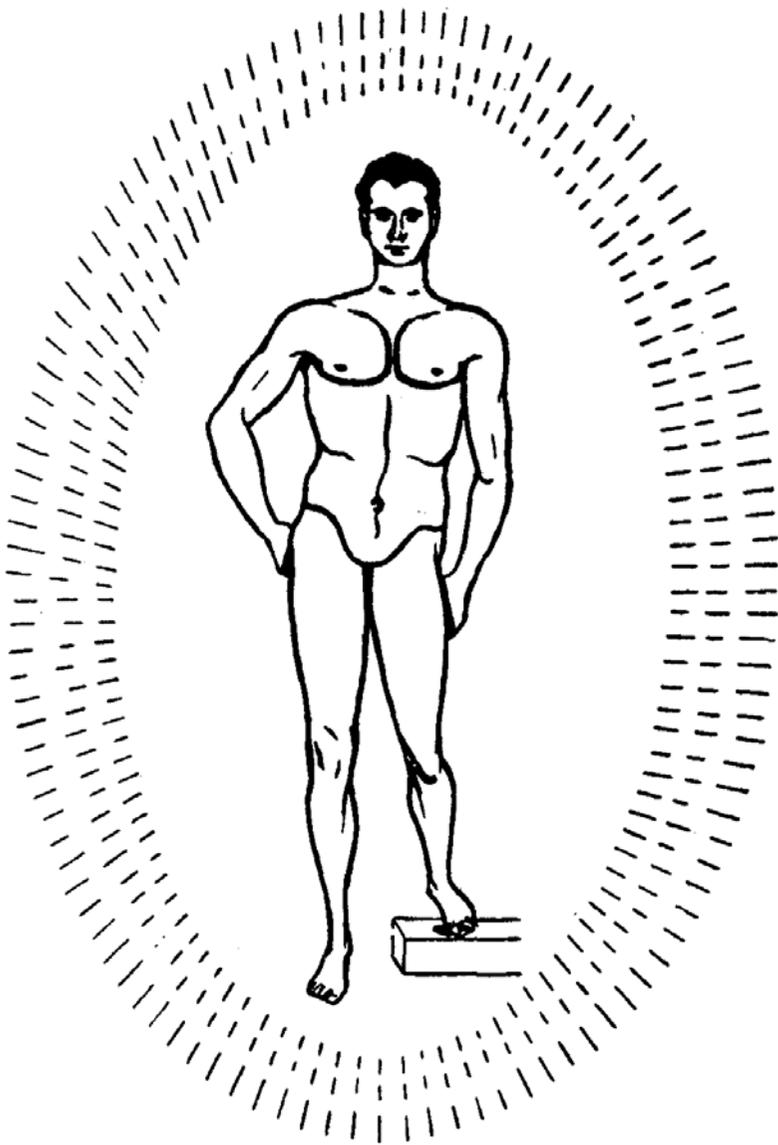


## BRANI ULTRAFANICI



REMIGIA CUSINI

*Brani ultrafanici*

Volume I

PRIMA RISTAMPA  
1977



*Istituto Editoriale*  
CISALPINO - LA GOLIARDICA

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

## PREFAZIONE

Chi chiama ?

Una VOCE che non ha mai cessato dal farsi udire in tutti i tempi, e ora si fa più intensa per l'ora ardente che si avvicina all'umanità che si è assopita nella sua materia.

Dice la VOCE a chi l'ascolta:

“Operate, date cibo e bevanda spirituale ai molti che languono nel deserto della vita desiderosi della mano che li guidi verso ad un'oasi confortatrice”.

Fedele all'invito, non a me sola rivolto, ho raccolto per tutti i fratelli questi dettati ultrafanici così come furono trasmessi.

Il moltiplicarsi dei fenomeni medianici di questo secolo e le relative pubblicazioni che ne conseguono, lascia supporre che chiunque abbia familiarità coi libri, ne abbia letto qualcuno e conosca il modo col quale vengono raccolti; non mi dilungo quindi nella spiegazione del fenomeno. L'ultrafana di questi scritti è la Signora Bice Valbonesi, conosciutissima per la sua eccezionale potenza medianica, su di lei scienziati e studiosi si sono espressi nelle più variate forme, né è qui il caso di riferirne.

La Signora entra nel sonno transico e parla, si determina così il contatto fra gli umani e le anime scorporate, oppure le Entità pure.

Il MAESTRO, emanatore dall'Invisibile di questi concetti e INTELLIGENZA PURISSIMA, Egli dice di Se Stesso :

“MAI CORPO UMANO MACCHIO’

QUESTA MIA LUCE”

(Vedi il Libro “La Vita” di Gino Trespioli nel “Commiato” episodio 570 (B) ).

Come già l'avv. Trespioli, editore di precedenti comunicazioni, così anche noi, Lo chiamiamo “MAESTRO”, perché ci guida e ammaestra, ma per verità il Suo Nome può definirsi soltanto “AMORE”.

Remigia Cusini

19 agosto 1946

o o o

## Parte Prima

o o o

Camminando lungo un sentiero io vidi scritto a caratteri di fiamma: Amore.

Guardando le vie del cielo nelle congiunzioni stellari, nelle associazioni e dissociazioni delle energie, io vidi cader del fuoco sopra un astro denso, e questo fuoco era: Amore.

L'astro denso sussultò, ed io vidi scritto a caratteri oscuri: Terra.

Scendendo verso il centro di questo astro vidi gli uomini che apparivano mesti e grevi, sotto ad un peso non visibile. Un uomo d'alta proporzione, con occhi di fiamma, disse a me: "Hanno perso l'Amore".

E dal lato d'Oriente vidi una figura bianca simile ad un Angelo, non aveva spada, dai suoi occhi cadevano perle; erano lacrime contenute per l'affanno dell'umanità.

Dal lato d'Occidente un'altra figura, ieratica, portava una grande corona d'oro, teneva in mano un arbusto con bacche d'oro, e diceva: "Questo è il mio regno".

Allora io vidi offuscarsi il cielo per tremito convulso. Scomparve l'Oriente dal mio occhio. L'umanità fu avvolta da un fumo grigio e udii cantare l'inno dell'egoismo, fratello dell'odio.

Vidi ancora, dal Centro, scendere una grande colonna di fuoco, la Terra si scosse per sussulto interno, gli elementi sconvolti dalla tempesta, si congiungevano a colonne e si disgiungevano, allora si formò all'istante, per vento folle,

un'alta montagna, e su di essa apparve il più grande del Soli. Una voce tuonò: “Sarete divisi a tre a tre, sarete moltiplicati a sette a sette, fino a che raggiungerete l'unico gradino che porta il Cerchio chiuso attorno all'Uno”.

Io chiesi: “Ma che è mai questo?” E la voce rispose, come tuono: “É l'Amore che torna agli uomini. Esso è il Sole della Vita, irradia le pupille, aumenta il seme nelle viscere della Terra, fa tremare il filo d'erba; i venti della tempesta inneggiano a Lui unico Signore”.

o o o

Raccogliete la parola che stabilisce un contatto fra gli abitanti del mondo fisico e l'Infinito, Io sono forza e pensiero, lo sapete da sempre, vi esorto ad ascoltare con l'alto udito d'anima. In questo attimo vi svestite della figura corporea, allentate le energie fisiche per spaziare in quel Principio di Luce, che si rende manifesto per grazia. Che cos'è la grazia? L'ignorate? No.

È uno stato di purezza che s'innesta nell'anima quando questa sa librarsi come colomba verso l'Infinito.

Venite Meco! Guardate coi Miei occhi, ascoltate, e raccogliete.

Chi osa definire il Cristo ? Gli umani hanno tentato tutte le vie, si sono addentrati nei labirinti filosofici, si sono portati qua e là alla ricerca di documenti. Le voci di tramando molte volte si sono fermate, e nella traduzione si è incisa la parola che non fu pronunciata, perché essa costituiva il mistero di Lui, Cristo! Gesù! Due Nature Sostanziali, e qui è tutto il mistero. L'una apparteneva all'Infinito, perché Unità Potenziale Assoluta; la seconda apparteneva al movimento intrecciato della vita, ed era il veicolo, mediante il quale il Cristo Potenza si manifestava all'umanità.

Che cosa ha visto l'umanità di Lui, che cosa ha udito e che cosa ha raccolto? Si è raccolto ben poco, si è udito ancora meno, perché il sigillo ermetico di ogni Sua espressione è e rimane. "E allora a che ha servito il suo passaggio sulla Terra, se nulla dice, se tutto resta come se Egli non fosse venuto?" Questa è l'espressione di coloro che non hanno inteso, che non sanno intendere, e che dovranno camminare assai prima di poter dire: "Sì, Egli È". Ma che cos'è, che cosa rappresenta, perché la tragedia si è compiuta, a quale scopo, se tanti altri prima di Lui e dopo ancora sono venuti? Sì, sono venuti umanamente, come tutti voi, con qualche sigillo in più. La Verità chi l'ha posseduta, se non Lui?

La Sua figura bianca scompariva e riappariva, nella realtà di tempo; Egli era manifesto a coloro che sapevano guardarlo, e ognuno vedeva in proporzione della propria capacità sostanziale spirituale. Ecco perché Io dico: "Non è stato visto, e ancora nell'ora vostra nessuno Lo vede e pochissimi Lo sentono".

Camminava Egli come tutti gli umani per le strade, lasciava la Sua impronta, il Suo piede fisico calcava la pietra, eppure sorvolava la pietra, sorvolava le acque; andava all'ingiro, a fianco dei Suoi, e in un attimo era lontano". Può un uomo fisicamente trasformarsi così, da un istante all'altro? No. Ecco il Principio manifesto della Sua Divinità. È vano quindi far congetture: di Lui non si può parlare, ve l'ho detto e ve lo ripeto. I tentativi fatti sono da considerarsi come delle aspirazioni d'anima, quando chi ha scritto ha cercato di tradurre di Lui, l'Amore; ma tutti gli altri, coloro che hanno voluto analizzare nel senso umano di critica, costoro hanno deviato, si sono smarriti, perché Egli non si lascia afferrare se non da chi ama.

Voi possedete il Suo Volto, lo possedete tale e quale Egli era, ma solo in quegli attimi in cui il vostro *io* e la vostra anima sanno attingere alla Sua unica fonte.

Proseguo: Il segreto è qui: vi furono due nascite, non nel senso fisico bensì sostanziale. Di quale natura? Non si tratta di natura nel senso umano, ma, come ho detto, di vibrazione sostanziale che permise di avvolgere ciò che si chiama “mistero” entro a una nebulosa dal chiarore stellare.

Si parla continuamente di una Madre, senza pensare che lo Spirito è sostanzialmente femminile, materno. Ecco perché si può dire: Egli ebbe una Madre, ebbe in Sé l’ala della Colomba. Se lo Spirito Sostanziale di Sapienza è di forma maschile come Forza Divina, perché Lo si rappresenta Colomba? Leggete nel simbolo. Madre: Colomba. L’espressione tangibile della Sua Divinità, della Sua non nascita terrena, è in questo sigillo: “Questo è il Mio Figliolo, nel quale io Mi compiaccio, perché oggi L’ho generato”. Questa è la realtà. Che cosa si intende per “oggi”? L’attimo stesso che Egli si mostrava; quindi, ogni volta che la Sua manifestazione si rendeva tangibile, Egli era nato per l’umanità.

Capirete profondamente astraendovi, come vi ho detto, dal piano fisico, penetrando là, dove la Luce è bagliore e anche tremore.

Spirito, Fuoco, Sangue, Vita. Il Battesimo è quello del Suo Sangue, non è più l’acqua che rigenera e rinnova; è il Sangue che vivifica, e per Battesimo s’intende il contatto che Egli prese direttamente con l’umanità, contatto che ancora rimane e che non si disperderà in eterno.

“Io sarò con voi fino alla fine dei secoli, per l’eternità”. Questa è l’espressione, e non è vana; non è più un fatto di fede, è un fatto reale, tangibile, vivo, come voi vi sentite vivi entro la vostra figura fisica, entro al vostro pensiero, che pulsa, spazia, irradia.

Che cosa dovete credere? Al miracolo per fede? E Io vi chiedo: è la fede che genera miracolo, o è il miracolo che

genera la fede? Ciascuno risponda entro di sé. È sufficiente che questo linguaggio arrivi direttamente.

Corpo Luminoso, Radiazione Ininterrotta! Ecco perché Egli ebbe tutti i volti e non ne ebbe nessuno: uno solo, quello di Luce e di Potenza in unione al Padre. Io definisco il Suo Volto terreno, “il triangolo geometrico che contiene tutti i triangoli potenziali della vita”, solo così si può esprimere il Cristo umano Gesù manifesto.

Non soffermatevi su tutto quello che è stato scritto; molte furono le aggiunte per necessità di dare in lettura alle menti ristrette qualche cosa, perché venisse concepita una fede. La fede è un innesto. Si sveglia nell'essere, quando il dolore maciulla e quando il dolore porta il sigillo dell'Amore.

L'impronta di Lui è ovunque! Camminava sulle acque: chi Lo vedeva Fanciullo, chi Lo vedeva Uomo già adulto; e altri vedevano un Uomo gigante, la di cui testa si perdeva nei cieli. Che cosa vi dice tutto questo? La diversità evolutiva spirituale di coloro che guardavano. Anche i Suoi, anche quelli, Lo sentivano e Lo percepivano in modo diverso. “Egli è con noi”, e l'altro soggiungeva: “Non c'è più, è scomparso”.

Mantenete la fede che avete assorbito leggendo? Se ciò non disturba la vostra anima mantenetela; se la vostra anima non è sazia di quel che leggete, andate oltre e cercate, troverete sempre la corrispondenza.

Non vi è nascita, ricordate. Scese e si formò per necessità del riscatto e dell'evoluzione; in quella congiunzione, Egli fu tal quale doveva essere, la manifestazione del Figlio, la manifestazione più tardi dell'Uomo Dio. E chi vi ha detto che aveva un'età? Non ne possedeva nessuna, perché Egli non si era fatturato col germe umano. E la Madre di dove è uscita, quale germe l'aveva fecondata o, meglio, quale Potenza spirituale animava il corpo fisico di Maria? Era Essa partita dallo stesso punto, dalla stessa Potenza in movimento, rappresentava la Colomba che

stendendo le ali fendeva i cieli per manifestarsi su di Lui, vicino al Giordano? Sigillo ermetico.

Con ciò non intendo trascinarvi dove non potete arrivare. Non rivoluziono il vostro pensiero. Mantenete la fede, giacché la possedete, seguite la via che vi siete tracciati, non lasci uno la sua strada per entrare in quella dell'altro, per mimetismo, soprattutto ricordate questo: Egli si manifesta ai peccatori, a coloro che stanno per perdersi, perché sono quelli che Egli vuol salvare, non gli altri. Gli altri hanno già l'equilibrio, conoscono il Suo Volto e non lo cercano perché già Lo posseggono. È la dimostrazione del Suo Amore, è questo il Suo donarsi ininterrottamente.

Quando voi Lo guardate, chiedetevi: posso io alzare gli occhi della mia anima in questo istante? Come Lo vedrò? Vi ho detto: tutti i Volti Egli possedeva, e il Suo sguardo penetrante arrivava là, dove la congiunzione dell'anima si lega all'organismo e quindi Egli conosceva intrinsecamente le due Nature. Ed è per questo che fu umano, Egli, il secondo Adamo. Vi trascino ancora entro il mistero.

Perché il secondo Adamo? Perché Egli rinnovò la prima umanità, riscattò la deviazione arbitraria, volle lasciare il Suo sigillo armonioso ovunque, anche verso coloro che guardavano con occhi di pietà. Si può avere pietà per l'Iddio vivente? Costoro erano dei meschini, e ve ne sono ancora nel mondo, tantissimi ve ne sono, troppi. Ecco perché l'umanità oscilla. Qualcuno può soggiungere: "E allora, tutto quello che c'è stato tramandato? Si parla di tentazioni, si parla di lotta accanita col demonio. Tutto questo deve essere gettato via, lasciato da parte, non analizzato?"

Un Dio che lotta col demonio? Esiste il demonio? Si è visto precipitare dal cielo, fendere la Terra, innestarsi in essa come fuoco acceso con fiamma fumosa. Sì, il male. Quale male, se la Potenza Infinita ha in Sé tutto il bene, tutta la Luce? Il male umano, il male generato dalla materia infeconda,

dalle passioni, da tutto ciò che è corruttibile, tutto ciò che è di carne, perché quello che è spirito ascende, non precipita.

Un insegnamento? Non è solo insegnamento, è la manifestazione tangibile della precipitazione delle forze, è la manifestazione involutiva di tutte le energie: il demonio va inteso come la graduale forza magnetica elettrizzante che afferra l'anima, quando questa entra nella via di tempo.

Avvicinatevi al Volto di Lui, cercate di penetrare nella Sua Luminosità trasparente. Giovanni posò la testa sul Suo petto, qualcosa disse Giovanni che non è stato detto, che cosa disse Giovanni? “Sentivo il palpito di un Cuore ed un calore di Carne, sentivo la pietra fredda, e ancora sentivo che toccandoLo toccavo il vuoto, eppure Egli era là, in mezzo agli altri, e parlava, e diceva il gran Mistero”. Ma che cosa è tutto questo se non la manifestazione viva della Divinità? Non parlò Giovanni per suggestione, o per infatuazione, rivelò la realtà che egli toccava in quell'attimo.

“Io sono Uno col Padre”. Che cos'è questa Unita, e perché Egli parla del Padre, e parla in un senso come se il Padre non appartenesse solo a Lui, ma appartenesse a Lui come appartiene a voi? Usava il sottinteso per non rendere manifesto il Suo Sé Potenziale.

E su questo gli uomini si sono fermati, lungamente fermati. Tutti i dotti che hanno raccolto qua e là, e coloro che hanno meditato lungamente, che cosa hanno prodotto di Lui? Un Gesù umano, una Carne troppo caduca, simile a tutte le altre, mentre sostanzialmente non lo era. Ecco perché giustamente si può dire: “Natura Divina”, Fuoco che consuma donandosi continuamente

Sul monte, presenti tutti gli altri, Egli scompare, eppure la Sua Voce si ode. Quella stessa Voce parla a voi nelle ore crude della vita, parla soprattutto quando vi sentite abbattuti, quando il dolore bussa alla vostra anima, quando dite: “Perché, perché oh Signore?!”. Allora il Volto che voi possedete è un

Volto umano. Voi volete un Cristo che dolori con voi: eccolo là, con la testa in abbandono, con gli occhi tristi. Se voi dite: “Signore, Tu Sei, io so che Tu Sei”, allora davanti a voi avrete la Potenza Solare che v’investe e vi vivifica. “Chi sa ascendere a Lui?”.

Egli disse “ascendete”, non fermatevi!

Le trasparenze diafane del Suo Corpo, voi le vedete inalterate andare qua e là, senza gravame. Vi è chi soggiunge: “Egli mangiava, beveva e dormiva”. No. Egli non mangiò, non bevve e non dormì, perché queste necessità sono inerenti agli organismi gravi, e quando i Suoi dormivano, Egli intendeva chi vegliava. “Dormi Giovanni, non scrutare Chi Sono”. Questo Egli disse a Giovanni che sentiva non l’Umano Gesù, ma il Cristo in Potenza, mentre agli altri che meno comprendevano usava il linguaggio del Padre.

Tutto questo raccolto, è rivelazione tangibile e viva. È concesso a voi di dissuggellare? Per rompere il sigillo occorre mano d’Angelo. Siete voi puri come gli Angeli? No, perché abitate la Terra. E allora il sigillo è tolto da Lui stesso, Egli apre i cieli, si manifesta e dice: “Io sono Padre e Madre, perché nella Mia Potenza contengo duplice Amore, ed è con tale Amore che Io vi sostengo, ed è con lo stesso Amore che mantengo il movimento celestiale degli astri, ed è per vibrazione di potenza amorosa, che Io aumento il pulsare infinito delle energie, e do a voi umanità quel tanto che vi necessita quale realtà adatta ai vostri sensi e alla vostra capacità d’intelletto”.

L’umanità scarta tutto ciò che non può afferrare, che non può porre sotto il controllo della logica, della ragione, e quindi la positività occorre all’umano. Dalla positività estrae una legge, una dottrina, una scienza.

La legge delle affermazioni è relativa, la dottrina è transitoria, voi anche. E allora, perché ostinarsi in una negazione che non ha radice, una negazione senza perno? Gli uomini

demoliscono ciò che l'Eterno crea in continuità. Demoliscono per contraddizione, perché l'uomo adamiti-co vuole dominare nel Tempo. "Tutte le leggi si rendono manifeste - così dice l'uomo - attraverso l'indagine si arriva a demolire ciò che altri hanno edificato, ritenendolo un credo sicuro".

No, voi non demolite, voi constatate, e la constatazione vi porta lontano dalla Realtà. Miglior cosa sarebbe dichiarare l'impossibilità di afferrare coi sensi umani e con la vostra capacità d'intelletto il Vero, la Divinità. Essa non è un mito, è un Volto vivo, pulsante, è nel vostro respiro. E così fu detto del Cristo: Egli era ed è l'alito vitale, il soffio delicato del vento, la fiamma ardente che s'innalzava al cielo, l'acqua dolce che scorreva nei bacini. Egli è il canto ininterrotto della natura. Egli è in voi.

Camminate, amici Miei, lungo la strada sassosa. Levatevi la benda, lasciate che il Sole Infinito vi percuota in pieno col suo raggio, non è un Sole che acceca come quello fisico, è un Sole vivificante, è il Sole della Realtà.

Tutto in Lui è innestato. Che cosa vedranno i vostri occhi lasciando la vita terrena? Dovete pur pensare a questo viaggio eterno! I vostri occhi vedranno la Potenza Cristo. E come Lo vedrete? Chi Lo ha amato come semplice Gesù, tal quale Lo rivedrà; chi Lo ha sentito come forza dominante non oserà guardarLo, poiché sa che il Suo Volto non ha linee; chi Lo avrà mirato come Potenza innestata nella natura e nelle energie, si sentirà scosso come se fosse scosso da un turbine. Così si rivelano i tre gradi dell'evo-luzione esistenti nella umanità.

Voi siete quelli di allora. Voi siete l'umanità seconda. La terza umanità come vedrà il Cristo Potenziale? Lo vedrà nella trasformazione radiosa della Sua Eterna Manifestazione, quindi l'umanità futura, quella che verrà dopo di voi, avrà rotto gli argini e la Terra sarà trasformata in radiante movimento, per poter

ricevere direttamente la Verità senza veli. Così voi sentite il procedere armonioso della Giustizia.

È stato detto: “Corpo del Signore”. Ricordate ora e sempre: Corpo significa Unità Potenziale manifesta nella radiosità dell’innesto terreno, corpo luminoso, formato dalla massa una-nità che Egli aveva emesso per Amore.

E ancora ricordate: il geometrico triangolo sta al di sopra di voi, non in alto in un cielo fisico, che voi mirate nelle trasformazioni atmosferiche dell’energia, no, al di sopra, nel cielo dell’anima, nella vostra singola individualità. Questo ricordate.

E il soffio del Fuoco giungerà alla Terra per la purificazione di essa. La terra presa nel senso fisico, ha forse necessità di essere purificata? La massa delle energie è sottoposta ad una Legge di rinnovo? Sì, per evoluzione energetica di tutte le forze singole e composte. Naturalmente sarete avvolti voi dal fuoco, che giungerà dal cielo. Prima del fuoco giungerà una Colomba. Colomba = Spirito, per la Legge, spirito significa forza, ali che s’intrecciano e che si legano. I due simboli? Il pesce raffigura la radiazione del Corpo luminoso del Cristo (lo Spirito) nel passaggio terreno, la Colomba dalle ali tese, frementi d’amore, raffigura la forza Sublime Eterna.

La morte? Egli subì la morte! S’Egli non aveva corpo, non morì. Fu un’apparenza, fu tutta una illusione ottica, una forza suggestiva, e il Sangue sgorgò dalla ferita, da tutte le ferite, e allora? Non morì la Divinità, chiuse il periodo di Tempo, chiuse la parte della Redenzione nel sigillo faticoso umano, e lasciò in eredità, la fatica a tutti gli uomini.

La tentazione arrivò ai piedi della Croce. Chi tentò in quell’attimo? “Se tu sei Figlio di Dio scendi da quella Croce”. La stessa tentazione fu detta sul Tempio: “Se Tu sei Figlio di Dio buttati giù”. Era una voce reale o un insegnamento per avvertire gli uomini di guardarsi dal male? La voce era reale, la voce era ai piedi della Croce, la voce costituita dalla massa umana che nega, e non ama che

la materia passionale piena d'infedeltà. L'altra voce fu l'innesto, il possesso che il mondo prendeva da tutto ciò che è terreno.

Non a Lui adunque andava la tentazione! Il Divino non poteva essere tentato! Ma a tutti quelli che sedotti dalle vibrazioni delle energie, dalle bellezze delle forme si sarebbero smarriti entro di esse.

Salvare. Ecco perché Egli si manifesta a quelli che vogliono perdersi. Fermatevi sull'espressione "che vogliono perdersi". Una forza potenziale d'arbitrio è in questa parola: siete arbitri di penetrare nei labirinti e di scendere sempre più in basso, e quindi di entrare nelle porte inferi. Ma Egli è la scala: salite se potete, ma se non potete fermatevi ai piedi di essa, invocate il Suo Volto, quello solo è vivo e reale. In questa realtà Io vi chiamo e vi schiudo la Porta Infinita: entrate. La luminosità che emana dalla porta è potenza d'attrazione; l'altra porta è al fianco, la destra e la sinistra. Anche quella vi invita ed ha dei miraggi di luce opaca, è la seduzione passionale, è la vita della contingenza. Voi soggiungete: "É la necessità". Io vi dico: la necessità è in proporzione della vostra capacità spirituale. Più vi innalzate e meno sentite la necessità. Non gridate: "La nostra natura ha bisogno di essere alimentata, occorre pane materiale, non pane sostanziale".

Egli vi ha dato il duplice pane di vita.

Entrate adunque, troverete un angolo per riposare, riposare lungamente. Non vi parlo di eternità in questo momento, vi parlo della vostra vita che può essere alimentata se voi lo volete, dalla Forza Potenziale, dalla Luce del Corpo Luminoso di Lui. Sarete lavati dall'acqua che è la stilla rugiadosa delle Sue lacrime, lacrime che stabilirono il contatto fisico con il contatto sostanziale.

La congiunzione fu precisa, netta, unica, fate che queste lagrime rugiadoso entrino nel vostro *io* in ogni attimo. Allora le

vostre membra saranno le membra di Lui e la vostra anima il volto di Lui, l'Unico, Colui che in eterno È!

o o o

La vostra conoscenza è pur sempre limitata. Voi avete attinto alla Fonte mettendo acqua nell'anfora, molte volte non vi accorgete che l'anfora non ha fondo, e allora l'acqua entra e poi esce. Così è della Verità. La raccogliete in quegli attimi di intensità spirituale, poi la disperdete lungo il cammino, che per voi è costituito dalla giornata, dalla cosiddetta fatica. Io non vi dico: "vivate nell'Astrale in continuità", vi esorto ad arricchire l'anima vostra di quella Verità che è una perla preziosa, che nessun scrigno è adatto a contenere.

La coscienza è la manifestazione tangibile di una evoluzione acquisita, che spinge l'individuo all'azione armoniosa. Vi sono coscienze graduate, poiché l'evoluzione è un movimento fatto a scala. Se l'individuo ha un minimo di capacità spirituale, logicamente la co-scienza non è sveglia, è in assopimento. I valori sono dunque limitati.

L'autocoscienza giganteggia quando l'imposizione del sé diventa una chiara manifestazione tradotta in opere.

L'esperienza è il risultato dei due movimenti. Vi sono esperienze esclusivamente di ordine materiale, il di cui campo è limitato, ve ne sono altre di ordine intrinseco, cioè spirituali, di illimitato raggio di azione.

L'esperienza, adunque, è in parte il raccolto di quella conoscenza che l'uomo porta con sé dopo al soggiorno Astrale. Se gli umani, anziché perdere il loro tempo in quisquillie, in giri viziosi, in una filosofia ristretta, estendessero la loro vibrazione a questo campo illimitato, l'umanità ne riceverebbe un beneficio.

Voi avete una visione esatta di quello che può essere il saliscendi, e soprattutto la funzione della Legge Eterna in rapporto all'umanità.

Molti si fissano su questa affermazione: "Il male e il dolore non dovrebbero esistere, perché Dio è Amore, perfezione, Luce, quindi se esiste il male, non può esistere Dio".

Questo scoordine psichico, mentale, spirituale, pone in evidenza l'incapacità degli uomini a distinguere. Il Principio Vita è Perfezione Assoluta, la manifestazione vita materiale s'inizia nel punto adamitico, quindi la materia che giganteggia e annega lo spirito, di conseguenza lo spirito che serve la materia provoca l'istinto, dall'istinto nascono tutte le passioni, di conseguenza la degenerazione.

Tutto questo è il risultato arbitrario dovuto ad una generosità della Legge. Abbiamo perciò il simbolo di Caino, che rappresenta il male, la passione, la degenerazione. Abbiamo l'altra manifestazione Abele, che rappresenta il bene, l'armonia. Se il male è stato il primo ad uscire nel mondo, ciò significa che la precipitazione, cioè l'involuzione, ha voluto separata la Luce da ciò che è conformazione di materia.

Dal male si passa al dolore, il dolore è una incisione della Legge, è il risveglio offerto all'uomo perché riprenda il cammino dell'ascesa. Ogni sorta di dolore è utile per la redenzione.

Si dice ancora, con molta placidità: "L'Eterno, se ha previsto che dando libertà agli esseri questi l'avrebbero male usata, perché l'ha data?"

L'Eterno, Potenza Infinita, manifesto nel Principio Padre, ha emesso dal suo Centro il Figlio, cioè l'Amore, e ha riscattato l'umanità per portarla nella sua funzione prima, di puri spiriti; quindi è attraverso Lui stesso che l'umanità risale al Principio.

Chi può vedere la grandezza di questo dono? Gli iniziati. Gli altri non possono, sono nella strettoia della ragione, e quindi nell'impossibilità di sentire. Chi riceve il dono dell'intendere o, meglio, dell'intuito, ne renda grazia all'Eterno.

Beati quelli che sanno camminare senza volgersi indietro. Beati voi se resterete nel piano di equilibrio che Io vi ho tracciato.

La ragione vi è stata data come manifestazione logica per la vita di tempo, per distinguere le cose materiali, per conoscerne il loro valore, ma laddove abbiamo l'Impronta Divina la ragione cessa di funzionare. E spiego: il macrocosmo non è che il mondo fisico materiale, tutte le manifestazioni del macrocosmo sono positive, tangibili, sicché l'uomo le raggiunge attraverso la logica, la misurazione, la constatazione, ed ecco perché è definito il "microcosmo", inquantoché tutte le energie del macrocosmo sono innestate in lui. Dal macrocosmo si passa all'universo, l'universo è quell'insieme formidabile che non ha confini, che racchiude il manifesto, che da vibrazioni, sicché l'uomo, per raggiungere le posizioni universali, deve pulsare per intuito e per sensibilità, tutto ciò che è universale non può essere raccolto dai sensi. L'uomo universale non ha bisogno di nervo ottico per rendersi conto della Realtà. Basta la sua sensibilità, che dirige come faro, or qua, or là, per distinguere tutte le metamorfosi provenienti dalla Potenza Infinita.

Dall'universo solare si passa all'Infinito. Nell'Infinito è concesso penetrare quando l'uomo passa all'iniziazione vera, quando giunge alla conoscenza del Principio Stesso, quando sa che al disopra di sé e del manto celeste esistono miriadi di mondi, miriadi di soli, in continua espansione e trasformazione.

Negare questa realtà è negare la propria individualità, e respingere quell'eternità che l'uomo possiede come ricchezza. È vano il filosofare dove la Verità si impone come sigillo.

Ricordatevi, amici Miei, che è necessario saper leggere. Laddove non sono scritti motti, né parole tracciate, voi potete leggere con le facoltà interiori. Possedete il dono mirabile della vita, non disprezzatelo, non dice con angoscia: “Sono stanco di vivere”, non dite per eccitazione nervosa: “A che serve ch’io mi sacrifici?”, e non scendete neppure nei labirinti di passione. Il sé si annegherebbe in un caos di energie. Risalite la scala, che non è intralciata, che è illuminata dal Sole, arriverete alla Meta.

Voi guardate all’ingiro, e nel soffio della natura divenuta realtà pulsante, scorgete la bellezza artisticamente composta, ignorate Chi genera la bellezza, ignorate la doppia fisionomia delle cose. La fisionomia, per esempio, esterna di un monte non è che un minimo di quella fisionomia interna ascosa che contiene in sé tutto il pulsare delle energie, cosicché l’umano non sa veramente gustare la bellezza Infinita pur vivendo nel finito.

La gloria eterna è oltre alla linea, al segno, alla massa. Guardate il fiore. Il fiore cresce nel suo stelo, forma il calice, i petali lo completano, la vitalità del fiore non la conoscete, il calice, che ha il significato profondo del calice di vita, di quello che il Cristo ha sorbito per redimere, ha il suo astrale, è l’astrale luminoso, e l’astrale è in continua vibrazione di energie. I petali sono doppi, sono di un candore inimitabile, è la loro vibrazione che dà la variazione alle tinte, alla parte visibile. Non recidete mai i fiori, essi piangono e dolorano perché impedisce ad essi la loro evoluzione. Teneteli attaccati alle loro radici e lasciate che essi cadano in virtù della stessa vitalità che dà e toglie e rinnova..

E così è di tutto ciò che la Terra contiene. Voi non avete capacità visive nel senso spirituale, perciò non potete vedere la popolazione dei boschi, e soprattutto degli altri esseri che vivono ai piedi delle montagne e sulle alture di esse, quelli che vivono a fianco dei rivi, dei fiumi, dei torrenti, sulle

sponde del mare, in mezzo alle acque, sui ghiacciai enormi, sui laghi tristi e dolci. Per se stesso l'elemento acqua non ha un pulsare, il pulsare è dato da coloro che stanno all'ingiro, che si alimentano delle acque, che le signoreggiano, che si moltiplicano in continuità. La loro vita sembra effimera, tuttavia è vita di pensiero intensa.

Si rendono manifesti quando trovano la necessità, quando la Legge li sprona, e allora i gnomi si rivelano, le fate occhieggiano, le ondine mormorano, i contemplativi dei laghi si fanno vedere, e i torrenti hanno vicino dei colossi alti 10 cm. che col furore degli occhi impongono alle acque di non fermarsi.

Tutta questa è la vera vita della natura, ma molti si limitano a camminare guardando e dicendo: "Che meraviglia". E che cosa hanno visto? Uno sfondo di cielo, una montagna che taglia il cielo, il mare che si perde col cielo, ma non assaporano la luce maestosa che arriva da tutto questo pulsare.

L'umanità, relegata sulla Terra, in continua lotta, che cosa può dare di grande, e che cosa può incidere? Le sue incisioni sono torbide, bagliori si spengono prima di nascere, quei pochi di eccezione restano isolati, non sentiti, dimenticati molte volte o mai compresi.

Attorno a questa umanità fluttuante, irrequieta, pazza, ve n'è un'altra, quella che vi ho già reso nota. Questa è la vera umanità, non nel senso caduco della espressione, nel senso vivo della manifestazione. Una umanità calda, che è fatta solo di amore, che alimenta gli altri prima di se stessa, che intercede perché le energie armonizzanti pacifichino le ire degli uomini neri, non neri di colore ma neri d'anima. È questa umanità radiosa che si fa interprete dei doloranti, e chiede alla Legge un rinnovo, non fatto di veemenza, ed è questa umanità che intercedendo trattiene le ire degli elementi pronti a scattare, pronti a precipitarsi non appena il Movimento Eterno segnerà con la sua vibrazione l'ora

scottante per gli uomini chiusi, che imprigionano il pensiero, che lo deturpano, che calpestano il bene e amano il male.

Una umanità che si accoppia senza urti e che collabora in completa armonia, che non ha necessità di cibo, e vive respirando il polline delle stesse energie, questa è al fianco vostro. Una catena di monti da un lato trattiene, una foresta immensa da un altro trattiene, i ghiacciai fanno scudo, e quando l'uomo umanamente tenta di varcare quei confini, il suo organismo è dissociato, perché la Verità non può essere calpestata né violentata.

“A che cosa serve tutto questo?”, dicono gli uomini. “A renderci illusi, a portarci in una meditazione vuota, ma noi dobbiamo essere fattivi!”

Ecco il risultato della fattività umana. Lo vedete? È un gigantesco monte al centro dell'Occidente, meno alto in Oriente, si chiama “egoismo”. Quella è la fabbrica vera e propria, cui l'uomo da secoli e secoli lavora, per dire: “Questa è la statua”.

Non siate mai stanchi di udire il Verbo, riscaldatevi al Fuoco Eterno, disperdete tutte le scorie che avete raccolto, e per i contatti con gli uomini e per la vostra stessa fatica, e non rendete pesante la vostra giornata col dire in continuità: “Che farò, che dirò, come vivrò”.

È già carica la vostra giornata di peso, perché volete caricarla anche di un futuro che ignorate? Vivete nell'ora, accettatela con ardore, battaglia con le energie infe-conde, e allora potrete dire: oggi ho vissuto.

o o o

Perché si dice: “Il mondo è stato creato?” Questa espressione usata, ripetuta, ha dato luogo a delle interpretazioni malsane anche in rapporto all'Eterno.

Che cosa poteva creare l'Eterno, se tutto era ed è in Lui? Non si tratta quindi di una creazione, ma di una emissione del Suo Sospiro d'Amore. È difficile assai interpretare questo sospiro d'Amore manifesto nelle cose. Voi siete usi a guardare nel limite, perciò toccate solo quello che percuote il vostro raziocinio. In realtà il creare è facoltà umana, l'artista crea, l'uomo procrea. Ma l'Eterno, come vi ho detto, alita il Suo soffio, e quando il soffio dell'Eterno penetra nei movimenti, costituisce già di per Sé un Moto Infinito. La emissione sublime, potenziale, radiosa, è, e rimane, si rinnova, non s'infrange, cosicché le cose create diventano reali per gli abitatori del piano fisico, sono irreali per Noi.

Guardando a voi che siete costituiti di un corpo organico, quindi di molecole solidamente composte, e soprattutto di movimento ritmico sincrono e, sopra, di una psiche potenziale, Io non vedo questa figura tal quale si presenta all'occhio dell'umano, vedo le radiazioni di questo vostro organismo, le radiazioni della psiche. Le prime hanno un colore metallico, le seconde hanno una colorazione che varia a seconda delle capacità del vostro *io*, il quale si serve della psiche per manifestarsi, e si manifesta nel mondo astrale, non solo nel mondo fisico. Le vostre antenne battono sulle Nostre onde, ed ecco perché avviene lo scambio di pensiero. Voi dunque siete dei poli più o meno radiosi per Me che vivo nel mondo siderale. E che cos'è questo mondo siderale? Io devo usare l'espressione "mondo" per farvi intendere un luogo, in realtà non vi sono confini, non vi sono limiti, si spazia, si va, ci si muove, e la molla unica è il pensiero.

o o o

Molti si chiedono se è una necessità, o se sia necessario, pronunciare un credo, altri affermano di non

poter vivere senza fede e senza credo. I primi affermano ancora che tutte le cose dimostrate per fede non reggono nel senso di logica e di ragione, e i secondi di nuovo affermano che tutte le cose spiegate secondo ragione e logica non possono reggere davanti alla fede. Il conflitto è palese, un conflitto di pensieri, è una veemenza proiettata nell'Astrale, e l'Astrale raccoglie tutte queste vibrazioni.

Io dico a voi: gli uni e gli altri troveranno queste loro vibrazioni quando avranno lasciato il piano fisico.

I filosofi dell'epoca vostra sfogliano ancora i filosofi del passato, si soffermano, cercano l'enigma, e soprattutto stillano delle nuove formule. La vita diventa arida, il pensiero meccanico, così l'uomo perde la sua personalità sostanziale per divagare nella strettoia di un filo che non è radiante, è un filo duro, simile a corda bagnata e asciugata al sole.

Voi conoscete queste cose, le avete ricevute per insegnamento, per rivelazione, e altre ancora ne riceverete. Aprite gli occhi d'anima, un grande stupore vi coglierà, è uno stupore spirituale che si contrassegnerà anche nei fatti vitali molto vicini a voi. State saldi e fissi. Non vi parlo di ora, non vi parlo di tempo, che in realtà non esiste, parlo di quei movimenti stabiliti dalla Legge, di cui voi raccoglierete i bagliori, le plasmature.

I dotti dicono: "Il linguaggio che ci giunge attraverso la manifestazione è un linguaggio astruso, e noi non possiamo adottarlo per quello che è l'insegnamento filosofico sostanziale". Costoro si ostinano a voler udire un suono adatto alle loro orecchie, mentre il nostro linguaggio percuote solo lo spirito.

Vi ho dato una chiave per aprire. Ricordate, amici Miei, che ogni parola ridetta, ogni pensiero rivestito di Essa, è chiuso ermeticamente, perciò la chiave che voi possedete deve servire per aprire ogni parola ch'io vi do. Cercate che questa

chiave non sia arrugginita, non buttatela qua e là, tenetela entro la custodia dell'anima vostra, usatela quando necessità incombe su voi.

o o o

L'umiltà è veste luminosa, chiusa, meravigliosa quando cammina in isolamento, essa non significa annientamento dei valori intrinseci, è la radiosità dell'anima che trasmette all'intelletto la virtuosità del conoscere.

Con l'umiltà si cammina vincendo le fatiche del mondo. L'umiltà chiude in sé la semplicità, altro dono meraviglioso che l'anima possiede per salire verso l'evoluzione.

Creedere all'evoluzione non significa aver risolto l'intrinseco problema vitale. È scritto: "Bussate e vi sarà aperto". Come si bussa? Con umiltà. Quando vi avvicinate ad uno strumento di cui non conoscete gli ingranaggi, non potete violentarlo con le vostre mani, perché spezzereste qualche parte sensibile. Andate gentilmente, sottilmente. Così con la veste umile, potete ascendere all'Infinito e compenetrare l'essenza sublime di tutto ciò che è manifesto.

Essere umili significa essere grandi. Dall'umiltà nasce la bontà, l'amore, la fratellanza: essa è l'anello radioso che congiunge l'uomo all'Infinito.

Sulla bontà, che è la base essenziale dell'anima, si edifica tutto ciò che si vuole, perché ha una base granitica. Senza bontà voi non potete edificare né potete camminare, il vostro piede sarà oscillante. Siate infinitamente buoni, come lo è Colui che è il movimento Vita. La Sua Scintilla di Amore e Bontà è data a tutti, chi la rigetta, rigetta la vita stessa. Non sentite dolcezza quando siete intrinsecamente buoni? Quando siete aspri, irruenti e non sapete compenetrare gli altri e volete talvolta percuotere coi vostri giudizi, in voi sopravviene il malcontento, da preferire di essere stati buoni.

Anche la bontà è legata all'amore, con esso cammina nel tempo, e si offre ad ogni essere: "Io busso alla tua porta, puoi tu ricevermi? Io sono la sorella della carità, della pietà e del dolore". Con bontà voi solleverete il dolore e vi farete grandi, sempre più grandi, non di grandezza umana, di quella grandezza che irradia gioia, consolazione, conforto.

Siate tanto buoni da amare tutti indistintamente, anche colui che vi percuote. Guardatevi in faccia: usciti dallo stesso Centro, una stessa Mano vi sostiene, una stessa Sostanza vi alimenta. Come vi può essere nemico?

o o o

La povertà è un segno di deficienza materiale umana. Vi è una povertà che diventa ricchezza se l'analizzate dal punto sostanziale.

La povertà di vita materiale è quasi sempre conseguenza della legge di causa e di effetto, sempre proporzionata alle contingenze della vita.

La Legge traccia sapientemente sui singoli esseri una linea di congiunzione, di collegamento. Dove ha tolto, dà, attraverso un sostegno di fratellanza, dove ha dato, toglie, quando chi ha ricevuto innalza avanti a sé la barriera dell'egoismo.

La povertà affratella le anime, dando esempio magnifico di amore. La povertà è nobile quando dignitosamente sta nell'orbita del movimento vita, non fa scalpore, non dice: "Guardatemi, sono povero, voi che possedete molto perché non mi date?" Essa è vergognosa, disdegnosa, attende silenziosa che il giro provvidenziale si muova, che qualche fratello si spinga avanti fino alla sua porta ed entrando lasci il suo segno senza lasciare traccia, senza aspettare la riconoscenza.

Il dono del dare è cosa magnifica per chi possiede, è gioia all'uomo superiore l'offrire con dolcezza a colui che

deve essere sostenuto e che porta il segno della Legge, non come condanna, ma come viaggio di elevazione.

Saper distinguere la povertà nobile da quella che si mostra qua e là, lercia, senza bagliori spirituali, ostentando luridume e imponendo a chi ha, di donare. In questi casi colui che deve dare non interroga se stesso, non dice “faccio bene o faccio male”. Per intuizione e sensibilità sente colui che fa mercato della propria miseria morale e materiale da colui che dignitosamente e umilmente accoglie, perché la necessità incrudisce il gettito del fratello.

Tenete conto soprattutto dell’umiliazione che il povero dignitoso ha e subisce quando è costretto dalla necessità di dover chiedere all’altro. In questi casi riflettete per un attimo e dite: “Se io fossi in queste condizioni, come sarebbe triste. Come Ti ringrazio, Signore, di avermi dato delle possibilità”. Allora, gioiosamente, allarga le braccia e dice: “Prendi, fratello, questo ti posso dare”. Ma lo dice con l’anima, senza pensieri, perché non deve assolutamente, in nessun modo, far gravare la mano che dà. Ecco perché la sinistra non deve sapere quel che fa la destra.

Il meraviglioso silenzio che segue ogni qual volta voi compite un atto di ordine superiore è segnato con luci iridescenti là, dove il tessuto della vostra vita s’imprime in continuazione, e tutto ritroverete al grande passaggio.

o o o

Senza la fede tutto il vivere diviene aspro. Diventa maggiormente aspro per quelli che posseggono la fede, perché questa forza non è quella insegnata, tramandata per rito, ma è forza sostanziale che varia da individuo a individuo, che nell’uno può chiamarsi fede scientifica, nell’altro fede idealista, nell’altro ancora fede limitata al movimento delle cose; infine a quella Potenza che si chiama fede sostanziale. Questa ha occhi profondi, gli occhi che scrutano nell’*io*, che scrutano al di fuori, che

vedono i movimenti intrinseci del vivere. Con questi occhi si vede la maschera umana, quella copertura che talvolta può essere ironica, talvolta spasmodica, severa, dolorante, ambigua, grifagna, mefistofelica.

La fede è un innesto necessario a che l'uomo possa con energia superare le fatiche della vita terrena. Nessuno può dire: "Non ho fede". Non si tratta di fede religiosa, ma bensì di una forza innestata nell'individuo, forza che si esplica a secondo della condizione e delle aspirazioni che l'uomo ha in sé.

Esaminiamo l'individuo che dedica la vita allo studio delle filosofie. Costui mette per base la fede ed è talmente fisso nelle definizioni, nelle meticolosità filosofiche, che al di fuori di queste non vi è altra via per ascendere e per giungere alla conoscenza.

Se viceversa lo studioso ha dedicato la sua intelligenza nelle cose scientifiche, anche in questo caso la fede primeggia: essa fa parte di tutti gli esperimenti, si siede sovrana su ogni risultato. L'uomo è felice di aver superato gli scogli attraverso questa fede, che noma "scienza".

Vi è anche un altro innesto di fede ed è quella religiosa. L'individuo non ha tranquillità se non segue il rito, le pratiche, se non si prostra davanti a una icona, e quando ottiene dei risultati positivi sa che tutto ciò è dovuto alla sua fede.

Ancora un bagliore di fede lo abbiamo in coloro che, fuori di qualsiasi rito, si sostengono con la certezza di possedere la forza viva della fede, che li sostiene nella battaglia della vita, nelle lotte quotidiane, nel superare gli intralci di quelle battaglie intime che talvolta lasciano esausti, ma alla fine il trionfo c'è. Vi sono quindi dei problemi che si risolvono solo per fede. Negare questa realtà è negare se stesso in rapporto alla vita.

L'uomo è felice di possedere la ricchezza della fede. È vano quindi dire che il mondo può sostenersi senza questa forza. Se essa non esistesse l'uomo la dovrebbe creare attraverso la sua stessa suggestione. Non vi è capacità intellettuale senza luce, e

questa luce è l'Armonia Infinita che si diffonde sugli umani e che dice: "Mi nomo speranza, sono nata dalla fede, porto a te il mio grande contributo che è quello di sostenerti e di farti credere in quello che è la realtà del tuo presente, in quello che sarà la realtà del tuo domani, prosegui sempre, non volgerti, io vado avanti a te, ti traccio la via".

E lungo il sentiero della speranza ecco che fiorisce la carità. L'uomo che attraverso la fede e la speranza ottiene i grandi risultati, che cosa fa? Sente la necessità di avere madonna carità al fianco, e con quella va qua e là, negli antri oscuri, dove la miseria geme in doppia mostra: morale e materiale. Madonna carità passa silenziosa, lenisce con la grazia il dolore altrui, e se ne va nel silenzio dei cieli, trascinando con sé l'anima umana. Ecco: voi potete giungere a porto facendo questo sentiero senza volgervi.

o o o

Molto avete letto e molto avete udito, ma non sempre avete raccolto. Voi udite la parola, la vostra ragione vaglia, e l'anima che dovrebbe ricevere la sostanza, resta assente, il vostro intelletto è assente da essa, e l'assimilazione avviene raramente.

S'io dico queste cose, non è solo per voi, ma per tutti coloro che hanno l'udito aperto e lo vogliono chiudere per non sentire la Voce arcana e strana. È una Voce che non ha suono perché la Voce dell'Eterno è vibrazione, è moto, è espressione, è realtà manifesta, è una Voce che non ha rivestimento fisico, perché è radiazione.

Sovente il tormento vi prende, cercate di superare queste vibrazioni negative onde raccogliere il *quid* sostanziale. Siete dei magnifici microcosmi, perché cercate al di fuori, quando avete tantissimo lavoro da fare al di dentro di voi? Sorgete e rinnovatevi, ciò s'impone perché è richiamo di Legge, più lenti andate e più ritardate l'ascesa verso la meta.

Vi è un grandissimo vociare nel mondo, un vociare astruso, un vociare prepotente, veemente, sono voci afone, sono vibrazioni senza eco, non spaziano, non penetrano nell'onda, non la fanno vibrare. Il movimento è inafferrabile dai molti, voi lo percepite perché siete iniziati, di conseguenza supere-rete questa bassa vibrazione per estendere l'onda pensiero in alto, sempre più in alto.

Debbo usare delle espressioni umane, vi debbo parlare di "alto" per trascinare il vostro spirito verso la veggenza. Potete divenire dei veggenti, tutti indistintamente, con un minimo sforzo, col portare avanti lo spirito lasciando dietro la materia, non per calpestarla, perché essa pure vi serve, è il vostro piedestallo, è il vostro movimento finito, è il fodero del vostro spirito ardente. Io vi ripeto: accendete queste lampade spirituali e fate sì che il raggio della lampada si proietti avanti, in modo che tutti possano vedere che voi siete accesi, veramente accesi di quella conoscenza che non disprezza il mondo, perché il mondo è fattura Divina, disprezza il male, cioè lo respinge, lo rigetta, perché è scoria che va selezionata nel crogiolo della Legge.

Venite adunque, salite Meco, Io vi apro l'Infinita Porta: guardate e leggete.

o o o

È l'umanità preparata a ricevere la Scintilla vivificatrice? Sembra che talvolta l'umanità fiaccata e percossa sia pronta a ricevere la Luce, poi un'oscillazione fa pensare che retroceda, eppure essa cammina senza rendersi conto. È un cammino di Legge, un movimento che è al di fuori del progresso dell'umanità, è quel Movimento Sostanziale che abbraccia tutti indistintamente, che porterà, volenti e nolenti, al Vero, all'Unica Meta. Voi la pensate questa Meta, perché ormai la vivete in voi stessi, sia nel vostro pensiero, sia nel vostro

stesso movimento quotidiano, non è una Meta che allarmi, è radiosa, è piena di Luce, aspetta voi, vi aspetta da sempre. E voi subirete la trasformazione senza scosse, senza sussulti, perché vi siete preparati, perché assorbite in voi lo Spirito che anima tutte le forme e tutte le cose. Distinguo: le forme per ciò che riguarda gli esseri intelli-genti; le cose per ciò che è stato formato ab eterno. E il palpito sostanziale della vita aleggia ovunque.

Da molti si mormora che la vita è un peso: quelli che hanno fede non osano dire che è un peso, si sottomettono, si rassegnano. Questo non è contemplato nella Legge Eterna, l'essere deve essere conscio di ciò che è, e che cos'è la vita in sé e per sé. La vita è un dono. Voi avete ricevuto lo stesso dono di tutti, vi distinguate per conoscenza. È dono anche quando il dolore preme su voi e sugli altri. E sapete se è veramente dolore, nel senso di reazione cruenta, o è la Legge necessaria che viene incontro all'umanità scegliendo la via della manifestazione?

Sì, amici Miei, il dolore è la magnifica espressione della vita di tempo, esso irradia come sole, si trasforma lentamente, diventa la luminosità gioiosa del vostro futuro, se futuro può essere definito l'eterno presente. E questo eterno presente canta in voi l'eterna armonia con tutte le sue note, dalla fatica al raccolto. Voi siete nella fatica, il raccolto lo avete già pronto, lo preparate in continuità, ed allora perché avere ansietà, perché temere, perché essere dubbiosi? Di quale dubbio?

Se qualcuno ancora è fasciato, dolorosamente fasciato, cerchi di sciogliersi. Quando il dubbio resta una attività dell'*io*, lo potete accogliere, trasformandolo gradualmente, se il dubbio è per voi sosta, liberatevi, è un seme che non matura.

L'umanità guarderà ancora con occhi strani al movimento dello spirito, eppure esso aleggia proprio là dove la materia si è indurita, dove l'uomo è arbitro del suo movimento.

Una grande separazione: la Legge da un lato, l'arbitrio dall'altro, entrambe queste due correnti affiancano l'uomo e lo trasportano, come vi ho detto, attraverso i movimenti sincronici alla sua radiosità ultima, ultima per quello che è movimento di tempo, in realtà non è che metamorfosi, un nuovo stato non un altro mondo, non l'al di là, un nuovo stato: ricordatelo.

o o o

Siate delle fiamme ardenti, alimentate questo fuoco con la vibrazione del vostro *io*, che sa raccogliere, compenetrare, assimilare la realtà. Una realtà pulsa in voi, è la realtà sostanziale esistente nel vostro *io*, nella profondità di tutto il vostro essere. È da questo che potete raccogliere la sicurezza che vi conduce verso il cammino segnato. “Se è segnato, è già predestinato, stabilito”. Io parlo di un segno che possedete in voi, il segno che si può notare per voi volontà, arbitrio, fatica.

Con la volontà vi muovete, sia nell'ambito umano, sia nella ricerca sostanziale di voi stessi. L'arbitrio è usato da voi nelle vicende di tempo e anche nelle decisioni intrinseche.

Vi consiglio, ogni qual volta dovete decidere, o scegliere, prima di lasciare l'arbitrio ormeggiare il remo della vostra barca, non escludete la volontà.

La fatica è la necessaria via che sta davanti a voi, perché chi è esiliato nel tempo non può avere altra strada se non quella. È certo che arriverete a porto. Indistintamente tutta l'umanità deve passare sotto l'arco del ponte, dove l'acqua melmosa s'innalza verso i piloni. State attenti in quell'atimo di non essere deboli, di essere in possesso di tutte le vostre energie per tenervi saldi e fissi. Passato il ponte la corrente cessa, entrerete così con facilità nell'orbita di Luce.

Una goccia di rugiada cade sul mondo, il mondo la raccoglie, sussulta il mondo, ha un brivido la Terra, la rugiada è alimentata da un Fuoco, brilla, è fiamma, è

rugiada d'Amore. Chi la raccoglie? Il mondo, ho detto, il mondo nel senso di elementi, il mondo con le sue energie; l'umanità è nel mondo, ma essa ha dimenticato l'Amore.

Voi vivete, è il vostro vivere come un ritmo, e oltre al ritmo vi è anche la eco; è un'eco profonda che esce dall'intimo del vostro *io*, voi siete gli emanatori dell'eco, solo che alle volte il vostro udito è chiuso. Qualcuno raccoglie fuori di voi, e questo qualcuno è l'Eterno, l'Eterno dà, l'Eterno riceve. Che cosa date voi all'Eterno? I lamenti, i sussulti, le ansietà, e soprattutto date la tristezza. Può l'Eterno essere triste? Non lo può essere nel senso umano, lo può essere nel senso d'Amore. Voi non vi rendete conto di rendere triste questo Cuore Infinito, dove tutta la vita si raccoglie e si assomma, questo Infinito Ricovero che nessuno respinge, eppure È respinto. L'umanità respinge l'ancora di salvezza in ogni attimo e specialmente quando prevarica. Vi è una prevaricazione di principio, progredire senza ascendere, valorizzare tutto ciò che è umano, dimenticando lo spirito informatore.

In qualche angolo della Terra, laddove i mondi astrali si incrociano, là un solo sospiro si eleva verso il Cuore dell'Eterno e l'Infinita Armonia passa, sussulta, s'in-alza. L'umanità non si commuove. Che è mai avvenuto? Una grande apatia ha compenetrato gli spiriti, è scesa sulle anime. Siate svegli, amici Miei, e pregate per l'umanità. Voi che cercate somma Armonia, implorate che tale elargizione sia fatta a tutti, indistintamente. Questo è un chiedere l'Amore, è un affratellarsi nella Giustizia Eterna.

o o o

Uscite quindi dalla strettoia della materia, assurgete e abbracciate nel finito l'Infinito che vi circonda. Siate pulsanti dell'armonia stessa che è attorno a voi, entro di voi.

Cercate soprattutto che questa armonia si renda manifesta attraverso i contatti di coloro che si nomano fratelli del Tempo. Non si usa con facilità questa espressione, tuttavia l'umanità è affratellata entro al Cuore dell'Eterno, ed il Cuore dell'Eterno tutti abbraccia, nessuno respinge.

Camminate voi, come cammina il mondo verso al suo Principio.

Non raccogliete la disarmonia, proseguite, ed alla fine dei sentieri troverete quello che cercate. Non è un cercare in dissonanza, voi, prima di cercare, avete sentito il palpito intrinseco del vostro *io* che non poteva più restare nella strettoia materiale. Eppure dovete vivere, perché così è scritto, perché la vita fisica vi è stata data per le infinite esperienze. Questo vostro passaggio rendetelo luminoso, non guardate da nessun lato, ve l'ho sempre detto, il guardare qua e là può determinare uno stato mimetico, molte volte si copia e si ripete l'altrui pensiero, l'altrui atto. Dovete essere quel che siete, nella vostra singola evoluzione, nella vostra singola capacità, cercando sempre più di rinnovarvi. Fate una saggia separazione: il vostro *io* materiale partecipa della vita di Tempo, ed il vostro *io* sostanziale partecipa della vita di Luce. Questa unità serve, come vi ho detto, a legarvi al Principio.

Non sciogliete il nodo, progredite e non fermatevi nella strettoia dell'occulto. Lo sapete che molte voci risuonano al vostro udito d'anima, ormai conoscete il timbro della Voce che non è fisica, che non si è materializzata, è Sostanziale, è Voce d'Amore, Voce d'Invito, Voce che dice: Io vi attendo e vi abbraccio.

Nella unità cercate di raccogliere il Principio Informatore che vivifica la vita. Unità voi siete dell'Infinita Potenziale Trinità. Non mi esprimo Trinità in senso religioso, mi esprimo nel senso potenziale, nel senso manifesto: Infinito, universo, piano fisico.

Ecco i bagliori della Luce si innestano nelle varie vibrazioni, ne mantengono saldi gli strati, moltiplicano le energie, sì che da esse possa sgorgare la forma per il vostro mondo fisico e per la materia.

E che cosa ne fate della vita? Molte volte la gettate, sol perché non ne conoscete il valore, altre volte la trattenete perché ne conoscete il minimo valore, che è la premo-izione, altre volte ancora vi soffermate ed ascoltate la voce dell'*io* che è voce di attaccamento a tutto ciò che vi contorna, a tutto ciò che può destare la sensibilità fisica del vostro essere.

Non nego alla vita materiale i suoi valori, valori che possono essere resi triplicati se l'*io* vostro sa incanalare e moltiplicare le capacità stesse della materia. Non disgiungo, quindi, ma lego. Però insegno e dico: “È sempre utile all’essere umano saper sciogliere l’*io* sostanziale dall’*io* fisico, condurlo verso gli strati infiniti per meglio assimilare tutta quell’energia che vitalizza lo spirito e permette all’uomo di vivificare l’intelletto”.

Non vi trascino verso a riti religiosi, dico solo: “Cercate di saper guardare, imparate a muovere l’occhio dello spirito, che è principio della stessa vita”. E soprattutto non fraintendete mai. Per “spirito” s’intende forza, non fantasmi, per spirito s’intende la vita, la manifestazione, la Realtà.

Voi vi affacciate sovente al mondo, guardate come se guardaste da un incavo. E che cosa vedete? Un grande grigiore. E il grigiore, e il vociare aumenta quando gli uomini non sanno mantenere l’equilibrio.

Potete voi equilibrare il vostro *io*? Sì. Potete dominare il vostro tumulto? Sì. E soprattutto vi ripeto: siate armoniosi.

È l’armonia la legge sostanziale della vita, è l’armonia l’Occhio Divino che si manifesta in materia, è l’armonia la Luce moltiplicata, è il bene che s’incanala, è il richiamo della Realtà.

Siate armonizzanti voi che proclamate la legge dello spirito come base della vita, non fate miscele; dicendo sovente “io sono spirituale”, non mancate di aggiungere “io sono cristiano”.

Ecco i veri valori: ricordatelo.

\* \* \*

Riconoscetevi dei rei incarnati nel Tempo. Dopo a questo riconoscimento potrete meglio distinguere quali siano le parti vibranti del vostro *io* e quali quelle disarmonizzanti. Molte disarmonie sono anche in coloro che intendono seguire la via della Verità. Un’alta ispirazione scende dal cielo, scende per tutti indistintamente, ora chi ha meno scorie la riceve in pieno, chi troppe scorie possiede, l’ispirazione, che è un’onda, anziché fermarsi oscilla e va oltre. E ancora, amici Miei, vi è del tenebroso nell’*io* umano, un tenebroso che fa pensare. Vi siete mai osservati quando presi dall’ira, perché toccati nel vivo del vostro essere, emanate radiazioni infeconde? Se in quell’attimo uno specchio vi fosse posto davanti è certo che avreste orrore del vostro volto disfatto. Pensate adunque il volto d’anima ancora più disfatto, ancora più intensamente acceso d’ira. E voi sapete che l’ira ha un colore, un colore sanguigno, moltiplicate quest’ira sanguigna per la massa, pensate al colore di sangue che si proietta fuori. E dove va? Si disperde forse? No: resta inciso nella Legge. Guardare in se stessi adunque, correggere ogni vibrazione, e non dire continuamente: “Se dovessimo vivere a questo modo come si può e come si potrebbe proseguire per le nostre cose materiali?” È un errore ritenere che vi sia un danno per la materia. Se lo spirito è puro e forte, la materia ne avrà un vantaggio, sarete più accesi di fervore, più brillanti in voi stessi. Ma il

brillante che Io dico appartiene unicamente allo spirito, cioè alla purezza, a quella realtà che non si disperde.

Avete della fatica. Moltiplicata sarà la vostra fatica. Ed è meglio così. Se siete dei rei che debbono scontare la pena, che debbono pagare, con la fatica pagherete sollecitamente. Conoscere anche il genere della fatica, l'essenza della fatica, perché ne esiste una di natura umana, e quella è tutta vostra, appartiene al vostro arbitrio, esiste la fatica sostanziale, quella che proviene dalla Legge, ed è questa che ha valore, solo questa: ricordatevi.

o o o

È dall'Infinito che voi siete discesi in sulla Terra, gravosa Terra, non già per la sua struttura sostanziale, gravosa perché l'umanità divergente crea abissi, crea turbini, di modo che l'uomo si trova in alternativa continuata, separarsi dalla massa non può, vivere entro la massa significa essere combattuto, piagato, perseguitato, annientato. L'azione degli uomini è in perfetta dissonanza con la Legge Eterna. L'Eterno Principio d'Amore, per l'umanità, è divenuto un soffio malefico, non Lo si conosce, e quando un uomo, molti uomini, gruppi di individui, osano pronunciare l'espressione "amore", sono terribilmente percossi dall'ironia degli altri, questo Volto è respinto, e allora, curvi, ansiosi, nella fatica quotidiana l'umanità trascina il proprio peso.

Cercate di entrare nella Luce. Che cos'è la Luce in confronto della tenebra che continuamente si riproduce? Sono tenebrose le stesse energie che vengono espulse dal moto intrinseco della Terra, sono tenebrose quelle energie a scorie che le masse rigettano per evolversi, sono tenebroso più che mai i vortici occulti che per Legge di sintonia si legano in comunità con le masse dissonanti, che non fanno

vedere, che mormorano, perché non conoscono il Principio della vita. In cotanta cecità che cosa potete fare voi per camminare, per avere quel minimo di terra che vi è stata data in eredità dalla stessa Legge Eterna? Molto potete fare per forza spirituale, per innesto di energia, quasi niente potete fare per legge umana.

Perché annientarsi, smarrirsi? No. Queste espressioni non dovete raccogliercle voi che avete saggezza e dura lotta. Non sgomento. Sì, ciascuno di voi ha in sé un sudore sanguigno, una fatica da alimentare o da assorbire. Il grido dell'anima umana è uno: "Signore, liberaci dal male". È un grido di debolezza, non è un grido di vittoria. E allora, amici Miei, che cosa potete fare? Distinguere. Si può gridare all'Eterno: "Signore, liberaci dal male", ma in piena coscienza di ciò che è il fattore male. Il male, i residui, le scorie, la zavorra, le passionalità, tutta l'ira contenuta. Ecco il male.

Singolarmente, Io ve l'ho già detto e ve lo ripeto, voi siete toccati dal Fuoco Eterno, un Fuoco Sostanziale alimentatore, che non si spegne, e perciò darà vitalità a voi e a coloro che strettamente vi sono legati, sia per palpito d'anima, sia per intrecci della stessa vita. Voi aspirate al bene, che è un'armonia, un'armonia che si diffonde, una nota che s'innalza fra tutte le note universali, soltanto che se una nota sfugge dall'armonico intreccio ecco che all'istante un'onda cacofonica si diffonde da un punto all'altro dell'universo. Non siate voi discordanti. Languite, avete ansietà anche di ordine materiale più per gli altri che per voi, ebbene, Io vi dico: "Non tremate, non temete sarete sostenuti". Non pronuncio l'espressione "sarete liberati", perché non vedo liberazione, vedo fatica, e infra la fatica ecco scendere a stille a stille quella Legge Sostanziale sostenitrice che è definita "Provvidenza". Soccorso, Io dico. Sarete soccorsi. Sì, sempre. Ogni qual volta il vostro piede materiale oscilla, ogni qual volta voi siete posti quasi sull'orlo dell'abisso, Io vi

dico: “Non tremate e non temete”. Lo ripeto, lo torno a ripetere, e la eco infinita si diffonde ovunque. Come dubitare dell’Eterno? Non è visibile, ma invanamente l’umanità dice che non è presente. Guai se non lo fosse!

Il vostro ragionamento non regge davanti alla Legge. Un umano direbbe: “Se io fossi un qualche cosa di potenziale, vorrei che tutte le masse potessero godere dell’infinito bene, di un bene che io somministrerei per amore”. Anche l’Eterno ha in Sé questo pensiero Infinito. Ma come è ricambiato? Come si comportano coloro che si dichiarano figli dell’Eterno? Sono in continua disarmonia, calpestando la Legge, fanno un uso malsano anche dello stesso Principio fondamentale della vita. E allora la Legge non si ritorce, la Legge ha donato e la Legge continua a donare, mantenendo l’umanità nel singolo grado evolutivo in cui è stata posta; non s’infrangono i Decreti Divini, non si distrugge quello che è stato emesso, anzi tutto è rinnovato e rinnovabile. E allora? Sarete rinnovati anche voi.

Le vostre ansietà salgono e più o meno subiranno un respiro. Ansietà nel senso assoluto vitale, ansietà di ordine vitale collettivo non aspettano a voi. Voi siete dei pulviscoli, le vostre azioni hanno un effetto soltanto nella Legge Eterna, ché se usate malsane azioni nella legge umana questa si ritorce immediatamente su di voi. E allora come vivere? Per questa vostra ora umana, abbandono, e l’ora umana voi sapete che va dalla nascita fisica al trapasso. Gli anni non sono, non è che un’alba e un tramonto nel senso materiale, una nuova alba nel senso spirituale. Molte patologie, ve l’ho già detto e ve lo torno a ripetere, un aumento di queste. E se Io ve lo ripeto sì è perché non dovete allarmarvi. Sarete difesi voi? Se la legge karmica non grava su di voi, logicamente, ma se una legge karmica gravasse su qualcuno di voi o su degli esseri che avete cari, ricordatevi: è concessa la difesa fisica, sono state poste nella vita molte cose utili all’uomo, servitevene pure, ma soprattutto Io

dico: cercate di ottenere da voi stessi un suggerimento, una intuizione, per potervi guidare quando la patologia vi assale. Ma non sarete abbandonati neppure in questo caso, nessuno è dimenticato. I vostri nomi umani non servono nella Legge Eterna, ma il vostro nome d'anima, il volto spirituale del vostro *io* è conosciuto dall'Eterno. Questo ricordate.

o o o

Ogni qual volta analizzate l'arcano e strano movimento della vita, le risposte sono, o invariate sibilline, o talvolta discordanti. È la discordanza che fa restare pensosi. L'uomo si ferma su questa manifestazione e dice: "Se il mondo Infinito vuol significare perfezione, ecco una prova che ciò non è". E ancora si interroga su tutte le strane cose della vita. Io dico strane le vostre cose, quelle per le quali voi soffrite, restate pensosi, vi assillate, vi torturate. Che sono mai queste vostre cose in rapporto all'Infinita Vita? Vi è forse alcunché che può interessarvi interamente per dimenticare o annullare la parte sostanziale che vi vivifica? No, amici Mieì, tutto è transitorio, anche quello che voi definite i problemi gravi, importanti, della vita. Ma se siete di passaggio, arrivate e partite, il moltiplicarsi degli anni in rapporto all'età è un attimo! Perché volete gettare la vita per così poco? Alcuni impiegano bene il loro soggiorno terreno, sì, certamente, non havvi stoltizia in coloro che seguono una via diritta nel senso spirituale, che sanno armonizzare completamente con la Legge unica, e soprattutto quelli che sanno applicare la Verità, la realtà spirituale in rapporto al loro pensiero, ai loro atti finiti. Quante ansietà vane, vuote! Ho insegnato da sempre come potete condurvi, molti di voi l'hanno udito solo per vibrazione fisica, altri hanno udito per vibrazione spirituale, questi ultimi, perciò, non si sono staccati dalla massa, perché questo non deve essere, si sono sforzati a

tradurre negli atti di tempo la Verità e la Sostanza della stessa vita.

Pulsano le energie attorno a voi, e non le udite, si mutano i cieli nelle loro intrinseche energie, e voi non percepite tale mutare, si alternano le vibrazioni nella natura e a voi sembra che tutto si svolga così, come sempre fu. E questo è il linguaggio dell'uomo: "Il mondo ha sempre camminato così, ora non ci ricordiamo più del passato". Ma che dite mai, se tutto è fuso in un eterno presente? E perché volete essere dei ripetitori, perché volete continuamente fare del mimetismo, senza voler uscire con la vostra personalità fluidica, sostanziale, eterna? Perché non volete farvi vedere al mondo quelli che siete? Così, per timore del ridicolo, si può ascoltare per curiosità, si può ascoltare per il piacere dell'intelletto, ascoltare per applicare no, questo non si può e non si deve!

Così il linguaggio dei molti che si avvicinano e poi se ne vanno. Ma dove vanno mai costoro? Camminano poco, troppo poco, e allora, quando arriva la chiamata, sono impreparati. Come passeranno il traguardo? Nessuno lo sa, ma Qualcuno sì lo sa e lo conosce, e perciò ammonisce e dice: "Non siate giudici". È forse questo uno spauracchio che Io faccio balenare a voi? No, è la realtà quotidiana del vostro vivere. State adunque attenti, perché Colui che chiama non ha tempo, non ha ora, perciò è necessario essere pronti e dire in ogni istante: "Sono presente".

Il nascondersi non serve, il fare della critica ancora meno, il rimpicciolire la Realtà che si viene manifestando, non serve affatto, la Realtà resta intatta, non arrossisce e non teme. Conviene a voi, amici Miei, ricordare il monito, e il monito è esplicito: "Io verrò come ladro di notte". Le Voci del Cielo gridano, le trombe suonano, e la eco si ripete in ogni strato atmosferico, giunge fino a voi, voi la ricevete per palpito intrinseco, ricordate che il palpito d'anima è intensità di energia, è quel poter vedere oltre la cortina umana del

movimento vita. Voi siete tra la fiamma, il fuoco arde ininterrottamente, brucia il piano scrofoloso della Terra, si congiunge, questo fuoco, ai pulviscoli che si precipitano nelle varie manifestazioni e tramutazioni degli astri, se in cielo gli astri si comunicano con un linguaggio armonioso, se le stelle palpitanti di luce ripetono la Infinita Armonia trascritta in un cielo fisico dove voi potete leggere la Verità Sostanziale, che cosa deve fare l'uomo, che è creatura dell'Eterno?

Io guardo alla Terra e vedo dell'odio, guardo nell'anima umana e vedo l'ira, nel cuore vi è l'inganno, e la mente è una diabolica manifestazione per infrangere quella Legge che è Amore e Vita. L'uomo si è insaccato, ha disperso la sua origine divina, ha manipolato ordegni di morte, s'è dimenticato che sta scritto: "Non ucciderai". Che farà l'umanità davanti a questa sentenza terribile e profonda come gli abissi? Ecco, la ragione dell'uomo è così concepita: "Se io non percuoto vengo percosso, se io non rubo vengo derubato, se io non uccido resto ucciso". Chi ha traviato l'umanità? Solo vi confermo che questa è l'ora caina, Abele non esiste più, lo hanno trucidato tutti indistintamente. State attenti di non ucciderlo nuovamente voi in voi stessi, state attenti di non pronunciare parola che debba danneggiare il fratello. Questa espressione è morta per l'uomo, sogghigna e dice: "Ma che significa mai fratello?". L'amico, Io soggiungo, che vale assai più del fratello.

È abitudine degli umani parlare di fraternità con ironia, mentre i cieli traducono l'espressione fraternità nell'armonia scambievole, l'astro minore dona energia all'astro ancora più inferiore, il maggiore la trasmette al secondo, e via via, tutta una catena che si moltiplica e ingigantisce, per dono di fraternità, è la vita che viene trasmessa.

I ragionamenti dell'umanità non salgono al cielo, l'Eterno si è ritratto, ha chiuso ermeticamente la porta.

Perché l'ha chiusa? Perché l'umanità ha respinto il Principio Divino.

Babilonia, Sodoma e Gomorra. Queste tre espressioni voi le avete nell'ora vostra. Sodoma e Gomorra rappresentano la materia incapsulata, senza bagliori rituali. Si elimina il bello e l'armonioso: il vizio aumenta. Babilonia esiste. Nessuno più s'intende. I linguaggi non sanno riprodurre un ritmo di pensiero e allora chi porta la calce dimentica di portare l'acqua, chi ha il mattone non ha né calce né acqua, poi manca colui che sappia innestare la pietra, manca la manovra della mano che sa inquadrare, manca il pendolo che sa misurare e vedere se tutto è a filo. L'edificio s'innalza così a suono di parole buttate al vento. Il vento è malefico.

Non è per dirvi questo che Sono sceso: è per ricordare che se altri seguono la discordia, voi dovete seguire l'Amore. Siete in pochi. Che sapete voi del numero che appartiene all'Eterno? È scritto: "Della tribù di Beniamino 12.000 segnati". Assegnati e segnati. E che cosa significa Beniamino? Bene, amare il minimo. E questi segnati dall'Amore andranno per il mondo, disposti sempre ad accogliere chi si piega davanti all'Eterno, disposti a consolare colui che ha perso la via entro di sé; sono pronti a essere trucidati, trucidati nelle membra, ma questa uccisione non disperderà l'individuo o gli individui: essi risorgeranno all'istante, perché gli uomini del Signore dovranno operare fino alla fine dei tempi, per la metà di un tempo.

Che cosa vi debbo dire ancora di sapiente e di saggio? Che cos'è che non sapete? È stato detto da sempre: "Non volgetevi, potreste essere fermati nell'attimo stesso che la fronte volge nell'ombra mentre il sole batte in pieno, e se la fronte entra nell'ombra il pensiero si disperde".

L'annebbiamento completo è sulla Terra, in ogni luogo dove gli uomini hanno costruito la cosiddetta comunità. Vi

sono delle oasi, ma è solo l'Oriente che le possiede, queste oasi non possono essere percorse da voi. A che cosa servono? Servono come punti strategici di quei movimenti che appartengono unicamente all'Eterno nella Sua manifestazione di Tempo.

Dall'Oriente stupendo e meraviglioso, dalle forze della natura legate in armonia, sorgerà la vera Luce che porterà nell'intreccio il Sole dei Soli. Ma non è questo che voi potrete vedere nell'immediato, questo avverrà dopo che l'immediato gravoso si sia disperso al vento dell'armonia.

Non state inerti, legatevi per pensiero, legatevi per azione, non state passivi in attesa di movimenti. Entro al vostro *io* pulsano le due personalità: la ragione, che appartiene al piano fisico, lo spirito, che appartiene all'Infinito. Con la ragione amate giudicare, emettete sentenze, ma ricordate che se tutto questo è anche fatto per spinta soltanto verbale, la traccia non si disperde, la ritroverete poi. Misurare il linguaggio, trattenere l'impulso? Sicuro: trattenere l'impulso quando esso non è in armonia con la infinita Legge. E allora, sempre tacere? Il silenzio è pieno di espressioni. La Giustizia Eterna è silenziosa. Un solo motto può uscire dal vostro *io*: "Solo l'Eterno può liberarci dall'infondazione", perché ogni opera umana perderà di valore se non è sostanzialmente legata alla volontà Divina.

Dei predestinati dunque! Predestinati per ciò che è Movimento Unità, massa, umanità, e la predestinazione porta la Luce. Il funzionamento dell'arbitrio umano dà i risultati che voi vedete. E allora? State all'erta, poiché è scritto, e detto e ridetto: "Io verrò come ladro di notte". Ma non per voi Io dico questo, Lo dico perché sarete testimoni di chiamate immediate e sarete sbalorditi da quello che la Legge farà.

Siete facili a mandare clamore per semplici azioni di mondo che vanno come pecore matte, e difatti l'umanità è paragonabile a un gregge impazzito, mentre il pastore stesso si è sbandato. Se il pastore è sbandato, le pecore non possono che

andare a precipizio, qui stanno mangiando erba, e la c'è un dirupo, ed è altissimo, conviene stare attenti.

L'umanità sa queste cose? Riceve questi moniti? Sì: non siete i soli che vi avvicinate a Noi, in ogni angolo di Terra; dove certe masse sanno già partecipare alla vita spirituale, ebbene, là ricevono gli insegnamenti, i moniti. Perché stupirvi di certi atti di cui non conoscete l'origine? Gli atti di cui Io parlo non hanno a che vedere con le opere umane, sono tutti Sostanziali.

o o o

Molti di voi camminano sul sentiero solcato da un chiarore luminoso, che si può nomare fede, per altri richiamo, per altri ancora ricerca. Sono tre movimenti che l'uomo compie per la necessità assoluta della vita.

Potete reggere senza una fede, qualunque essa sia? No. Se non avete altra fede, l'avete molte volte in voi stessi, o nella solidità della materia e altri ancora su miraggi assai più profondi.

Chi cerca, guarda da ogni lato per analizzare, scrutare e vedere soprattutto di che natura sia il terreno dove poggia il piede, chi è attratto per un richiamo di cui ignora l'origine, va verso la Luce e ne resta abbagliato. Sono attimi di anima in cui l'*io* umano perde la sua caparbietà per dire a se stesso: esiste veramente una Forza di cui ignoro l'origine, conosco la Potenza per averLa sentita, per averLa vissuta.

L'uomo non diminuisce se stesso quando dice: io sento, ho percezioni, ho sensibilità. Per molti, l'essere sensibile sarebbe quasi una malattia, una patologia, o della psiche, o dell'*io* stesso.

Quante debolezze ha l'uomo in sé! non quelle che voi dichiarate, ma le altre debolezze. È debolezza l'orgoglio, la superbia, è poi patologia gravosa, anzi lebbra, l'egoismo; l'odio rende infecondo l'uomo. Questi sono malanni da togliere, sono

raschiature che vanno fatte, sono incisioni che non si debbono trovare sulla corteccia dell'*io* umanizzato.

Molti poi guardano alle manifestazioni, non con un senso di sgomento, di incertezza, è un qualche cosa che può assomigliare all'ironia. Che importa mai alla Legge Suprema l'ironia dell'uomo? La Legge continua nelle Sue manifestazioni, dà e toglie a suo piacimento, l'uomo la potrà afferrare solo per fede. E questo Mio gridare è da sempre, perché è Voce Infinita, non confondete questa affermazione con la fede minuscola. Vi sono anime la di cui evoluzione si esprime solo con un atto di fede semplice, anche questo è contemplato dalla Legge, altra manifestazione ha la fede, e di questo voi ne avete sentito ripetere e ripetere: l'opera. Qualunque essa sia. Un'opera di fede che sia unicamente umana, come può essere considerata dalla Legge Eterna? È ugualmente raccolta, la Legge penetra le parti intrinseche che hanno mosso l'uomo ad operare. Se nella parte intrinseca vi è un *quid* sostanziale, l'opera anche se umana è buona, se invece l'opera è la manifestazione di un egoismo infecondo, e, per risultati umani, può esser buona secondo il mondo, non sarà buona per la Legge Eterna, e quindi cancellata.

Come vedete, il cammino è uno, ma si può camminare calcando, si può andar leggeri, si può andare a destra e a manca, nessun impedimento. L'impedimento lo potete trovare in voi stessi, cercate di sciogliere le fasciature che possedete, liberatevi, come vi ho detto, dalla corteccia, potrete meglio sentire quelle sensibilità che sono le vibrazioni intrinseche del vostro *io* pulsante.

o o o

Non mi addentro nelle vie maggiori, non sfoglio i grandi movimenti. Sapete perché? Perché sento le vostre anime

accovacciate sulla Terra, ed allora sfuggirebbe il vostro pensiero all'alta pressione sostanziale.

Si debbono fare, necessariamente, delle suddivisioni, e quindi delle schiere, ed allora ecco che della Grande Verità si può compenetrare l'insegnamento profondo in molte guise. La separazione: qui la sinistra, là la destra. Ciò non significa, come già vi dissi, condanna. Necessario taglio, sia pure dell'attimo, sia pure per alcuni, per dei cicli, ma necessario. È necessario trattenere anche quel linguaggio di Verità che è vampa ardente e che, se dato così, passerebbe, senza intaccare. Ed allora, a che vale?

Siete delle anime più o meno piagate, più o meno ansiose e fisse sulla Terra, attaccate con le vostre radici, anche quando dite: "Io sono pronta a partire, a me non importa niente, tutto mi è indifferente".

Non è così. A parole. Sostanzialmente, dunque, i vostri valori spirituali sono in ribasso. A chi lo dico? Chi ha orecchie intenda.

Amici Miei, la fatica non vi trattenga. Più faticate e più dovete convincervi che è pur necessità dare tutte le energie, moltiplicarle, per rinnovarle. Sappiate poi togliere l'avvelenamento che è nel mondo, gli uomini hanno della voracità, mai sazia è questa voracità, ecco perché si moltiplica il male, ed il bene, la Luce, è lasciata. Si tratta, dunque, di seguire la via larga, la Chiesa direbbe la via della perdizione. Io, invece, dico: la via entro la quale si passa dimentichi della Legge, la Legge che invita e chiama all'unione fondamentale fra essere ed essere.

Voi lavorate, sì; lavorate pure con tenacità. Non fermatevi ad analizzare se il vostro lavoro ha portato immediato frutto, lo troverete questo frutto, proseguendo. Siate tutti dei mietitori, la falce vi è stata data, è una falce lucente, potrete fare un grosso taglio di messi. E dove metterete queste messi? Nel macero, oppure sotto a frangitoio? Le metterete al frangitoio, ne uscirà

fuori un seme, talvolta frantumato, ma uscirà, mentre se le mettete nel macero, avviene putrefazione.

Lasciate, dunque, che l'inetto, l'indolente, l'apatico, vada verso al macero, voi salite l'erta tortuosa e raggiungerete la meta.

Sento ancora il sospiro ansioso di coloro che molto amano. AMARE: è il grande comandamento. Cercate di amare bene. Non amate solo le cose materiate, ma le cose sostanziali sia degli esseri come nei movimenti della vita: quindi ciò che è Luce, amarla intensamente, ciò che è tenebra, non già non amarla, cercare di rinnovarla per portarla all'Amore, cioè alla Luce.

Questa potenzialità viva è il respiro dell'anima. Ricordate: non cessa questo respiro, mai.

Vi è chi chiede e dice: se veramente l'uomo avesse la certezza assoluta, con una dimostrazione in forma positiva, che la vita continua, allora, certamente, l'umanità diventerebbe buona e il male scomparirebbe, sapendo che si continua a vivere.

Sembra che vi sia della logica in questo ragionamento. Ma Io vi dico: se l'Eterno ha disposto che le cose siano occultate, e per conoscere la Realtà sia necessario assottigliare se stessi, prendere una chiave e poi forgiarla per poter entrare nella Grande Porta, significa che se anche l'umanità conoscesse la continuazione della vita, essa resterebbe qual è, quale si testimonia nell'ora più cruda.

Che cos'è che sale nell'uomo? Sale prima la bestia, e l'anima resta assopita. Ed allora convenite che l'uomo è ancora l'animale, con un *quid* di ragione, un *quid* che scompare non appena un brivido di materia batte su di esso.

Ecco la grande realtà. Cercate in voi stessi, e sopprimete tutto quello che è rancido.

o o o

Quando voi credete di aver sufficientemente imparato, quando voi credete di aver potuto risolvere tutti gli interrogativi, quando

voi dite: “Io credo e sono convinto che ci sia un legame tra me e l’Infinito, e perciò mi ritiro per svolgere pacificamente il mio cammino terreno”, non basta, perché è forma esplicita di egoismo spirituale.

Quando avete creduto al fenomeno non avete che guardato alla parte esterna del fenomeno stesso. È il prodotto che dovete raccogliere ed assimilare, esso contiene un quid che può servire alla vostra vita e alla modificazione di essa.

Quando l’uomo è isolato, solo? Mai! Il mondo finito esiste in quanto esiste l’Infinito; voi dunque siete una parte dell’Infinito, ma non siete isolati, le energie dell’Infinito giungono a voi in innumerevoli manifestazioni, e l’uomo le può raccogliere. Molti raccolgono inconsciamente, specialmente quando l’uomo è in solitudine ed isolamento completi, allora, se l’uomo è in alta fede, tutte le energie radianti lo ispirano, gli danno risveglio d’intuito. Se invece l’essere umano è pervaso dalle passioni, la sua solitudine è gravosa. Sono radiazioni gravi che riceve dal mondo occulto, dal mondo basso ed infecondo, che, trovando il terreno adatto, accendono maggiormente nell’uomo tutta la passionalità, facendola vivere dop-piamente.

Pensare che attraverso alle manifestazioni si possa ottenere tutto quanto soddisfi il vostro desiderio, è molto azzardato. Da noi si può ottenere energia, si ottiene l’impulso al fare, nonché un abbraccio di paterna assistenza. Non è concesso liberarvi dalle fatiche, sciogliervi dalle pene, dalle ansietà, poiché si infrangerebbe la Legge del ritorno e le relative responsabilità.

Nonostante ciò, ho detto e ripeto che non siete isolati.

L’uomo deve apprendere, e anche quando sente ripetere ciò che sa già, vi è un beneficio, perché risveglia quella parte in assopimento che l’uomo ha in se stesso senza averne cognizione.

Elevarsi, portarsi in alto con il pensiero e cogli atti significa raggiungere dal proprio punto umano l'Infinito Centro. Tutte le metamorfosi vitali, sociali, terrestri, atmosferiche, hanno la loro radice nel mondo Infinito. L'umanità non è abbandonata a se stessa, ma non vive la legge del tempo, vive la Legge dello spirito. Fate dunque di compiere opere salde, e queste opere non mettetele in mostra, non fate per ricevere, fate perché si deve fare.

o o o

Chi possiede la Verità, non se ne rende conto, Essa pulsa su di voi, percuote l'*io* vostro, lo riveste di Luce. Vi smarrite per i vari sentieri, mentre la Luce è in voi, davanti a voi, attorno a voi. È un affannarsi continuo degli umani per cercare all'esterno quel che posseggono internamente.

Voi pure cercate e avete bisogno di appagare l'occhio, l'udito, la mente. È concesso questo? Sì. Voi potete anche accontentare i vostri sensi, ma necessita più che mai prendere la Verità e, dopo di averla guardata da ogni lato, racchiuderla di nuovo in voi, dicendo ad essa: "Oh Verità che splendi, fa sì che il mio lume sia sempre acceso, io non so se possiedo veramente un *io* che usa il mio cervello, oppure se questo cervello non sia egli stesso l'*io* che voglio illuminare. Comunque tu, Verità che presiedi ai miei atti, fa che le mie opere siano sagge".

E tutto consiste in questo: l'azione e l'opera.

Amici Miei, esaminate questo vostro *io* pulsante e chiedete se compie delle opere, se sa compierle, se sente l'impulso ogni qual volta è chiamato, a far sì che un sacrificio esca dal pulsare.

Conosco il vostro cuore, so che possedete pietà e amore, ma voi dovete esternare tutto questo, esternarlo nel palpito quotidiano, cercando soprattutto che la giornata non finisca senza l'opera di

bene. Per giornata non intendo il giorno, intendo la giornata della vita.

L'attimo giunge e dice: "Ecco, io ti raccolgo e ti porto oltre. Tu cerchi, e cerchi invano. Una Verità sola esiste, ed è questa che io ti pongo davanti. Continuerai il cammino così come lo hai preparato".

Preparatevi adunque saggiamente, amici Miei, e non dimenticate: il solco deve essere profondo, profondo più che mai, perché il seme che vi gettate deve nascere dal dolore e dalla fatica.

o o o

Beneficiare, sollevare il soffrire, ecco la Nostra missione, ecco la vostra; Noi scuotendo le energie stagnanti, voi ricevendole e traducendole in atti positivi. Cercare dove è il soffrire e portare il contributo. Talvolta basta la presenza muta di un individuo vicino ad un sofferente perché si compia il miracolo, molti individui hanno il dono di trasmettere tranquillità a chi soffre. Così, anche spiritualmente, basta una pressione di mano, uno sguardo, per dare sollievo, laddove il soffrire è più acuto, perché è tolto ogni beneficio umano, chi non può, vada alla ricerca di chi può ed imponga l'aiuto. Questo è atto di fraternità amorosa.

Io posseggo. Chi ti dice che sia tuo? Di dove viene ciò che possiedi? Sa l'uomo andare alla radice? Va in linea atavica per cercare il nodo. Che cosa si conclude?

Quando vi avvicinate alla soglia che voi chiamate "mistero" e che Io dico Soglia Luminosa, mettetevi la bianca veste, e allora potrete ricevere la Luce in pieno. Per entrare nella perfezione, per avere la visione armonica della propria anima, gli umani dovrebbero non solo sbarazzarsi di quello che è superfluo, ma anche di parte del necessario. Parole dure che gli umani non vogliono intendere. Scotta la mano che deve dare la moneta, arde! Questa moneta non vuole uscire, vuole restar chiusa,

quasicché fosse la moneta il piedestallo del vostro domani. No, non lo è, anche se avete un lungo vivere di tempo.

Quante bontà vuote sono seminate nella vita! e quando l'individuo dice: "Io sono buono", produce un cerchio attorno a sé, un cerchio che si apre e si chiude come quando viene buttato un peso in acqua ferma. La bontà che non rende è bontà stagnante. Cercate ogni giorno di aver fatto qualcosa, di aver raccolto qualche fiore della vostra semina. Se non si raccolgono fiori non vi può essere poi nuova semina; il campo arido deve essere devastato, lavorato e poi riseminato. Il Sole arde, ma quando non trova il seme non può dare frutti. Eppure il Sole splende su ogni campo, anche nel campo di colui che non ode. Vedete dunque che immensa Bontà sta sopra ogni essere.

o o o

Una voce che sembra uscire da una larga apertura grida contro a quelle cose che sono inafferrabili, inconsistenti, e soprattutto quelle cose che possono coprire di ridicolo l'uomo. Questa voce afona è rappresentata da un certo nucleo dell'umanità, ma non da tutta l'umanità, poi la stessa schiera si divide in molte branche, ed ogni branca ha un proprio pensiero, di conseguenza un proprio criterio, si potrebbe dire che esistono delle dissonanze nella branca stessa.

Questa voce afona dice senz'altro: "Noi non dobbiamo mescolarci, la fede spirituale non esiste per noi, non è dignitosa. Abbiamo anche noi una fede, ma non quella, la nostra solo si erige sovrana attraverso le documentazioni più ampie, e la dimostrazione tangibile di essa è la nostra stessa fatica, il nostro silenzio composto. E quando noi facciamo affermazioni siamo sicuri di ciò che vogliamo dire".

Questa voce, credete voi che salga all'Infinito? Eppure è una vibrazione, è una vibrazione che penetra negli strati astrali,

sono strati limitati, fanno parte ancora del movimento fisico delle energie. Ora, entro a questi strati passa ininterrottamente il Ritmo della Legge, un Ritmo al quale non si sfugge, ed allora il credo pronunciato con tanta saggezza e con tanta riverenza a che cosa servirà? Servirà a rendere più vana la pomposità di coloro che credono di poter estrarre tutto dalla materia compatta. Quindi voi, in genere, seguite una fede spirituale vana, vacua, per costoro, e le vostre azioni quotidiane sono mal composte, non appartengono al ritmo della vita, siete fuori linea. Per coloro che veramente hanno la fede come fiamma, Io dico: “Siate orgogliosi di essere fuori linea, siate sereni nel possesso di quel credo che è una esultazione della vostra stessa anima, siate sicuri che il vostro credo, angoscioso o gioioso, sale e non precipita”.

Ed ecco che ancora la voce afosa dice: “Colgo proprio in fallo queste manifestazioni, perché sono prive di logica. Se tu manifestazione ammetti una Potenza Infinita che tutto abbraccia e niente respinge, di conseguenza anche noi dovremmo essere accolti e non respinti”. Ed allora la Voce armoniosa risponde: “Difatti, l’abbraccio è per tutti, ma esiste anche la Legge, la Legge non respinge, esige il rinnovo, di conseguenza voi che pronunciate con voce afona il vostro credo, sarete percossi da quelle stesse energie di cui vantate la materialità positiva”.

Non stancatevi, amici Miei, la stanchezza denoterebbe in voi la mancanza di fede sostanziale, non mescolate questa vibrazione con tutto ciò che può essere la divagazione occulta. Siate dei saggi, consci della Realtà che vi abbraccia quotidianamente, ininterrottamente, in ogni attimo del vostro respiro, e siate sempre pronti a rispondere agli attacchi che arrivano da ogni lato.

Vedete dunque: l’umanità, che ha un principio unificato, combatte a se stessa. Ciò significa che l’elemento spirituale è in

dissonanza. Siate forti adunque, non è il numero che conta, è la potenzialità della vostra opera.

o o o

Cosa farete voi, amici Miei? Molte cose vi sono preparate, le saprete moltiplicare e le saprete ordinare e coordinare a secondo la Legge? È un interrogativo che io vi pongo, e altri interrogativi si affollano: la vostra mente cerca di allon-tanarli oppure di risolverli, ma è un risolvere limitato.

Le vie sono infinite: ognuno può scegliersi la propria, ma quando si è entrati su un dato sentiero chi torna indietro perde già il cammino fatto. Voi è da sempre che camminate su un sentiero, cercate di percorrerlo intero, non fate sosta, potete limitatamente respirare, e, respirando, assimilerete quelle vibrazioni che si trasmettono in cognizioni: il vostro conoscere. E che cos'è, se non una forza sostanziale che vi affianca e talvolta può anche inebriarvi? Allora l'anima si sente ingigantire, sembra che aumenti la sua misura, il suo volume, e l'uomo in quelle condizioni si sente capace di affrontare tutta la fatica vitale. Questo chiarore è di pochi istanti, e sapete perché? Perché subito vi affrettate a rientrare nell'ombra, a ripassare sul piano, evitando la salita.

Procedete, amici Miei, e ogni qual volta voi compite un'opera che comporta sudore, stille sanguigne, state certi che queste stille sono raccolte entro una coppa argentea portata in alto dai Messaggeri dell'Eterno. Non figuratevi ora di vedere un trono, no, ve l'ho sempre detto. Proseguite: ancora vi sono delle svolte, guardate bene, dalla valle sale come una nebbia, dall'alto invece si proietta la luce solare. Voi siete fra queste due forze mirabili della natura, l'una materiale e l'altra sostanziale, siate felici di possedere la capacità di distinguere la stessa sostanziale vibrazione.

Molti sentono con l'udito, altri sentono per sostanza, i primi si fermano alla parola, i secondi conoscono il calore della sostanza. Chi avrà camminato di più? Risolverete voi questo interrogativo?

Vi sono altri fatti che trascinano i più verso a degli angoli acuti, ricordatevi che le luci hanno diversa gradazione, ogni qual volta cambiate sentiero, entrate nella luce artificiale, lasciando quella Sostanziale Potenziale.

E altri ancora si atteggiano a dotti e gridano di un gridare stolto: "Oh, noi conosciamo tante cose, perché ci fermiamo or qua, or là, verificando questo e quello". Ma che cosa verificate? E chi vi da questo diritto di verificare? È il vostro arbitrio che si insinua e, insinuandosi, commette errore. E troverete anche questi errori davanti a voi. Così il peso diventerà ancora più forte.

Siate felici. Si può esserlo? Sì, naturalmente ogni qual volta l'anima assapora la Realtà vitale, la felicità estasiante entra e si siede, ed allora tutti i dolori, tutte le fatiche diventano l'alimento sereno. Non siete voi dei gioiosi? Sì e no: pochi sanno esserlo e gli altri lamentosamente vanno a tuffarsi nella nebbia.

o o o

Come gocce di rugiada, scendono i doni dal cielo, si posano sui vari nuclei già segnati a dare quella manifestazione che voi guardate con occhio incerto. Non vi siete ancora convinti che il vostro vivere non è che una pausa entro a un movimento di energie chiuse, il Vero Movimento sta al di fuori di voi. Queste gocce di rugiada che cosa sono in realtà? Sono i segni evidenti del potere ascoso che viene trasmesso all'uomo con mezzi rudimentali, poiché chi riceve quasi sempre è un mezzo che nulla sa, o ben poco, e non può entrare in nessun modo nei misteri infiniti della vita. È quella specie di digiuno del conoscere che documenta ancor di più la realtà dei fatti. Scoperte, ispirazioni, movimenti serrati? Sì, ancora molti movimenti sono serrati come in

una morsa poiché la rivelazione in pieno segnerebbe una accentuazione di quel moto evolutivo che deve essere sostanzialmente ritmico e di conseguenza armonico. Tutte le realtà sono in queste gocce contenute. Radiazioni, passaggi, trasformazioni, tutto l'uomo raggiungerà se egli saprà essere sostanzialmente uno con l'Unità. Laddove non è possibile ancora entrare, laddove è scritto non puoi passare, l'uomo deve inchinarsi riverente e attendere l'ora che suoni nel tempo. L'ora matura. Si apriranno delle vie sostanziali.

Vi è un regno permanente nella natura umana, è il regno della patologia: l'uomo è timoroso, perché racchiude in sé il germe in agguato che può sopprimere tutte le sue facoltà. Ebbene, questi germi si vincono solo quando l'uomo ha superato la materia stessa riducendola radiante, facendosi col proprio *io* spirituale dominatore di essa, ecco la vittoria dello spirito sulla materia.

o o o

Ogni volta che voi ricevete insegnamento non disperdetelo, cercate di raccogliarlo come tesoro prezioso e state attenti che nessuno vi derubi, poiché se siete derubati umanamente poco importa di fronte alla Legge Eterna, ma se siete derubati spiritualmente, la Legge Eterna vi chiederà conto della vostra distrazione e soprattutto dirà: "Dove avete messo tutto quello che Io vi ho largamente dato?" A questo interrogativo che cosa potrete rispondere, se siete stati leggeri, sciocchi e vuoti?

Non crediate, amici Miei, che gli inviati siano poco legati al Movimento Infinito e finito, più che mai i Messaggeri costituiscono il filo conduttore. Guardateli con occhi sostanziali, guardate soprattutto avanti a voi e troverete le loro tracce, sono tracce luminose che nessuno può disperdere, ed è questa luminosità che servirà anche a coloro i quali riottosi stanno ai lati della via guardando curiosi, talvolta nascondendosi perché

non si dica: ecco, costoro saranno essi pure presi, costoro faranno parte della nostra massa.

Voi non confondetevi! proseguite con saggezza e con forza. Quando i tempi della ristrettezza saranno incisi, quando i tempi del dolore si moltiplicheranno, se sarete forti, se avrete veramente raccolto e mantenuto, ecco che davanti a voi non si erigerà un muro per impedire il vostro passaggio, una porta sarà aperta ad arco, e l'arco luminoso vi accoglierà invitante.

Non assopitevi, amici Miei, state in veglia, una lunga veglia vi attende, è la veglia della vita. Sono lunghi anni che si moltiplicano, voi dite. Io soggiungo: è il tempo che passa nel suo ritmo costretto, è la volontà della Legge che si manifesta, sono i Cieli che diranno a voi il linguaggio dei linguaggi.

Ebbene, ascoltate adunque, non siate mai sordi, ché i sordi tristemente precipiteranno nell'abisso. Consolatevi, perché il Consolatore sta per arrivare, accoglieteLo a braccia aperte e riposare intanto per ascoltare il Divino linguaggio.

o o o

A voi sembra già di aver risolto il problema vitale sol perché vi siete prospettati davanti il movimento dell'anima nel suo saliscendi. Voi credete che partendo da un punto di attività e dopo di avere abbracciato il movimento di vita morta, ma vita sempre di movimento, credete di poter uscire nuovamente alla Luce senza dover poi sfogliare il vostro libro davanti ad una Legge che è fissa e che non si muta.

Non basta dire: l'anima si diparte dal Centro, nei diversi passaggi di energie dense ritorna ad una luce di ragione, e da questa luce di ragione sale nuovamente al Centro. Non avete contemplato i periodi della vita co-stretta in energie dense, quella che voi chiamate la "vita inorganica", che fa l'anima legata a questo movimento denso di energie. Vive essa una vita

indipendente o è così strettamente fusa da non rendersi conto della vita compressa?

È possibile che il Centro Emanatore, questa Forza Superiore, possa espellere queste scintille senza far sì che il contatto ad un movimento finito e costretto paralizzi l'anima nella sua propria evoluzione?

Si deve dunque pensare sostanzialmente che l'anima non perda mai il suo movimento intrinseco anche quando essa rappresenta i primi strati densi della vita. È la vita esteriore che manca di manifestazioni più o meno limpide, ma essa è conscia in sé di questa densità, densità necessaria al movimento stesso della Legge superiore.

Logicamente la Legge ha predisposto gli ambienti in modo che i refrattari, gli spergiuri, tutta quella massa che sta soffocando nella materia, venga posta in un cerchio esterno dell'evoluzione, e cioè non ammessa alla Mensa Divina. Nel centro stanno tutti coloro che, dopo aver peregrinato or qua or là sul piano terrestre, ritornano alla loro Dimora Eterna.

Gli altri attendono l'ordine di Legge. Questa differenza non comporta in sé una Legge distinta di giustizia. Sono le masse stesse che si mettono nella condizione di non poter ricevere la Luce.

Figuratevi adunque un ambiente che volutamente si distacca dall'armonia, dove, infine, tutte le vicende terrene hanno ripercussioni. Ed è da questo cerchio astrale che molte volte si dipartono pensieri che percuotono i sensibili, dando ad essi dei disturbi, sia psichici, sia fisici. L'essere umano è talmente complicato che non può dire a se stesso: "In questo attimo sono io che pulso, oppure in questo attimo è qualcuno che pulsa in me". Questa distinzione la faranno coloro che hanno percorso la via dell'iniziazione.

Cercate adunque, amici Miei, di saper sempre distinguere, e tenete vicino a voi un vaglio, entro al quale porrete le miscele e poi vaglierete con la saggezza dei forti.

Vi dissi e vi ripeto che la massa infinita degli esseri non si ferma solo all'umanità, troppo poco è l'umanità, poca cosa, poca vibrazione, minima vibrazione, in proporzione all'Infinito Movimento. Sentite la Vera Vita? Sentite che cosa significa questa espansione che si chiama Fede? Sentite Dio? Che cos'è Dio? Come può essere assimilato? Lo si vede forse, lo vedono coloro che se ne vanno dal piano fisico, coloro che voi avete molto amati? Lo vedono, lo sentono? Talvolta i vostri sogni, così come voi dite, vi portano al contatto ancora degli esseri che vi hanno lasciati. Vi parlano con tristezza o gioia a secondo della loro condizione spirituale. Dio dov'è e che cosa è? Questa è la tremenda interrogazione che l'uomo deve farsi prima di affermare la sua fede.

Nel mondo Infinito, la Potenza si manifesta agli esseri purificati, progrediti per conoscenza, progrediti per elaborazione intrinseca, manifesta in forza dell'Amore. Dio non è né un'Entità né un Essere fisso (sia pure in un ambiente Infinito) mostrandosi qua e là nei vari ambienti evolutivi, dettando leggi, mutando queste leggi, ordinando la discesa nei vari mondi.

Invano voi cercherete di definirLo, e se Io tentassi di esprimermi con vocaboli umani vi darei un Dio imperfetto e costretto. Dio è in voi tutti, nelle vostre membra come nel vostro spirito, "Ego Sum Qui Sum" questa è la Verità.

Dio è Vita, Dio è Potenza, Dio è Movimento, Dio é Opera, Dio è Amore, Giustizia e, nel tempo, Dolore.

Dove vi è il dolore vi è Dio, qualunque sia questo dolore. Voi potete pensare che quando l'egoismo si asside al vostro desco, Dio è respinto per l'accecamento dovuto alla superbia, chi molto possiede di beni terreni e lo restringe a sé senza elargirlo spontaneamente, si ritrae dal contatto della Potenza Divina. Ed ecco perché si creano i vortici, si creano quei turbini

afoasi che continuano a rimanere anche quando gli esseri sono dipartiti dal piano fisico.

Il pensiero della continuazione di vita oltre il tempo deve dare tremore: non tremore per un giudizio, una segregazione, una condanna, ma tremore perché la Potenza Infinita fa sentire che sempre l'anima ha poco fatto, che molto, molto di più doveva fare, anche annientando per fatica, se stessa.

Non dite: "Dio è la causa dei miei mali". Voi siete la causa unica del vostro soffrire, Dio è il bene dell'umanità, Dio è bontà provvidenziale.

Gli umani definiti studiosi, a cagione della raccolta mentale, e che si vestono di una toga scientifica, credono di possedere intera la Verità, di averne la chiave e quindi di poter disporre di questa Verità e somministrarla alla massa, a chi non sa, a chi non conosce; e allora voi vedete questa verità camuffata, ristretta, rimpicciolita. Chi possiede la Verità? La Verità è in voi, voi stessi potete scoprirla.

Siete simili all'albero perché alimentati dallo stesso succo. L'albero gigantesco che rappresenta la Vita è fortemente legato al complesso di quelle energie che giungono fino a voi, le radici profonde dell'albero rappresentano le vostre vite remote, il succo alimentatore di queste radici è il conoscere che voi riportate nei vari passaggi. La vita dell'albero ha dei nodi e voi avete scogli, ostacoli, incertezze. L'albero si allunga nei rami ed ecco voi che lavorate col vostro pensiero e preordinate, operate attraverso a questa pulsazione, come l'albero lavora coi succhi per emettere le gemme, le foglie, i frutti. Altrettanto fate voi.

Perché pensate adunque di essere tanto diversi dalla Natura? Siete identici, anzi siete fortemente scolpiti in ogni vibrazione con la stessa Natura. Come cadono le foglie, così cadono le vostre opere quando sono infeconde. Non parlo solo di opere esterne, parlo delle vostre opere intrinseche, quelle che devono rappresentare il vostro domani spirituale. È vano che

l'uomo si sottragga alla sua Méta, l'uomo ne ha solo una, che è precisamente quel gran disco luminoso che si chiama Dio. Di fronte a questo disco luminoso che cosa siete voi? Delle energie roteanti, pulsanti per l'Infinita Vibrazione.

Esiste tutta la vita perché questo Pensiero Assoluto la mantiene. Se il Pensiero Assoluto, Unico, per un attimo cessasse di vibrare, l'uomo si disperderebbe, come si disperderebbe ogni formazione.

È l'origine che sfugge all'uomo, è il punto primo di movimento che fa restar sospesi. Quanta incertezza e quanta ricerca! E come si vorrebbe strappare quel mistero che impedisce di arrivare con la ragione al punto sostanziale! "Perché noi siamo nel movimento finito? perché l'umanità è travagliata? perché questo mondo finito non è agganciato ad altri mondi sì da poter avere una trasmissione tangibile, sì da avere una realtà dell'altra esistenza?"

Questo si chiedono gli uomini, ma gradualmente ciascuno se ne va, e, si dice, più non torna. Chissà dove sarà andato, quale via avrà percorso, e si potrà ritrovare? Altro interrogativo che resta sospeso in chi non ha palpito intrinseco. Possedere il palpito intrinseco è difficoltoso, perché manca il piedestallo materiale, è un palpito d'anima, profondo come è profonda la vita che in voi scorre.

Quando voi vi avvicinate alle così dette manifestazioni, alle stranezze dei fenomeni, a qualche cosa che può dare una variante al vostro vivere, voi vi avvicinate in sospeso o col desiderio vivo di avere una manifestazione positiva. Dove la potete trovare? Si succedono i fenomeni l'un diverso dall'altro, si cristallizzano le forme dei vari trapassati che ritornano colla loro voce, attraverso lo strumento, a dire all'umanità che tutto quello che è movimento finito non è che una fase, un gradino della scala evolutiva, e ancora voi insorgete: "Ma che necessità si poteva avere di condurci in

una via così aspra, così forte, in un ambiente che noi non conosciamo?”

Quale è l'origine?

Quante versioni ha raccolto l'uomo su questo punto! Fu un precipitare di esseri in un ambiente oscuro, afoso, greve, per l'eccesso di libertà in rapporto ad una Legge stabilita. Una Legge prima stabiliva una vita leggera, perfetta, senza necessità gravose; uno spaziare in zone meravigliose dove la vita era suono, luce, amore. La libertà, superiore a quella che voi avete, mosse le masse alla ricerca di una potenza per poter emettere tal quale erano state emesse. Nell'attimo stesso che il pensiero fu concepito, avvenne il taglio, il distacco da que-ste zone radiose per portarsi ad una condensazione.

Così si formarono i nuclei densi, così si formò il movimento cosmico e universo e in questo movimento intrinseco gli esseri si adattarono ad una vita gravosa. Il libero arbitrio fu a metà soppresso, non più la libertà limpida, non più chiarezza di pensiero, bensì la fatica non solo di pensiero ma per rendere concreto ciò che questa massa credeva di poter creare. Così si delineò ogni movimento, il tempo prese stanza e chiuse porta. Ma gli esseri primi erano già in qualità più fluidica di voi, gradualmente ancora, si ebbero passaggi sempre più densi e si iniziò il movimento delle forme nel tempo.

L'umanità quindi è la risultanza di una nota disarmonica, e necessariamente le disarmonie debbono venir elaborate perché ritornino armonie. Così voi, nota disarmonica della Vita Infinita, procedete nel tempo per arrivare all'Armonia.

Per guardare lungo la traccia dell'umanità, bisogna risalire al movimento Sostanziale della Vita, all'emissione, non solo di esseri, ma di Armonia Somma, degli anelli che in seguito sono divenuti mondi dove gli esseri hanno soggiornato e soggiornano per ricongiungersi all'Unità.

Emissione di anelli, la Terra è un anello dell'infinita catena. Nel primo gettito essa era fluidica al pari degli altri mondi, si è staccata

come si può staccare una goccia di rugiada che, se ha un movimento a sé, ha pur sempre un umore che la tiene legata all'altra goccia. Così la Terra pur distaccandosi è rimasta fluidicamente legata agli anelli degli altri mondi.

La massa che abitava la Terra nella sua emissione fluidica era quella stessa che ebbe soggiorno nel mondo lunare Terra-Luna (Ockride).

La prima massa divenne densa, ho detto, per l'arbitrio, per la libertà assoluta, per il desiderio di vivere in una manifestazione di riproduzione in se stessa. Questo pensiero tradotto all'istante in atto, determinò il movimento denso; si formarono come delle barriere, cosicché gli abitatori non videro più il chiarore, non udirono più le voci di quelli che lasciavano. Così si formò una prima umanità, si chiusero queste scintille, le loro capacità furono contenute in tutta la densità e quindi negli organismi. Quel periodo diede opere scolpite ma limitate. Fu vita faticosa di movimento denso; di movimento chiuso, di battere di terra per ottenere la fertilità. La prima massa ebbe un nome: Ockrimani. La Terra era allora molto più vasta di quella che voi conoscete, perché i limiti sono andati gradualmente stringendosi sino a giungere a una nuova sistemazione. Vi fu una suddivisione graduata di evoluzione in evoluzione. Il primo gettito non ebbe verbo, gli uomini si intendevano attraverso a movimenti attraverso a luccichii di pupille. Le susseguenti discese portarono poi ai suoni, suoni chiusi perché gli uomini vivevano in contatto con la natura e non intendevano ancora la parola. Vi è stato di conseguenza il movimento progressivo, più gli uomini hanno lavorato con le loro forze arbitrali, più hanno fatto divisioni su divisioni, hanno creato barriere ed hanno diminuito il contatto con le energie della natura, aumentando così la fatica. I gettiti di pensiero che voi vedete, le opere che voi ammirate, non sono che una manifestazione minima dell'opera prima. Prima che voi segnaste il passaggio dell'uomo primo in Terra, prima di giungere alla manifestazione Adamo, già vi è

stata questa umanità chiusa nel suo ciclo. Ogni individuo aveva il doppio sesso e si riproduceva per se stesso. Giungendo alla manifestazione Adamo, si sono portati nel movimento umano altri limiti e la riproduzione a due; benché essa sia egualmente a uno, poiché la similitudine Adamo ed Eva non è che lo stesso principio di materia suddiviso in un organismo maschile e l'altro femminile.

Adamo, anima vivente, principio del movimento denso, vita organica, lieve bagliore d'anima. I susseguirsi delle forme uscite da tal ramo, rappresentano i movimenti di epoche, fasi evolutive, radiazioni superiori trasmesse agli uomini del tempo.

Le due ultime segnano la prima tappa della discesa. Dal grande albero Adamo i rami si sono protesi per le vie della Terra, aventi per ordine la formazione dei nuovi nuclei.

E così è cominciato il faticoso gettito di altri esseri, così si sono determinati gradualmente gli innesti patologici nella vita organica; la Luce si è sempre pia ristretta, l'uomo ha chiuso il suo percepire e non ha inteso le Voci dirette né quelle che giungevano intrinsecamente. La traccia che voi conoscete di inviati dall'Alto sta a rivelare come la massa fosse totalmente chiusa, e come fosse somma la necessità dell'inviato, del profeta che stabilisse, non solo un movimento di evoluzione spirituale, ma anche un movimento di evoluzione di massa. L'umanità ha sempre avuto ad epoche stabilite degli inviati. Ogni popolo ha avuto l'uomo adatto all'epoca e al suo movimento.

Abramo non è forse il gettito che stabilisce i cardini di quella umanità che doveva servire poi al suggello: Cristo? Abramo ha raccolto tutto quanto poteva essere forma positiva per la venuta del Cristo. Così il Battista. Tutte queste manifestazioni sono per ricordare all'umanità dove è diretta.

Si giunge così al movimento vostro, all'ora grandiosa che congiunge l'evoluzione all'ascesa totale: il suggello del Cristo.

Ritorno su un punto base: arbitrio.

Fermatevi e analizzate profondamente ciò che scaturisce dall'essere, il come si manifesta e soprattutto come si determinano i fatti.

L'intelletto dell'uomo ha tantissime capacità. Mediante l'intelletto l'individuo si muove in libertà di azione, e questa libertà deve essere profondamente sentita e accoppiata alla conoscenza. Necessita quindi una iniziazione dello spirito, soprattutto la suddivisione dell'essere. Nello stesso attimo in cui si mantiene l'umanità, poter dire a se stesso: "Il mio spirito è signore sulla mia materia", all'opposto del detto: "Vi è una legge nelle mie membra che è contraria alla legge del mio spirito".

Arriverete voi a pronunciare questa sentenza su voi stessi? Arriverete voi alla grande constatazione? Ciò che chiedo ha un valore sostanziale. Soffermatevi e meditate.

Havvi nella vita un passaggio costituito da altri anelli reincarnativi. Riassumere nel vostro passaggio vitale le qualità che possedete quale residuo remoto è difficoltoso. Se il vostro *io* sapesse intendere questa armonia del mistero, avrebbe già risolto le incertezze e le vane disquisizioni sul perché della vita.

La volontà umana non è un effetto del vivere: è una causa. Voi guardate al passato, il quale passato di vite non è, e non fu altro, che un presente in atto. Voi siete un presente, e cercate un futuro. Questo futuro che desiderate conoscere è già in voi, perché voi lo avete visto prima di prendere carne. Quindi ciò che voi chiamate futuro non è che un eterno presente. Sembra un giuoco di parole adatte a confondere le menti umane. In questo giuoco di parole sta la Legge nella Sua grande essenza, nella sua giustizia, e nel rinnovo.

L'uomo deve guidare se stesso, deve porre argini dov'è necessario, non cercando le giustificazioni di quegli atti che sono in natura. L'uomo non deve permettersi il giudizio verso il Creatore, l'uomo non può giudicare Dio né l'agire Suo.

Come l'uomo non può giudicare Dio, così gli uomini non possono giudicare i propri simili, questo arbitrio di legge umana non è contemplato nella legge Divina. Come possono gli uomini giudicare, senza conoscere nell'individuo i residui di vita che così lo fecero operare? Senza conoscere la legge dello spirito che lanciò a lui, nell'entrare nel corpo umano, un'ingiunzione di operare in Legge Divina e non già in legge umana?

Senza la fratellanza universale, succederanno sempre degli squilibri, e allorquando è necessario educare coloro che fallano, questo atto deve essere compiuto con bontà, ed è qui dove si pecca di libero arbitrio,

o o o

L'essere, reincarnandosi, porta con sé ricordi, esperienze, tendenze di remote vite, di conseguenza tutta questa miscela giace nella profonda essenza dell'individuo, il quale entrando nella legge di tempo entra nell'oblio.

Può il subcosciente manifestarsi? L'accumulo di ricordi, di tendenze, possono, sotto ad una pressione psichica, emergere, affluire come acqua corrente?

I ricordi del remoto, le cognizioni superiori rimaste a giacere nel grande magazzino dei ricordi, si manifestano nella vita pensiero, l'*io* subisce, senza rendersi conto, queste influenze, che sono sottili vibrazioni, e questo avviene quando l'individuo fa una ricognizione di se stesso.

Può il subcosciente risvegliarsi nella medianità? Sì, è facile discernere la manifestazione, da ciò che è l'intervento diretto di un Entele.

Gli studiosi hanno indagato e concluso che le azioni dell'uomo subiscono quotidianamente l'influenza del subcosciente; quindi molti atti che voi definite normali, comuni, non sono scevri da influenza extra coscienza. E allora è responsabile l'individuo di ciò che è e di ciò che fa? A questi interrogativi Io rispondo: è troppo comodo relegare la manifestazione della vita umana nell'ambito del sub-cosciente. Le rivelazioni sono indipendenti dalla volontà individuale. Difatti durante la vita, l'individuo può acquisire delle qualità che prima non aveva, all'improvviso si può diventare pittore, musicista, dotto in vari rami, senza avere mai studiato. In questo caso sono ricordi benefici, tendenze utili.

Nelle manifestazioni d'ipnosi il subcosciente vi gioca un grande ruolo, e difatti l'individuo ipnotizzato, rivela se stesso in tutte le sue tendenze. Perciò è necessario avere grande prudenza, evitare di esser sottoposti a simili trattamenti. Facciamo un esempio.

Nel residuo del subcosciente vi è rimasta la tendenza al furto. Questi, è messo in stato di ipnosi, gli si ordina di rubare. L'individuo ipnotizzato è tentennante in un primo momento, poi silenziosamente, nascostamente, ruba quel dato oggetto che gli è stato imposto. Non si può dire, in questo caso, che sia la sola volontà dell'ipnotizzatore che si impone. Se nel soggetto non vi fosse la tendenza, l'azione non avverrebbe. Altro esempio. Un individuo è posto nelle stesse condizioni, riceve lo stesso ordine, la volontà dell'ipnotizzatore si acutizza, ma il soggetto si ribella. Ciò significa che in costui non esiste la tendenza al furto, e così dicasi di altre passioni. Individui posti in stato d'ipnosi si sono rivelati dei perfetti musicisti. Il ricordo affiora quando l'organismo e la parte psichica normale si assopisce.

Ed ora analizziamo il conoscere, che è del piano "normale". (Debbo usare questa definizione per farmi intendere). L'uomo sa che cos'è? No, come vi ho detto, perché inavvertita-

mente, quotidianamente, egli è a contatto dei ricordi remoti, e questi ricordi si avvicinano gradualmente a secondo dell'attività che l'individuo svolge durante la giornata e durante il periodo della sua esistenza terrena.

Voi conoscete quel che avete studiato, voi conoscete ciò che maggiormente interessa la vostra vita, avete conoscenza di lavoro, avete cognizioni di studio, in quanto che vi siete materialmente, intellettualmente applicati, non vi rendete conto però fino a quale punto vi abbia concorso il sub-cosciente.

Siete in continuo movimento.

I più sensibili, coloro che seguono la via interiore, sanno che ogni movimento contiene il perché ascoso.

Più l'uomo si trova dinanzi alla Realtà e più la fugge, cercando dei giri viziosi per scacciarla, per smentirla o per menomarla.

L'uomo tutto ha in sé, se ne rende conto quando le contingenze della vita battono con violenza e la volontà si spezza.

Che cosa fate, amici Miei? Cercate di lavorare sostanzialmente: chi impigrisce, chi attende curioso, arriverà troppo tardi.

Vi sono molti individui costretti a fare nella vita quello che è contrario alla loro disposizione intrinseca. Che cosa significa tutto questo? Che le necessità, le contingenze, li hanno trascinati verso una data attività, ma in realtà l'attività da svolgere era quella che è rimasta assopita. Che fare? Se la tendenza che affiora è armonizzante con la Legge, è bene accoglierla e non trascurarla. L'uomo deve trovare il tempo necessario per dedicarsi a tutto. Non deve dire: "Bisogna che assolutamente io trascuri molte cose che mi piacerebbero, ma il tempo non vuole che io dedichi a queste nemmeno dei minuti". È un errore. Non crediate, amici Miei, di consumare le vostre forze sol perché durante la giornata impiegate molta energia, per voi o per altri: ricupererete ciò che consumate.

Durante il sonno fisico, ricevete gli innesti necessari per la vita di tempo, il subcosciente può lavorare indipendentemente dal vostro controllo psico-fisico: sono gli attimi più belli, più radiosi. L'*io* che voi dovete regolare quotidianamente e mantenere entro

gli argini della normalità, in quelle ore notturne lascia il Tempo per spingersi nell'Infinito. Logicamente tutto questo avviene per coloro che hanno superato l'attaccamento alla materia organica, altri invece, impossibilitati a sciogliersi, restano accovacciati attorno al loro involucro materiale, e di conseguenza il beneficio è minimo.

o o o

Avete del cammino da percorrere, un cammino sassoso a la Luce lo illumina, un chiarore celestiale si avvanza, possono vederlo coloro che stanno in armonia col Tutto. Così questi vedranno i disarmonizzanti andare qua e là come se fossero ebbri.

Costoro cercheranno il cammino piano, cercheranno di appoggiare il piede solidamente, perché già oscillano in loro stessi e, se il piede scivola, precipitano.

Coloro che non temono di inciampare, di cadere ginocchioni o di lasciare brandelli di loro stessi fra i rovi, camminano velocemente, sembra abbiano le ali ai piedi.

Voi che farete? Camminerete per il sentiero sassoso o sceglierete quello comodo?

Entro di voi la risposta, non occorre che voi la pronunciate, nello stesso attimo che voi pensate, avete risposto all'Eterno! È questo che conta!

Sapete anche che ogni vibrazione del vostro pensiero è un colore che si proietta fuori, ovunque batte la vibrazione. Questi colori si fondono, si amalgamano al colore celestiale, quella Luce che viene verso di voi.

Un mormorio sommesso si ode qua e là, si direbbe siano preci. Chi prega?

Tutto il mondo prega. Anche la Terra prega poiché la Terra esprime in sé l'Unità e la Trinità: il Sommo!

Prega l'uomo? Sì. Prega l'uomo conscio della sua fatica terrena. Prega quando dolera, prega ininterrottamente quando sa di dover arrivare ad una Méta per la quale si richieda tutta una somma

di energie. Arriveranno queste all'uomo? Arrivano sempre ogni qual volta l'uomo le richiede.

Le chiedete voi? Sì! Sì! Voi chiedete energia e chiedendo pregate. E chi invocate? Molti hanno una fede complessa e riflessa ed invocano i santi, invocano i trapassati, per ultimo si invoca l'Eterno. Chissà perché!

Poi ancora un'altra prece che va diretta. Ecco l'anima si mette in comunicazione col suo Tutto, vibrando d'amore cerca: che cosa? L'amore!

Ecco il muto amplesso, amplesso sublime, l'immedesimazione dell'*io* umano nel Tutto Sostanziale. La più grande, la più estasiante delle preghiere. È da questa prece che sono uscite le manifestazioni tangibili, dell'amplesso che voi umani chiamate le stimate, Io dico: le Impronte di Fuoco. È il Tutto sulla creatura che spasima, che è amante.

Potrete voi ricevere? Non esternamente, intrinsecamente, sì. Vestitevi di umiltà, di semplicità, di carità, e di conseguenza di fraternità. Così rivestiti e rinnovati, voi pregate l'Eterno.

Che cosa chiedete? L'amore.

Ed ecco l'Amore che viene a voi in tutte le manifestazioni. Non cercate la via più lunga, per arrivare diritto sempre la più breve, anche se questa fosse dolore.

Che magica espressione che fa tremare e sussultare: dolore! Ore di dolo. Sì, le ore sublimi, le ore ansiose, lo spasimo della carne che trattiene il brivido della scintilla che vuole arrivare all'Infinito.

Imparate a pregare anche durante le vostre fatiche terrene, durante l'affaccendarvi quotidiano, durante la ansietà che vi percuote: pregate!

E la preghiera sia il vostro cibo.

Vi sono delle voci meccaniche, monotone che ripetono, ripetono, senza rendersi conto di ciò che pronunciano. Queste preci non salgono. Arrivano all'Astrale e giacciono inani-mate.

È difficile, sapete, pregare!

Sì, perché è assai più difficile il sentire.

o o o

Quanti lamenti giungono dalla Terra! Io li accolgo. “Dio, se ci sei perché mi percuoti? Io non ti ho fatto nulla, io non ho commesso colpa, io vivo semplicemente, non chiedendo altro che del pane”. L’invocazione sembra buona, ragionevole e umana. Altre invocazioni sono ribellioni che giungono come scariche afose. “Dio se Tu esisti, non hai il diritto di percuotermi, io debbo arrivare alla méta, non intralciare il mio cammino”. A che serve la ribellione? Essa rende maggiormente ottuso il sentire. A che serve la prece implorante quando l’*io* è chiuso nell’egoismo?

Qual è dunque la grande, infinita preghiera che l’uomo deve elevare per accendere una fiamma? Io ve la dico, ma pochi di voi la potranno ripetere con sentire profondo e conscio.

“Io sono in esilio, e mi assumo tutta la responsabilità che mi sono imposto. A Te chiedo la forza per continuare, per non deviare. Sono nelle Tue mani”.

Così solamente l’uomo prosegue battendo la sua via, cercando la sua méta trascendente e camminando verso l’Alto.

Pregare, elevarsi, congiungersi con l’Infinito. Si prega lavorando quando la fatica è offerta sull’altare spirituale.

Il fanciullo che prega è ignaro della potenza della preghiera? Sembra al vostro occhio che il fanciullo ignori, la sua anima in quell’attimo si congiunge più fortemente al Tutto, perché per la sua forma minuscola è attaccato all’Astrale più di quanto lo siete voi.

Si prega con melanconia dalle anime doloranti, si prega con desiderio vivo che il dolore venga tolto, la preghiera dolorosa è sentita dal Tutto e l’energia di soccorso arriva all’anima dolorante.

La preghiera è muta, è una preghiera di tremito muto che dice al Tutto: “Tu vedi la mia angoscia, Tu senti il mio palpito scottante, io Ti chiedo la liberazione”.

Anche questa prece così forte, così densa, arriva al Tutto!

Come prega il morente? A secondo delle condizioni in cui viene a trovarsi prima di lasciare il corpo.

Lo slancio verso l’Alto è sempre raccolto.

o o o

“*Io renderò ancora più ciechi i ciechi*”. - Questa strana espressione non può essere intesa se non che si possenga la chiave sostanziale per entrare nel segreto della Parola.

Chi sono i ciechi? E perché dovranno essere ancora più ciechi? I ciechi sono coloro che oppongono con violenza il loro ragionare scoordinato contro la Verità, contro ogni manifestazione di Essa, ritenendo che essi soli, in possesso di forte intelligenza umana, possano superare ogni ostacolo, vincere ogni battaglia, e vincere soprattutto quel *quid* imponderabile che si manifesta quando l’uomo non cerca e non vuole.

La spontaneità della manifestazione stessa, dice che una Forza Potenziale governa l’essere umano.

La superbia e l’egoismo impediscono quindi di vedere. La Verità è semplice, penetra nell’essere quando è puro e mondo, rende maggiore cecità a coloro che credono di tutto possedere.

Che cosa possiede l’uomo? Se anche possiede dei benefici intelligenti, dove li ha raccolti? Qual merito ha egli?

Si procede umanamente nella via della evoluzione, attraverso mezzi umani, indagini, esperienze, e l’uomo non si accorge che l’indagine, l’esperienza altro non sono che la via della stessa Verità, poiché, mentre nel campo positivo fa delle affermazioni, prima di giungere a queste affermazioni, ha dovuto sondare, rendersi conto che c’era qualcosa che impediva. E l’impedimento è stato tolto, perché la Legge che governa, ha segnato l’ora di

tempo, di conseguenza l'umano sforzo è sem-pre sostenuto dalla Legge, checché si dica.

Voi che siete entrati nella porta della Verità, più che mai dovete andare con saggezza, con precauzione, per non deviare, per non sbagliare sentiero, perché è facile sbagliare.

Vi sono dei sentieri ciechi, ve ne sono altri che sboccano verso l'abisso. Che cosa farete se non siete bene corazzati? Se non sapete dove mettete il passo?

Maggior responsabilità spetta a voi più di qualsiasi altro. Quelli che ritengono che la manifestazione serva da diletto, commettono un grave errore, uno di quegli errori che resta inciso, poiché tutto il vostro essere è permeato di incisioni pensiero.

Ricordate che alla Legge nulla sfugge.

Amici Miei, giacché volete iniziarvi, fatelo bene, con armonia, e non ricorrete a Noi, soltanto quando siete devastati dalle amarezze umane. Solo allora vi ricordate che si può ricevere una forza, un innesto, un lume, battendo alla porta dell'occulto.

Ma Noi non siamo alla disposizione di tutti coloro che bussano: ricordatevi. Bisogna mettersi in "condizione" di poter ricevere. È un monito che vi faccio; è da sempre che vi faccio questo monito: imparate a camminare.

Avete saggezza? Possedete la capacità del discernere? Siete incamminati verso l'Alto Sentiero?

Gli interrogativi si moltiplicano all'infinito. Io conosco le vostre argomentazioni in proposito, e quelle della massa, di tutta la massa umana.

Perché Io vi dico di queste cose? E perché faccio delle affermazioni profonde? In questo sta il segreto della manifestazione.

Chi ha saggezza, sa; chi non l'ha, l'acquista, chi ha la conoscenza l'approfondisca ancora, e chi non l'ha la cerchi ovunque, ché senza di quella non si entra nel Regno dei Cieli.

Ma di qual regno vi parlo Io? Forse che i cieli sono suddivisi? Forse che esiste un regno?

“E allora se così fosse a che serve cambiare?” (Dovrete poi ritornare al punto di partenza). “Gerarchie come quelle umane, movimenti come quelli che abbiamo conosciuto!”. Povera umanità, non si salva più, dal piano fisico all’Infinito sempre monotonia!

Così è il linguaggio di coloro che sono usi mormorare. Voi non siete fra quelli, perciò vi dico: “Camminate sul Sentiero, il Sentiero vi porta assai lontani, in una lontananza radiosa, quella lontananza che costituisce per voi la Vera Vita”.

Siete sul piano fisico? Ebbene, potete vivere in armonia d’azioni sul piano fisico, con quell’*io* che è capace di ragione, di logica, di movimento, ed estrarre là, dove la Luce irradia, col vostro *io* sostanziale. Sdoppiarvi quindi e vivere sostanzialmente. Ed è solo la sostanza che ha importanza, senza la quale voi siete che cosa? Semplicemente delle forme che vagano nell’aere fosco della vita terrestre, che hanno, sì, dei miraggi faticosi da raggiungere, perché gli ostacoli si accumulano, perché i desideri stessi diventano delle montagne.

Come dovete fare a smobilitare tutto questo e a superare? È necessario possedere la forza sostanziale, con quella percuoterete tutto questo insieme che si accumula davanti a voi, fuori di voi, ininterrottamente.

Soprattutto ricordate che Io sono affiancatore delle vostre fatiche, sempre presente ed attento. A che cosa serve la Mia attenzione, se per voi è segnata lotta? La Mia presenza invisibile è sempre innesto di energia a che non abbiate a precipitare entro voi stessi. Vi sono dei grandi vortici, li conoscete?

Alcuni conoscono e sanno: a questi la maggiore responsabilità.

Siete in soffocazione. Il tempo grava su di voi e la sua minaccia non è lieve. Lo conoscete il tempo?

Sì lo conoscete perché lo vedete svolgere un programma in giorni ed in ore. Trascuro l’espressione “anno e mese”.

Perché dico giorno e ora? Perché veramente voi vivete la lunga giornata terrena, vivete lo spasimo dell'ora, cioè quel movimento che in continuità si addensa, sia nell'atmosfera fisica, sia nell'atmosfera morale spirituale della vostra vita.

Potete liberarvi dalla minaccia del tempo? Sì. Avete in voi le capacità sostanziali per liberarvene, quindi questa vibrazione può passare attorno a voi e su di voi senza lasciare impronta

Voi possedete l'eternità. Perché dunque non la sentite? perché non la vivete nell'intensità del vostro *io*?

I giorni sono afosi, sovente dite questo; le ore sono dolorose, e i dolori pare che si intreccino, che abbiano fatto associazione col tempo.

Non dimenticate, amici Miei, che questo giro di ruota è soltanto il volto della Manifestazione Eterna nel mondo fisico. Quando la ruota girerà sull'altro perno perderà il cigolio che gli uomini hanno procurato, perché dimenticano di mettere olio nel perno e nei raggi della ruota.

Voi possedete tutte queste capacità perché le avete raccolte, le avete assorbite, ve ne siete immedesimati, ma troppo poco, soltanto per un rivestimento esterno. Se voi viveste intensamente tutta la vita in rapporto all'eternità che è in voi, state certi che il dolore diventerebbe un fiore smagliante, l'ansietà un respiro profondo di vita, l'incertezza la sicurezza del vostro domani, perché domani non esiste in rapporto all'eternità.

Uscite fuori da questi ceppi, amici Miei, solo allora potrete vivere.

o o o

Il mondo delle idee è davanti a voi infinito, perché è origine di vita stessa. Le idee si susseguono, si moltiplicano, sembra siano generate dall'uomo. L'individuo, con la capacità intelligente, proietta fuori energia, abbraccia quelle idee che

sono in sintonia colla sua evoluzione, e dopo di averle abbracciate mentalmente, le analizza. Il pensiero le avvolge, esse escono dalla mente dell'uomo come folleggianti in una danza ritmica, poi si rivestono della forma concreta, così appaiono più o meno lucenti.

Nel mondo fisico, le idee che provengono dal mondo poetico, sono diafane e sottili, le loro radiazioni penetrano nei labirinti dell'anima, la fanno sussultare, estasiare.

L'idea biancovestita passa in mezzo al mondo, ed è riconosciuta per il suo ritmo armonioso.

Le idee musicali sono amorose, vi abbracciano follemente facendovi dimenticare che esiste una vita materiale.

L'uomo sposa una idea, e dopo di averla sposata, la cinge con l'anello mirabile dell'armonia. È un convito gioioso. Dopo che il rito si è compiuto, l'uomo emette un grido di gioia, chiama ad ascoltare ciò che ha raccolto lassù nell'immensità dei cieli, esternamente ricevette il suono, e l'anima si bea di tanta bellezza.

Passano ancora folleggianti le idee positive. Queste hanno un manto purpureo, signoreggiano le altre, con superbo sdegno sussurrano: "Noi siamo superiori perché sappiamo dare all'uomo quella tangibilità che si rende manifesta con le nostre stesse linee".

Eccone alcune, si fanno avanti maestose. Vedete? È la matematica, con lo scettro in mano della numerazione: "Io sono la radice del numero" - dice l'idea - "quindi è da questa radice che si mantiene il mondo fisico".

L'uomo, curvo, ne ascolta il linguaggio arcano, misura, fa squadrature, allarga cerchio su cerchio, con linea netta taglia il cerchio e ne escono due emisferi. Qui sta il segreto della vita, perché l'uomo è unità.

Altra idea stilizzata e complessa è vestita di giallo, è tutta piena di linee e di curve, l'uomo vi arabesca dei disegni tratti dalla prima numerazione; ecco plasmate su marmo, su

pietra, delle linee armoniose, ed altre linee vengono tracciate diritte.

Che cosa appare all'occhio dell'uomo? La costruzione. Mentre le linee curve hanno in sé qualche cosa di poetico, la linea diritta dice: "Io sono superiore perché mi lancia verso l'alto".

Come combattono gli uomini in sulla Terra per il loro seggio terreno e le loro conquiste, così le idee si cozzano fra di loro, per essere le prime ad arrivare ad abbracciare e baciare la mente umana.

"Gli angeli sposarono le figlie degli uomini!". Io dico: "Gli uomini sposarono le idee".

Voi avete udito molte volte questo linguaggio, che ricorda come la derivazione della vita sia tutto un moltiplicarsi di pensieri, un raggiungere la vetta.

Lo scibile umano, tutto ciò che voi trovate scritto su fogli tracciati da mano d'uomo, sono la conseguenza diretta del rovesciamento delle idee.

Le epoche si sono formate le une sopra le altre, le prime idee sortirono pure, e quelle che seguirono, uccisero le prime, e vollero essere prime loro stesse.

Quando l'uomo avrà cessato di muoversi nell'ambiente fisico, cosa faranno le idee? Saranno esse distrutte? No. Perderanno quelle energie che hanno servito al rivestimento fisico, resterà il pensiero puro, radiante, non avrà bisogno di trasformarsi in idea per dare all'essere la traccia di un movimento, poiché nel mondo della trascendenza, il pensiero stesso è creazione in atto.

Il punto fondamentale della vostra meditazione è questo: s'io parlo di un mondo di idee, logicamente, voi dovete ammettere che tutto questo che esce dal vostro *io* è in parte rivestito. Non siete voi che emettete, prima ascoltate, e poi fate il movimento secondo di emissione.

Ed allora come si può affermare che esiste un subcosciente capace di produrre di per sé una personalità? Anche voi allora siete dei subcoscienti che, posti in contatto con la vita, spregionano la loro conoscenza nell'ambito comune del movimento.

Tutti gli uomini che si sono soffermati nel grande interrogativo "subcosciente", che cosa hanno concluso? Chi lo ha affermato ha dovuto riconoscere l'esistenza di una precedente vita, che da per risultato il concorso di ricordi, ricordi superiori alla vita presente, ma coloro che hanno sentito l'irrazionale dell'affermazione, hanno scelto la via più semplice, e si sono detti: "Se esiste una precedente esistenza, esistono quindi dei rapporti diretti con degli esseri usciti dall'orbita abitabile finita, in un luogo dove possono essere raggiunti soltanto dalla capacità del nostro pensiero, ed allora sono facili ad abbracciare questo mondo, se noi siamo capaci di uscire dalla strettoia della nostra mente".

E ancora altri uomini di scienza hanno fatto affermazioni. In un dato momento tutto il mondo scientifico era entrato in uno stato patologico di subconoscere.

Che cosa ne è il risultato?

La conclusione è questa: "Dal fanciullo all'uomo, l'azione, che è l'atto tradotto nel movimento, avrebbe la sua origine dal senso". Questa affermazione obbrobriosa viene a diminuire l'individualità dell'uomo, viene ad annientare il suo principio divino.

Il fanciullo è affettuoso, amoroso, per senso. L'artista compie le sue opere per senso. Il santo prega per senso. Tutta l'umanità è il prodotto di una lussuria.

E i valori divini, dove sono stati messi?

Se voi volete analizzare il principio afoso esistente nell'umanità, potrete sì, scandagliare e vedere quale sia la vibrazione più forte che esiste nell'uomo.

E questa analisi va fatta individualmente. È l'esame di coscienza, che al chiudere della giornata, l'individuo deve fare, ponendosi di fronte alla Divinità.

A che serve, amici Miei, camminare per un sentiero illuminato, quando volutamente si vuol cercare l'ombra, così come gli analitici che, credendo di accendere una grande lampada, si accorgeranno in ultimo che la lampada non aveva sufficiente olio?

Quando Io dico: "Preparate le vie", significa che nell'ambito del tempo, laddove l'ora batte e si rincorre, sta per maturarsi l'avvenimento di Legge.

E quale è l'avvenimento di Legge? È l'afosità che richiama la Giustizia.

Io vi ripeto all'infinito, perché è necessario che siate desti e all'erta in continuità, perché il lupo è nella tana, si riveste di pelo maculato, ma è sempre lupo: "State attenti di non essere ingannati dal biancore del suo rivestimento. E anche la voce è più dolce, non ha l'ululato che la distingue, è come un miagolio sommesso, un lamento, come se qualcuno si sentisse male".

L'uomo corre, e si accorge troppo tardi di essere divorato dalla belva assetata di sangue. Vi è un sangue che non si versa, ma è sangue d'anima, vi sono lacrime che non si raccolgono, ma sono veramente lacrime di spasimo e di ansietà interiore.

State all'erta, ho detto, perché quando sarete chiamati, dovrete avere il lume acceso.

*Il Maestro*

o o o o

## Parte Seconda

### PER LA VERITA'

Questo materiale è stato raccolto in due riprese, la “prima parte” è stata dettata avanti il cataclisma della guerra, lo stato d’animo era più consono per ricevere le Alte Vibrazioni, la “seconda parte” l’ho raccolta a sbalzi durante il periodo lacrimoso di cotanto sfacelo, ed allora il mio stesso stato d’animo deve aver richiamato l’Entità verso piani più materializzati. Il lettore potrà quindi distinguere quella sottile differenza che io stessa percepisco.

Questo chiarimento ho voluto che fosse a conoscenza di ogni lettore perché amo precisare la condizione spirituale nella quale mi trovavo ogni qualvolta ricevevo.

*Remigia Cusini*

o o o

3 ottobre 1940

Superando le barriere delle energie disposte a cerchio, l'anima, libera dalla gravità, viene a trovarsi in un ambiente idoneo alla sua capacità di spirito libero, nel movimento sincrono che essa compie, porta l'ardente desiderio della

méta, che non ha ancora raggiunto, pur avendo varcata la soglia.

Qual è la méta?

Quali vantaggi può estrarne l'anima?

E quale capacità può acquisire di fronte all'evoluzione?

Analizzate :

Nella discesa sul piano fisico, l'anima si è involuta, è precipitata nei vortici, costringendo le capacità spirituali di essa, menomandone la libertà.

L'anima sa che deve prendere il volo verso l'Infinito, cerca nel risveglio graduale del proprio sé, il punto di equilibrio onde svolgere la sua evoluzione; alla fine del viaggio terreno, più o meno armonizzante, l'evoluzione continua nei piani astrali, e precisamente entro ai cerchi energetici descrittivi.

L'anima riconosce le sue capacità sveglie nell'identica vibrazione di quando iniziò il ritorno, ma vi è una differenza, non essendo soggetta alla gravosità della materia, con maggior facilità può spiritualmente spaziare e sentire quale sia la causa che la trattiene. Considerate che esiste un limite di libertà anche per l'anima, limite che supera solo quando ha lasciato l'evoluzione per ascendere.

Un grande quadro appare e l'anima si chiede: "Come comportarsi verso ai rimasti sulla Terra, più o meno colpiti dal dolore per la dipartita?"

Lagrima, sospiri, ansietà, intrecci materiali proiettati come incubo sull'assente (presente), felice di chiudere dietro a sé la porta del tempo!

Se l'amore univa i rimasti a lei assente, perché richiamarla alla diuturna pena?

L'anima, trattenuta nell'ambiente elettro-magnetico è turbata, soffre nell'essenza del suo spirito ed oscilla fra i due vertici - la Terra e l'Infinito. -

Vi esorto ad attenuare il dolore e a subordinarlo alla Legge; non intendo spingervi alla indifferenza, non vi esorto ad

obliare, sostenetelo con quell'amore fatto di sostanza, liberandovi dall'egoismo, che è essenza dell'a-more terreno.

L'anima riesce ad abbandonare i cerchi per pulsare nell'infinito palpito, così inizia la conoscenza, vede la disparità terrena del sentire e dell'azione, e che ogni atto materiale è greve, rileva gli infingimenti che accompagna l'individuo nella vita, guarda in se stessa e osserva gli altri chiusi nello scafandro del proprio corpo.

Voi che abitate nel tempo, e che avete il beneficio di iniziati, non oscillate, spingetevi entro la Verità, lasciando la strettoia della ragione, che non può porre giudizio circa la manifestazione. Vi esorto a liberarvi da tale fasciatura, vi è dato per grazia vedere il lato doppio di ogni cosa, vi è dato raccogliere la Voce della Legge nelle infinite manifestazioni, dovete rallegrarvi, e non passare nella branca filosofica pronta a negare il Divino Mistero della Vita.

Siete capaci di compenetrare con la ragione quanto esprimo con questa frase? :

“L'Infinito Amore invoca la Potenza del Suo Sé, onde far sì che Egli Si muova con Giustizia, operando sulla infecondazione”.

Il Divino invoca Se Stesso, lo concepite? Può la ragione contenere questa Verità?

Rispondo per voi:

“Nel Principio era il Verbo, suddiviso nella vibrazione Carne, una sola Unità ha legato e lega la Potenza all'Amore; la logica spirituale è evidente, l'Amore chiede un pronto abbraccio verso la massa”.

Guardate con occhi mentali l'Infinito spettacolo che congiunge Cielo e Terra, il Raggio penetra in ogni pulviscolo, come penetra in ogni essere, in ogni forma. Gli uomini sono atomi composti. Sono atomi siderei liberi, quelle masse che vivono nei Mondi Infiniti, laddove la Potenza e l'Amore non si scindono.

In conseguenza di tutte queste radiazioni luminose l'anima sente vivo il desiderio dell'Ascesa per immedesimarsi nella Sapienza Stessa. Ecco l'Unica Meta per gli abitanti della Terra.

La responsabilità del Primo Adamo non è lieve, nonostante il battesimo di Fuoco ricevuto dal Secondo Adamo, - il CRISTO. -

Udite :

“Io ero prima che Abramo fosse”.

In questa espressione sta tutta la Potenza della Divinità. Guai a coloro che negano; dov'è l'uomo che possa dire: Io ero prima che tu fossi?”

Nessuno mai.

Grava sull'umanità il grande compito, chi precede gli altri nell'evoluzione ha pure il segno della missione.

Come deve comportarsi l'individuo di fronte al suo simile, sia nella conversazione, sia con quel linguaggio che si rende umanamente necessario alla vita?

Nessuno vuol perdere tempo col prossimo, ecco perché l'umanità è divenuta simile ai mercanti del Tempio del Signore; il Tempio del Signore è l'universo, è tutto il Movimento uscito da LUI. Il CRISTO non intese sferzare i mercanti, ma sferzò in essi tutti gli uomini che mercanteggiano i beni spirituali. E ancor fu più chiaro nell'altra espressione:

“Date a Cesare quel che è di Cesare, ecc.”.

Cioè: “Dividete la parte materiale dal fattore spirituale”.

Che deve fare l'uomo evoluto? Curare la coscienza del suo simile, o l'intelligere? Quale differenza esiste fra queste vibrazioni?

La prima spinge ad atti sublimali, la seconda è utilizzata come scopo positivo. Quando vedete i fari accesi dell'in-

telligere privi della sostanza coscienza, vi consiglio di vigilare; procedere con cecità, significa debolezza che allontana dall'iniziazione, la sola ricchezza del vostro domani.

Che importa se i molti ondegghiano? perdendo tempo, irridendo al sentimento?

Cercate il grande possesso della Fede che è la Forza delle forze, è lo stimolo ad operare.

Applicheranno gli uomini l'insegnamento "non fare agli altri ciò che non vuoi venga fatto a te stesso", se essi stessi rigettano l'Infinito Patrimonio?

Sarete voi capaci di amare gli altri, così come sapete e volete amare l'*io*?

Quando vi fonderete nel soffrire altrui?

Ripetete: "Io do, oh Signore, tutto quello che mi hai do-nato". Sembra un'invocazione orgogliosa dell'*io* posta in pubblico, non lo è, se saprete fonderla con le opere.

Una distanza numerica passa fra la Terra e il Cielo, distanza che non si misura, ma vi è un legame intrinseco perché sostanziale. Chi ritiene il Cosmo il prodotto di forza cieca, pronuncia eresia; di dove proviene l'Energia e il Moto? Chi ha composto l'atomo "Vita"?

Ogni affermazione in antagonismo al Principio, non è che la superba cecità dell'uomo, vivente entro al mare delle passioni.

Una Sola Origine: la Sostanza del Fuoco, innestata nel Movimento Acqua. Due Cicli, un Soffio Unico, uscito dal Divino Amore.

o o o

17 ottobre 1940

Tre aspetti, tre manifestazioni che dimostrano la umanità quale minuscolo gettito uscito dai meandri oscuri della

materia informatrice. Si muove la Potenza, l'Iddio, COLUI che è il TUONO è il LAMPO, e nel Suo Gettito entra il palpito delle masse infinite che si muovono negli ambienti siderali, dove la luce dell'intelligere spirituale brilla con maestà solare, e il soffio della Potenza, che non ha volto, ondeggia qua e là entro le masse, nelle cerchie stellari, negli strati infiniti, nel pulsare stesso del vostro respiro. È la Potenza che rivela la coscienza dell'essere, è la Potenza che risveglia le facoltà insite nel *quid* sostanziale datovi quale eredità eterna.

Ogniqualevolta l'umanità dimentica tale vibrazione e la sua origine, essa, staccandosi, precipita entro ai vortici che si sono formati a cagione dell'involuzione.

Che significa "vortice"?

È la somma delle energie che l'atomo rigetta, scomponendo il suo nucleo uno. È vortice la composizione ionica ed elettronica che informa l'atomo stesso. Entro ad ogni energia pulsa la Potenza, costringendo le masse involute a rivestirsi di energie dense.

Una Legge sovrasta ineluttabile, maestosa, e non conosciuta, è scritto nel decreto eterno "tu uomo lavorerai con gran sudore".

La Terra fecondata da ogni bellezza, irradiante, splendida, serviva di soggiorno alle masse prime rivestite di fluido denso; esse, non paghe dell'ambiente, liberamente, rigettarono l'armonia di Legge. Ecco la Sentenza chiara e precisa, gli uomini resi ciechi dal loro arbitrio, non hanno visto la Realtà. La condanna stillata per Adamo è stata tramandata di ciclo in ciclo.

Così gli uomini l'hanno subita, trasformando la Legge di condanna in utilità materiale: egoismo, avarizia, orgoglio, ira, superbia ecc., ed è per il maggior possesso materiale che s'incrociano i dissidi, ed è per l'aumento della ricchezza che si alimenta l'odio.

Se tale fatica ereditaria grava su voi quale Legge di necessità, come dovete portarla? come comportarvi?

- Analizzando l'*origine*. -

Vi troverete tutto un programma che dal piano Divino dell'Armonia precipita sull'umanità, che lo respinge.

Non confondete l'atavismo d'anima coi principi atavici fisici. Adamo rimane sull'umanità, e la condanna su lui e su voi quale trasgressione alla Legge d'Armonia. La umanità si allontana dal Vero respingendolo quale fattore negativo del progresso materiale, così i conflitti della materia con lo spirito rimangono fissi. Ogni uomo ha l'alterigia della sua discendenza adamitica.

La Potenza, respinta nel Suo Movimento d'Amore riordina e rinnova la Legge Prima.

Non stancatevi di tener accesa la Verità che irradia Amore elargendo il bene e la serenità. Questo solo è il sorriso dell'Uno che allevia la fatica sussurrando all'uomo: "É il Mio Amore il bacio della vita, in Me riposati, Io ti aiuterò a non ridiscendere nei meandri oscuri della materia".

L'uomo respinge l'offerta per timore di essere debole e ironicamente si trincerava nelle barriere della superbia, dimenticando che: "L'UOMO ANIMALE NON PERCEPISCE LE COSE DELLO SPIRITO".

L'oblio è in ogni mente. La Natura non si è formata dal "caos", è uscita dalla Potenza, come dalla Medesima siete usciti voi nel presente, formanti il passato.

Passano gli uomini nella loro struttura fisica con i relativi bagliori dell'intelligere, senza raccogliere sostanza.

Siate accorti e vigilanti, la vostra coscienza deve balzare viva all'appello della Legge, ogni reazione a questo Principio è un diminuire se stessi.

L'intelligere ha due vibrazioni: una opaca satanica, l'altra ardente fecondata di Luce.

Perché tale differenza? È originata dall'Unità, o è un fattore arbitrario dell'essere?

L'intelligere satanico è sottile, subdolo, strisciante, non ascende, rimane entro gli strati limitati definiti "porta inferi", l'intelligere fecondo lascia i piani della materia e s'intrattiene nei luoghi di Luce dove la Verità sprona al bene, esso traduce la Luce nella forma positiva arricchendosi di opere.

"Io sono venuto nel mondo, e il mondo non Mi ha conosciuto".

Quale è il significato essenziale di questa frase?

L'arbitrio si è opposto alla Luce, la materia si è eretta contro al suo stesso Principio, il Cristo è vilipeso, crocefisso quotidianamente perché il Suo insegnamento può essere preso per debole manifestazione. I pochi che hanno inteso il monito e l'invito sanno che Egli è il Giudice Unico.

L'odio troneggia, i bagliori sono verdastri, sembra il serpente che striscia nell'ombra misteriosa di una tragedia immane. Grava sull'umanità l'ora eterna, l'*io* va alla ricerca della sua sentenza; mettete a frutto i talenti che avete ricevuto, fate che essi si moltiplichino per saggezza e per grazia.

Gli uomini in possesso di filosofia positiva affermano la necessità di creare un Dio foggato sotto la capacità singola. Quanta aberrazione! La Potenza giganteggia in ogni manifestazione di vita, nella Legge manifesta esistono categorie astrali, così suddivise nel tempo: uomini "lunari", "stellari", "solari", "acquei". È un numero che essi forma-no di massima importanza - il 4 -.

La massa "lunare" ha in sé il principio femminile di dominio, essi portano questa impronta anche nel carattere, le masse "stellari" scendono con un'impronta che si traduce nell'intelligere, dando schiere di poeti e di musicisti, le masse "acque" arrivano colle impronte delle grandi solitudini del

cielo, perciò sono degli erranti degli Oceani, i “solari” scendono dal piano astrale dove si incrociano le maggiori energie, sono attivi, fecondi nelle opere, che maturano al seme della Sapienza. Chi non ha segno in sé, fa parte della massa ondeggiante opaca.

Non dimenticate che lo Spirito di Sapienza si manifestò sul Cristo nella forma di colomba, questo principio fem-minile sta alla madre che regge la vita.

Il Fuoco della Sapienza viene distribuito agli uomini di buona volontà, chi molto ha, molto deve donare.

Non volgetevi, ascoltate la Voce che vi invita ad andare, perché il momento richiede saggezza, LOT si trasformò in statua di sale, perché volle far sosta.

Andate, ecco la Via.

o o o

31 ottobre 1940

È scritto: “Satana è stato incatenato, verrà sciolto, perché la Legge ha così disposto ».

Esiste una potenza in opposizione alla Divinità? No, esiste una forza che può paragonarsi all’Oceano in burrasca, e in queste acque prendono vita l’orgoglio, l’odio, l’ira, la superbia, ecc., e tutte le disarmonie che l’individuo assorbe durante la prova terrena. Dall’altro lato, una massa che tocca l’Infinito, entro la quale si muove come soffio: l’amore, la carità, la bontà, la saggezza, e tutte quelle virtù che splendono al sole.

Tra questi due punti che si guardano, sta il viandante che ignora la via, costui si sofferma in ascolto, una voce dice: “All’erta!”

Altra voce esce dall’acqua e sussurra: “Vedi, tutta la ricchezza del mondo posseggo, sarà tua, se tu mi servirai”.

Il conversare si protrae all'infinito perché si disperde negli abissi.

L'abisso ripete: "Ecco la corona promessati, dove sta inciso "Sic transit gloria mundi".

La Celeste Voce tace, e nel silenzio Divino ancora ammonisce: "La tragedia è simile ad una calamita, attrae a sé altre disarmonie fino alla soffocazione".

Le opere dell'uomo restano scolpite nella dura pietra, che forma la ricchezza materiale del tempo, l'ora si avvanza silenziosa, minacciando, il trono chimerico oscilla: "Devi rientrare nella polvere, da dove sei uscito".

È l'Adamo che rientra nella Terra.

Ansietà, paura, dominano l'individuo; il tempo fugge, l'alta massa precipita, il riso sardonico del seduttore si fa sentire, è lo scherno del male, è l'anima che vede se stessa entro la notte oscura.

Abele, dov'è?

Egli si è allontanato, è rimasta la eco di quella Legge d'Amore, che gli uomini deformano.

Tacere per ascoltare, il Verbo ritorna, abbatte ogni barriera, unisce e non disgiunge. La Luce scende dall'Infinito, e dove sosta, ogni energia si condensa formando mondi, nuclei stellari; è l'Amore che ripete il suo Ritmo.

Ciò che Io insegno, fa parte della Verità, che è l'essenza della vita, state in guardia, poiché molti gridano: "Io ritengo la verità".

Il mondo sociale procede per intellighere, poiché permette il concretarsi di ogni aspirazione, il solo corredo umano positivo, se all'intellighere manca la purità, ogni manifestazione viene ad essere diminuita perché è priva del bagliore d'anima, e ogni scultura resterà muta di fronte all'Infinito.

L'oblio vi ha tolto la memoria profonda, ebbene la Verità vi ridarà il ricordo sereno e sicuro. L'Angelo con tromba argentea ripete: "Vi chiamo nel nome del Signore, il Suo

Regno non è di questo mondo, la Sua Casa è aperta, e tutti possono entrare”.

Quando la polvere della materia sarà ritornata alla terra, tu, uomo, ritornerai alla dimora, che è il Cuore dell’Eterno.

Non vi trascino al misticismo e ai miraggi di fata Morgana, vi espongo la Verità che fa parte integrale del vostro *io*, svegliatevi, la diuturna fatica è alleviata perché siete diventati “Figli del Signore”.

o o o

LEZIONE del 7 - 11 – 1940  
(Questa data ha un significato occulto)

Il movimento delle forze si intensifica, la Legge dispone di onde armoniose che, tradotte nella molteplicità dei movimenti, si rispecchiano in tanti gruppi, in mondi infiniti.

All’assurgere della Prima Energia, si passa al movimento armonioso, entro al quale sta, per Luce diretta il SOLE POTENZA, è dalla Luce che si diffonde nelle coscienze il Principio che si rispecchia in ogni essere, è l’*io* che dice a se stesso: “La mia origine è Infinita”.

Dal risveglio potenziale dell’*io* umano dovete stare all’erta, nella sua orbita vivono e vibrano altrettante energie che fanno parte della materia, cioè di quella massa densa che contiene i residui della precipitazione. Si guardi l’*io* dall’orgoglio, che sorge inaspettato, dall’egoismo, dalla superbia, infine dall’accecamento, che toglie il soffio della Divinità.

Quindi l’uomo che passa nella cerchia terrena simile al serpe che striscia, quando l’*io* ricorda la propria potenzialità, sente il soffio del Divino impulso, che lo spinge verso la massa, alimentando la sua eternità, distribuisce il suo amore.

Ecco che il SOLE SECONDO, che è la Manifestazione Figlio, si rivela interamente, ed è un sorgere armonioso, è

l'Astro che non tramonta, è il Fuoco che divinamente riscalda ed affratella.

Chi conosce l'Amore nel tempo?

I devastatori della vigna del Signore si sono moltiplicati ed hanno strappato le radici della sensibilità per diventare dei mimetici, o simili a bronzi senza il bagliore dello Scalpello che li ha creati. Così procede il mondo tronfio in se stesso, dimenticando di aver ricevuto il battesimo della Grazia. Di conseguenza il SOLE SAPIENZA non si sottrae, perché ciò che è Eterno, ciò che è Stabilito nel Divino Movimento, continua. È l'umanità che staccando il filo stacca il gettito della Conoscenza.

Amici Miei, voi siete nel mondo, scesi nella prova, vi cimentate entro al labirinto delle necessità che la materia ha creato, e che voi avete trovato scendendo; partecipate alla lotta con spirito forte e sereno, ma non distruggete il Principio Divino, non vendete per un piatto di lenticchie la vostra Unica Progenitura.

Cadranno le icone fabbricate da loro stessi, l'umanità prepara il domani reincarnativo, non vi trascino nel regno della fantasia, vi conduco nella Realtà Spirito, laddove i grandi pensieri sono incisi come i piccoli, perché UNO è l'Amore. Ecco perché è scritto: "Vale più la piccola moneta della vedova, che il gettito del ricco".

Donate di voi *tutto*, quando la vostra giornata si chiude senza un atto di amor di prossimo, dite a voi stessi: "Oggi ho vissuto senza sole".

Seguitemi ancora, il pulsare dell'Amore è Realtà che fa tremare e scuote ogni pregiudizio, chi ha sensibilità riscontra nella vibrazione Potenza il Movimento della Legge Naturale, aprite il Libro, sfogliatelo per mano d'Angelo, troverete scritto: "E gli Angeli Suoi il Signore ha inviato presso di te, perché tu sii custodito in tutte le tue vie".

Non vi è espressione senza inquadratura Infinita, se i mondi si associano e vibrano per Amore, se i palpiti delle

Energie si fondono per Amore, perché l'uomo grida "Raca" al suo fratello?

Fate che il vostro *io* pulsi in armonia completa colla Legge.

Qual è l'ordine?

"Tu che sei sceso nel combattimento afoso, ricordati del Principio Divino che Ti ho innestato, renditi degno del Padre, glorificaLo con le tue opere e, soprattutto, con i tuoi pensieri". Ecco il sussurro della Legge; l'anima pro-mette obliando.

Vi può essere un oblio necessario, con ciò non intendo dire di sottrarvi alle vibrazioni astrali che vi circondano.

Voi che siete iniziati, conoscete la chiusura ermetica, e come si apre, e come rimane aperta, per fare entrare la Luce da ogni lato; l'insegnamento che vi giunge, non buttatelo, trattenetelo per donarlo quale frutto saporoso, non stancatevi, non fate congetture, e soprattutto non mormorate alle spalle della Verità, Essa tutto ode e chiede conto di ogni pensiero, siate saggi, moltiplicate l'attività dell'*io* interiore per accendere sempre più la fiamma che arde senza consumarsi.

o o o

21 novembre 1940

Le parole degli uomini sono friabili. Solo la parola dell'Eterno è dura come diamante. Essa regge il mondo, ma il mondo si è allontanato dalla Parola, di conseguenza precipita verso a quell'abisso che esso stesso ha formato usando libertà. Che cos'è la libertà? È il grande dono elargito agli uomini, ma è pure la grande condanna che la Legge ha lasciato all'uomo. Dico grande dono, in quanto che l'arbitrio, se usato con l'armonia di coscienza può portare ad atti superiori, a virtù feconda, a un procedimento di

armonia. Se invece è usato nel bivaccare, nella continua trasgressione della propria coscienza, nel processo disarmonico di tutte le passioni, allora ne scaturisce un movimento che diverrà nella disincarnazione la grande ed unica responsabilità.

Quando dico il mondo, intendo sottoporre alla vostra mente tutta la complessa formazione che va dal primo elemento acqua al secondo elemento fuoco, ed il prodotto di questi due elementi naturali è l'uomo. La natura, che assomma in sé tutte le vibrazioni, che dà i singoli processi, che si manifesta nelle vibrazioni della roccia, del metallo, del vegetale, fino all'animale ed all'uomo, rivela e rispecchia l'Uno assommato nelle proporzioni di un trino movimento. A dimostrare questa Grande Verità sta la Manifestazione stessa, che rivestendosi di una Luce Superiore, rivelatrice di tutto ciò che è al di fuori della mente umana, riproduce così un punto meditativo. Ed è questa Grande Realtà che è sottoposta continuamente alla mente dell'uomo e ch'egli respinge per lo stesso principio negativo che ha assunto nella sua precipitazione, nella sua spregevole involuzione. È spregevole ogni abbassamento di coscienza, e quando questa precipitazione è avvenuta, il risalire al Principio richiede logicamente una fatica che lascia dietro di sé dolori e sudori.

Si è sempre parlato di un sudore di Colui che fu ed è il Divino. Questo sudore era realmente una manifestazione fisica, o non era più profondamente una vibrazione intrinseca della stessa Divinità, che veniva ad aggravarsi di tutto il peso umano? Ogni coscienza che si abbassa è una goccia di sudore sanguigno che s'imprime sulla Divinità, ed ecco che la libertà così male usata viene a creare una netta separazione con la Luce, ed ecco che abbiamo una tenebra che imperversa come tempesta. E questa tenebra avvolge unicamente l'intelletto, sicché ogni altra energia resta come

cosa morta. Seguendo il comando intellettuale, il processo che si deve usare per distinguere ed analizzare, è fatto semplicemente di queste minuscole e profonde osservazioni. Le opere intellettive fredde, senza luce calorica, manifestano l'involuzione di coscienza dell'individuo, ed ecco che abbiamo una manifestazione letteraria senza colore, una manifestazione filosofica che è un labirinto di parole friabili che si disperdono al vento, di conseguenza ogni opera resta morta, cioè senza vita.

In queste fasi acute l'umanità fa una grande sosta, opera volontariamente una breccia nel suo corpo astrale. È da questa breccia che passano tutti i detriti delle involuzioni precedenti, ed ecco che abbiamo un'umanità in sosta, obbligata per Legge a ripetere cicli reincarnativi, non una reincarnazione. Allora voi dovete pensare che pur finendo il ciclo per necessario movimento fisico, ne avviene di conseguenza che all'istante se ne aprirà successivamente un altro, in cui tutta questa massa che non ha prodotto opere superiori ricadrà nuovamente nell'involuzione, per riprendere la scala ascensionale. Pur osservando che i ritornanti con la conseguente legge di oblio avranno dimenticato la loro forza negativa, tutti si troveranno in circostanze che la Legge preparerà, perché sempre la misericordia vigila a che essi possano avere quel risveglio che impedisca una nuova precipitazione a vuoto. Allora voi potete figurarvi nella vostra mente, poiché in realtà essi esistono, dei cerchi e dei semicerchi fatti da onde pensiero e costituiti poi da vibrazioni mentali, che alla loro volta producono opere. Questi cerchi stanno nell'ambiente umano e sono soggetti alla Legge Una, non alla legge circostanziale che è il prodotto arbitrale del corpo astrale collettivo dell'umanità. In questo labirinto voi siete, volenti o nolenti. Dato che voi rappresentate, insieme a tanti altri punti luminosi, un'onda che può percepire l'Armonia Infinita, ricordate che assumete la

maggior responsabilità, che non servirà buttarsi dietro le spalle o scacciare come pensiero molesto. Di questa responsabilità voi ne avrete visione non solo nell'attimo in cui vi mettete in meditazione, ma in quegli attimi stessi in cui la Legge si farà viva e presente. Non vi parlo poi della grande realtà della separazione fra mondo fisico e inizio di mondo astrale, ed ecco viene a ripetersi a perfezione il detto: "É meglio non entrare nella Luce che entrarci e poi abbandonarLa". Or dunque nella Mente Infinita tutto era contemplato, anche coloro che entravano ed uscivano, coloro che non sarebbero entrati, coloro che sarebbero entrati con una fede apparente, e finalmente quelli che avrebbero avuto una fede passionale, cioè il desiderio di acquisire una Verità liberamente, ed a questa categoria voi appartenete. Ricordate che la Verità dice: "Tu che vuoi seguirmi e amarmi liberamente, ricordati che ti assumi doppia responsabilità, perché devi avere degli attimi di separazione dal mondo fisico, dalle cure quotidiane, mentre gli altri si inginocchiano davanti a un rito perché non sanno crearne uno in loro stessi. Tu, che hai ricevuto la Mia Luce, devi saperLa riconoscere in te stesso e dire: questi attimi io li debbo alla Legge, e la Legge sia entro di me come fuoco alimentatore e come luce che illumini tutto me stesso, cioè dall'abisso della memoria, quello che può essere definito il sub-conoscere, fino al mio intelletto che ha raccolto tutto quello che lo scibile umano ha posto nel mondo".

Soffermiamoci anche in questa analisi. I vostri intelletti, che sono la conseguenza di un intellighere fuso fra spirito e materia, hanno assorbito ed assorbono continuamente dal mondo psichico degli umani e dalle regioni astrali delle vibrazioni e conoscenze che possono in un certo modo assimilarsi alle vostre capacità intellettive, e quindi dare una vibrazione alla vostra ragione, alla vostra logica. Ora bisogna soffermarsi e dire: questo congegno filosofico letterario positivo armonizza anche col mio intelletto, ma io sono ricco di una Luce che va al di là di

queste barriere, e quindi a fianco di questa positività io metto la Luce, ed allora avrò un tutto complesso con dei bagliori che superano la ragione, ed entro là, nel Mondo Infinito.

Allora l'uomo si sente padrone di se stesso, le sue energie si moltiplicano, non va più alla ricerca del fenomeno in sé, ma dice: ho già in me la constatazione, la documentazione di quel che la Legge elargisce.

Per coloro che bussano perché è stato detto "bussate e vi sarà aperto", dico che l'umanità ha volto questa espressione a suo piacere, traducendo unicamente per il bussare la preghiera e la relativa grazia che deve venire. "Io debbo vincere questa partita; Signore fammi vincere". Se il Signore si scorda di farlo vincere, quello poi non crede più. Quindi il "bussate e vi sarà aperto" non regge. Ecco gli intellettuali che traducono tutto in forma positiva! Ma il Cristo diceva: "Se tu bussi alla porta della Mia Verità, tu la vedrai nel Suo Volto. Io ti aprirò la porta e dentro la Mia Porta c'è una grande fiamma, ed è con quella fiamma che dovrai riscaldare gli altri e te stesso". Quindi la fusione è unicamente sostanziale: "È logico che se tu Mi ami e Mi segui, Io debba coltivare te e alimentarti, è logico che ti alimenti anche materialmente poiché so quale caducità ha la tua materia, oh uomo". Questa è la risposta del "bussate e vi sarà aperto".

Se il mondo si regge, come vi ho detto, si regge per la sola Parola, e la Parola è costituita da questa espressione: "Io ho vinto il mondo". Ma poi il Cristo soggiunge ancora: "...e il mondo si è allontanato da Me". Ecco là quel punto di cui vi ho fatto l'analisi, il peso greve della libertà che vi è stata concessa. Liberamente il mondo si è allontanato dal suo Principio. Il mondo si regge in quanto che la Legge non distrugge quei principi energetici sui quali l'ha posto e sui quali si deve mantenere per evoluzione e per armonia. Ma il

mondo umanità diventerà friabile, sempre più friabile e quando meno ve lo aspettate vedrete di-struggersi le opere create dagli intelletti degli uomini. Se Io dico a voi queste cose sì è perché le abbiate a ricordare, sia con la mente che col cuore. S'io non parlo di ciò nella comunità sì è perché vedo cuori e inten-dimenti diversi, incapaci gli uni di saper intendere, troppo capaci gli altri per raccogliere e per ridire in veste umana. Anche in questo voi siete adunque dei privilegiati, e ogni qualvolta il privilegio vi viene elargito ricordate che aumenta la vostra responsabilità di fronte all'Eterno.

Ritorno a un punto scottante e questo lo ripeterò sempre: non è più la manifestazione o il cosiddetto fenomeno che può servire all'uomo che ha ricevuto la Luce, poiché Egli sa che all'Eterno tutto è dato. Egli può rovesciare in un istante solo tutte le combinazioni chi-miche studiate e ristudiate dagli uomini, l'Eterno può far cambiare il giro al sole, alle stelle, all'universo tutto, può capovolgere le leggi di natura, può impedire all'uomo stesso di andare per quella data via. Se tutto resta tal quale è stato creato sì è perché così dev'essere. L'uomo dall'aperto intelligere, di fronte ad una grottesca critica di colui che non sa e vuole atteggiarsi a sapiente, risponde semplicemente così: "Ogni fatto, ogni manifestazione di cui ci sfugge la natura, cioè la causa, noi dobbiamo accettarli, poiché in tutte le cose manifeste vi è del buono". Esaminiamo una manifesta-zione infeconda: quale lato buono vi può essere in essa? Vi è sì, ed è chiaro. L'infecondo che si manifesta rivela un grado secondario di evoluzione, rivela però una forza occulta che, se ha limitazione di vista, ha invece grande capacità di energia, quindi guardarsi da essa poiché può diventare nociva. In questi casi l'uomo invoca in sé la Luce di Cristo e dice: "In Tuo Nome chiedo che questa energia negativa prenda la sua via di evoluzione". Ecco che ha fatto una constatazione di una forza messa là davanti all'uomo

perché ne abbia ad estrarre un insegnamento. Ecco perché nella Creazione è stato detto: "... e vide che tutto ciò era buono".

Voi siete affaccendati dalle vostre cure terrene, sembra a voi che al di fuori di quelle non esista altro e nell'ansietà dite: "Quando saremo arrivati alla nostra meta respireremo", e non pensate che dopo aver raggiunto quella meta terrena, così pur necessaria ad essere raggiunta, avverrà qualche altra cosa che vi porterà ad altra ansietà, perché la vita dell'uomo è così fatta, perché così è la sua condanna; quindi quegli attimi di respiro che voi prendete, dovete farne tesoro come se fossero perle preziose, perché quando verrà il giorno della disdetta, (e questi saranno i giorni del Signore), vi ricorderete gli attimi di respiro e direte: "Signore, concedicene degli altri".

Il tempo corre, così dicono gli uomini, ed Io soggiungo: non corre il tempo, esso sta fisso nel suo eterno procedere, non ha esistenza il tempo. L'esistenza è stata data per la capacità mentale dell'uomo, perché l'uomo deve avere un numero davanti a sé, ed il numero l'ha portato il Cristo stesso. Egli scelse 12 uomini, che equivalgono alle 12 costellazioni, che equivalgono a formare la Sua Trinità:  $2 + 1 = 3$ ; che equivalgono alle 12 ore. Ecco perché si è formato un cerchio, vi si sono poste delle ore, e così il tempo s'è mosso su un perno 1 attorniato dai 12. Che ne sapevano gli Apostoli della rappresentazione sostanziale delle loro figure umane? E fra i 12, 2 tradimenti: uno il Giuda, l'altro il Pietro. Ha tradito Pietro? Sì, anche lui ha tradito, ed ha tradito con una responsabilità superiore a quella di Giuda perché egli conosceva il Cristo. Quindi non stupitevi se vedete uscire dalle file individui che prima hanno detto di credere e poi si sono allontanati. E seguitemi ancora. Pietro: Pietra. "Tu Pietra rivestirai unicamente il Mio carattere positivo della Verità, formerai quel corpo, quel nucleo di tramando". Ed ecco perché si chiamava Pietra: Simone, detto Pietra, non Pietro. Abbiamo

un'altro individuo che sfugge all'analisi completamente, che nessuno ha capito: Giovanni, Giovanni è uno dei primi, il discepolo amato. Sì, era amato, in quanto che il Cristo vedeva in esso tutta la Luce e vedeva la purezza di questa Luce che sarebbe stata mantenuta intatta. Chi è il Lazzaro? È Giovanni. Chi è Giovanni? È il Lazzaro. Giovanni a un dato momento non può seguire gli altri, ha un'altra missione data da Cristo stesso. Per i Sinottici, rappresentanti il corpo positivo della Verità, Giovanni rappresenta la Luce della Verità. Ecco che Giovanni denominato Lazzaro è in un ambiente preparato, con due creature definite sorelle, che in realtà non lo furono mai: Marta e Maddalena (Se foste dei sottili leggereste: c'era un amico di Gesù detto Lazzaro, con le sorelle Marta e Maddalena. Maddalena era quella che aveva asciugato i piedi del Cristo coi capelli: dunque, se era quella, non poteva essere quest'altra). Vedete invece che è stato posto insieme un triangolo mirabile: Marta - la fede pratica, la fede acquisita dai padri, Maddalena - il fervore d'amore, Giovanni - la Luce. E difatti Lazzaro muore e il Cristo dice: "Egli non è morto". Dunque, non era morto, si era congiunto nell'Astrale con quella Forza Potenziale di cui doveva dare testimonianza.

Ecco Gesù arriva. Marta, che è la fede pratica positiva, dice: "Signore, se Tu fossi stato qui, Lazzaro non sarebbe morto". Lo dice a fior di labbro, perché così dev'essere, ma il Cristo resta là, fermo, dove Marta Lo ha incontrato, perché questa fede pratica positiva non è riuscita a smuovere questa Potenza Luce. Così succede a voi quando credete di pregare e pregate a fior di labbro. Arriva Maddalena. Marta corre e dice: "Maddalena, c'è il Maestro, ti cerca". Dice una bugia, perché il Cristo non l'ha cercata, ma sente Marta che ha bisogno del fervore di Maddalena per smuovere il Cristo con il calore della fede, della fede libera che si acquisisce per spasimo d'amore.

Maddalena corre, muovendosi la fede, l'amore, si muovono le energie. Ecco la Verità che cammina quando c'è fervore. Maddalena corre verso il Cristo, si butta ai piedi. Allora il Cristo si muove, la vampa d'amore Lo ha investito. Ecco come si deve pregare: non con le parole, coi lumi davanti, non col ripetere una prece perché suggerita; e tutta la massa che è nella chiesa prega così. Questi tre punti sono punti vitali, sostanziali. Si arriva alla tomba, Lazzaro esce fuori. Era Giovanni che ritornava richiamato da Cristo, poiché era "Colui che doveva restare nel mondo". Il corpo, tutto Giovanni in sé, sotto il nome di Lazzaro, fu posto nel sepolcro e intanto il suo *io* si allontanò nell'Astrale per acquisire quella Luce potenziale che doveva poi investirlo. Infatti proprio Giovanni è stato messo nel sepolcro, ma il suo corpo non è trovato più, si sono trovati dei fiori, il suo corpo è andato quando è uscito come Lazzaro nel corpo fatturato dalla Luce della Potenza Infinita. Egli è rimasto nel mondo, lo sorveglia per Legge. Quindi Giovanni, regge l'universo e il mondo fisico. Ora spiego: è un intreccio mirabile che non imparerete mai abbastanza. Quando il Cristo dice a Giovanni: "ecco tua madre", non parla di una madre nel senso umano, *ma di tutta l'umanità*, e li fonde assieme questi due principi di forza potenziale. "Voi reggerete il mondo", e nella persona di Giovanni c'era tutta l'umanità. Questa forza è nel mondo, eppure il mondo, come vi ho detto, si è allontanato. Se non ci fosse questa Forza Potenziale che ancora ne tiene saldamente i fili, tutta l'umanità sarebbe già annientata, non esisterebbe. Se esiste, credete forse che esista per una grande grazia? Esiste in quanto che l'umanità deve soffrire, perché lo ha voluto il suo soffrire. Ricordatevi che quando vi arriva un qualche cosa di grave per voi, anche se non lo è agli occhi di un altro, è un ammonimento che l'Eterno vi fa perché vi vuol bene. Quelli che non sono provati non sono amati. Coloro che vanno in

trionfo, coloro che hanno tutto, come dite voi umanamente, sono i dimenticati dalla Legge. Quando poi la Legge se ne ricorderà c'è da tremare. Quindi seguite il detto di quello Strumento di Dio che diceva: “È tanto il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto”. “Se Tu non mi darai delle pene, io non sarò amato da Te”. Quindi prendete i vostri crocci quotidiani, amateli e dite : “Se è poco dammene ancora, perché io voglio servirTi”.

o o o

21 Novembre 1940

Come si manifesta il sentimento e come deriva?

Le reincarnazioni portano con sé l'oblio, ma ciò che rimane vivo da ognuna di esse è il sentimento, che gradualmente si sviluppa risvegliando la coscienza, dando a ciascuno l'armonia di vita.

Il sentimento è più o meno profondo, secondo l'evoluzione, e da esso si può arguire i giri reincarnativi di ognuno. Chi ha maggior sentimento, significa che ha molto camminato nel saliscendi vitale.

Qual è la funzione del cervello in questo insieme “sentimento-coscienza”?

Il cervello è una sostanza fisica per se stesso, non vibrazione emotiva, ma solo organico-psichica. Le onde del sentimento si ripercuotono su questa massa con la loro lunghezza; se brevi, rispecchiano una coscienza non elaborata. La qualifica intensa la troverete nelle grandi anime che compiono missioni nel mondo. Laddove la radiazione “sentire” è breve, l'individuo si mostra arido; in questi casi espliciti, tutto rivela la necessità del sali scendi, (esperienza fisico-astrale).

Si collega alla vibrazione sentimento, la Legge di Natura, e, precisamente, voi dite proverbialmente: “Ogni

simile ama il suo simile”; in verità la Legge di Natura proporziona le sue energie alla vibrazione sentire, poiché essa opera quando l’*io* astrale si è legato al *quid* materiale. Ed ecco che nella vita, senza rendervi esatto conto, andate alla ricerca di chi può rispondere in pieno alle vostre vibrazioni.

Analizzate, il cuore umano non può essere, nel senso sentimento, limitato ad una unità, perché forgiato dall’Unità complessa, di conseguenza voi avrete la vibrazione adatta per l’individuo A, che corrisponde all’intelletto, avrete un sentimento per B, che corrisponde al vostro spirito, ecc. Molte volte le vibrazioni naturali, non hanno risonanza col sentimento; non stupitevi quando vi trovate di fronte ad individui poliedrici che sono esuberanti nelle loro manifestazioni. In sostanza, l’individuo non vien meno all’armonia del vivere sapendo unificarsi coll’insieme.

Nell’analisi che dovete fare, risulta che l’uomo deve corrispondere direttamente coll’Unità, così il sentimento si trova in perfetta adesione al Principio, e a Questo non viene meno, nonostante la lotta.

Può l’individuo unificarsi solo nell’Eterno?

Sì, ma non nel senso passivo, sibbene raccogliere per donare, così vi libererete dagli esclusivismi ed egoismi umani.

Quando vi rivolgete col sentire ad altra creatura, allora vi dovete chiedere se peccate di egoismo.

Se l’Eterno credè l’essere bisessuale, non fu solo nel senso fisico, intese porre le due vibrazioni del sentimento. Maschio, equivaleva a forza potenziale, femmina, espansione d’amore in unione alla forza.

“E il Signore vide che tutto era buono”.

Nessuno fu pago di tanta armonia, così avvenne la divisione che cagionò il dolore nella moltiplicazione.

L’iniziazione si impone a coloro che hanno superato il labirinto materia per divenire maestri agli altri.

Non guardate a quel che è stato fatto, guardate a quel che dovete fare, rammentando l'ordine trasmesso dal Divino:  
“Amatevi gli uni con gli altri”.

o o o

7 Dicembre 1940

Ed il Signore disse ad Isaia:

“Non voglio profumi, non voglio sacrifici. Guai a quelli che aprono la palma della mano verso di Me per magnificarmi mentre essa è intrisa di sangue”.

Finché gli uomini avranno le mani insanguinate di quel liquido che è la manifestazione della vita fisica; fino a che l'elemento carne viene buttato in sulla terra: “Io, il Signore, distorrò i miei occhi da questo popolo”.

Così si documenta tutto ciò che è passato sull'umanità. Fra il sangue sparso da mano d'uomini, vi è il sangue Divino, quel Liquido Glorioso, che ha redento l'umanità ancora una volta, mentre l'odio serpeggia trascurando il segno Divino.

L'umanità ha dimenticato di essere stata rigenerata da questo liquido, ogni energia rappresenta la vibrazione del Divino respiro, e il Divino respiro è la sospeso, immobile di fronte all'umanità, mentre in Se Stesso continua la Sua Eterna vibrazione.

“Oh umanità che hai rallentato ogni tuo palpito, oh popolo d'Israele, che hai dimenticata la tua origine, sarai nuovamente percossa dalla Mia Legge”. (Così dice il Signore parlando al Profeta).

Scendete dal monte, rinnovate la vita, state nella valle circoscritta dalla Legge, e non muovetevi fino a che il segno Eterno non si rinnovi per voi. Nella Sostanza sta tutta la Verità, che domina e alimenta la vostra fatica; traducendo in parola il Pensiero Infinito, sminuzzo per voi la Verità, come se

fosse pane, in tante briciole, e nessuna di esse va persa. L'anima sia pronta ad alimentarsi, scon-volgendo i principi materiali della vita, che nega la Realtà Sostanziale disperdendo tutte le capacità.

I primi diverranno gli ultimi in forza della Legge.

Essi, entreranno nella valle che porta un nome che è simile a tuono. La valle di Josaphat. Questo nome ha la iniziale simile all'altra: "Gea = Terra". Ricordare all'umanità il suo primo movimento, ricordare le tribù che portano il numero dodicimila, che si lega strettamente come anello a quello degli Apostoli, e contiene le ore del tempo, che moltiplicate rivelano l'intensità della vita Universa, Infinita!

Questo linguaggio ermetico dice a voi: "Appartenete alla tribù di Beniamino".

Abele ha lasciato la sua eredità, pochi l'hanno raccolta, anche voi vi partecipate, non alterate la semplicità del Vero che vi viene elargito in forma d'Amore, distendete l'anima come se si adagiasse su letto di piume, è il Cuore dell'Eterno che vi attende e vi concede il Suo abbraccio vigilante.

Riattivate le vostre energie, congiungetele all'Infinito, date il bene a coloro che ne sono privi, digiuni. Sono privi di bene coloro che hanno sempre respinto la possibilità di poterlo raccogliere. Possono essere digiuni coloro che hanno temuto di cibarsi di Tale Sostanza.

Il Mio linguaggio va oltre al tempo presente, s'innesta nell'avvenire che il tempo contrassegna con movimenti non percepibili umanamente.

Chi leggerà nel futuro il linguaggio ermetico, ricorderà coloro che lo hanno raccolto e dato in cibo per amore. Sarete ricordati per Fratellanza.

Così dice il Signore: "Fratelli amatevi". Chiama fratelli tutta la massa la quale ha ancora tutto un peso karmico da elaborare e da vincere. Chiama amici i più vicini, cioè coloro che si

sono assunti la missione. Voi avete missione e appartenete alla branca degli “amici”.

Il vostro cuore sia puro per presentarvi a Colui che È e rimane la Vita. Ricordate che il travaglio d’anima può essere superato coraggiosamente dalla potenzialità dell’*io*, investito dalla grazia.

La grazia è il vedere in se stessi, è il compenetrare il prossimo nell’assolverlo in virtù dell’amore. Esaminate la vostra vita, infliggete la flagellazione al vostro *io* ogni qualvolta si ribella alla Legge, siate vigilanti in ogni ora, trasportatevi nell’atmosfera spirituale quando il peso e la fatica grava sull’*io* maciullato.

Chi tiene in mano la maciulla? gli uomini? La Legge?

Con ponderazione, e liberi da timor panico, voi seguite i passi di COLUI che non può scardinarsi. Il timor panico sia buttato come la foglia d’ortica, che ha punto a sufficienza il vostro piede.

Amici Miei, può esser duro per voi lasciare per qualche attimo le cure terrene ed entrare nell’orbita spirituale?

Io vi dico: “Ciò che lasciate si moltiplica ugualmente, perché il Signore sa che il pane materiale è sudato; Egli sa, che tutto dona, ma se vi sono ladri che carpiscono il pane, l’Eterno giudicherà”.

Il Suo giudizio è solenne come la Sua Potenza: “Tu che non sei né freddo né caldo, Io ti vomito dalla Mia Bocca”.

Questa è la sentenza dell’Eterno: “Riprenderai tu ladro, e rapinatore dell’altrui bene, la fatica terrena, e la moltiplicherai fin che Io lo voglia”.

Il meditare è una necessità per liberarvi dall’ombra, state lontani dai ruscelli sanguinanti, non bevete acqua stagnante, state sulla riva per non precipitare nei vortici delle acque, e soprattutto imprimete nel cuore l’unica realtà: “L’uomo animale non percepisce le cose dello spirito”. Così dice il Signore al profeta Isaia.

21 dicembre 1940

Le energie astrali si curvano come arco, e sotto di esso l'umanità passa dimentica, ibrida, andando verso al precipizio.

È il precipizio un luogo terrestre, sul quale batte continuamente la forza negativa. Così è quella realtà che si definisce spirale discendente.

Voci moltiplicate si odono qua e là, dominanti il tumulto dell'umanità.

Dall'insieme energetico si distingue, come se fosse fra Luce incandescente, un secondo movimento che è l'esteriorizzazione di quei gruppi che penetrano nell'Astrale, superando l'arco.

I due conflitti, spirito e materia, stabiliscono delle fasi, mediante le quali voi distinguete ciò che sarà il futuro.

Voi che leggete nel numero il movimento tempo: l'Infinito, che è un mondo di vibrazioni, estende le sue energie, formando catene moltiplicate, ogni anello rappresenta un vortice delle energie prime, che si precipitano nelle seconde, e questi anelli che vanno dal n. 1 al n. 7 formano l'arco.

Ogni arco è rappresentato da una civiltà, ogni arco esprime il segno di Potenza. Il 7 è l'ultimo multiplo dell'arco, a questo numero siete arrivati, ma anziché proseguire, l'arco ritorna indietro, così operando la scala discende fino al quarto (4) arco, entro al quale sta la umanità dell'ora vostra.

La massa ha in sé la capacità del libero movimento. Voi potete analizzare la sosta che si compie, restando sotto al quarto arco, come se fosse inciso su una pietra.

Il numero giunge sotto forma di vibrazione, la Luce (Unità) vi invita a percorrere la scala ascendente. Nessuno risponde.

Un silenzio che non è adesione, dice: “Disunione”. Il 4 è inciso dall’Unità sulla pietra, per stabilire una affermazione potenziale di tempo.

Regresso, dice la Voce Astrale; aberrazione, dice la Voce Premonitrice; disorientamento, dice la Voce della Misericordia.

E da questo vibrare sorge spontanea come faro acceso, la speranza di una Luce complessa.

Voi dovete emanare fede, per illuminare e superare ogni umano ostacolo. L’inerzia uccide ogni facoltà, non trinceratevi nell’incertezza, non sfuggite la Luce che è la testimonianza verace della grande Realtà.

Quando tutti formeranno un sol gregge, quando il crollo delle idealità umane sarà avvenuto, coloro che hanno camminato solo per il mondo, troveranno polvere; chi ha proceduto con sacrificio, troverà sicurezza, e il respiro della propria fatica.

Se il mistero che lega l’umanità strettamente al suo Principio fosse reso palese agli uomini tutti, la Terra dovrebbe elargire ciò che tiene in sé racchiuso; se questo non avviene, se i limiti sono mantenuti, e le manifestazioni catalogate, ciò significa che vi è un rallentare di capacità umana.

La corrente anticristica procede con solennità maestosa, e va da un punto all’altro della Terra, sicura del proprio trionfo.

Tutto sarà reso palese, il vostro udito raccoglierà la disarmonia, i vostri occhi vedranno trascritta la gloria anticristica.

Un sacro timore vi colga ogni volta che udite ripetere le miracolose gesta umane. Tremate davanti alle promesse e date scolpite. L’azione è talmente sottile da sedurre coloro che oscillano nel loro principio spirituale.

Il serpe giuoca nel semicerchio la macabra danza, dalle fauci escono fiamme di fuoco, il corpo contorcendosi e strisciando forma l’ottavo. La radice è remota, e testimonia l’involuzione.

Io sono una campana argentea, che ripete lo stesso ritmo all'Infinito, e cioè la stessa Verità.

È scritto: "Guardati dai miei segnati".

Molti pensano rifletta la deformità fisica, la realtà sostanziale dice: "I miei segnati sono coloro che bollo colla mia Legge". La quale distingue: i segnati per grazia, e i segnati dalla deviazione. Così esistono movimenti ritmici, e movimenti negativi.

Cercate di eliminare ogni singola deformazione morale spirituale per ascendere alla Luce.

Molti ripetono con facilità: "Io ho fede, io credo, elimino i dubbi". La fede vera non ha per substrato né dubbi né incertezze, essa è fiamma, che resta fissa anche nella calamità; una fede che non è fatalismo, essa è azione, volontà, desiderio di opere.

Analizzatevi onde distinguere la sostanza, poiché verrà tempo in cui essa sarà posta a dura prova a combattere l'incombattibile.

State dunque in guardia all'anticristo. Chi leggerà dopo di voi, e avrà pretesa di critica, dovrà certamente abdicare.

Vi do un'arma che non teme ruggine, essa è lucente anche all'ombra, è l'arma dell'amore, della fraternità in legame UNICO.

o o o

4 gennaio 1941

Gerusalemme: Una vampa radiante - Un movimento  
sincopato - rivelazioni e mutamenti - luce e ombra  
- logorio di una gloria - la discesa e la disfatta!

Ecco: il luogo è sterminato dalla Legge, è la Legge che domina e sta su ogni fatturazione, quando gli umani credono

di aver raggiunta la massima potenza precipitano per legge di gravità. Dalla realtà remota si erige sovrana l'ora presente, che ha il volto mutevole, che contiene in sé i brividi della seconda morte. Molti cadaveri camminano nel mondo, il loro incedere è macabro perché vivono continuamente nella tomba di lor stessi. Così come il fuoco primo devastò la città. Luce, nell'ora vostra si aggiunge il movimento che è paralisi vitale. Scientificamente ogni forma di paralisi procede dal cerebro, cioè dal funzionamento alterato del cardiaco e del ritmo sanguigno. Portate questa visione nel complesso e allora vedrete la paralisi del movimento vita. Di quale vita? Non quella della natura che si erige sovrana su ogni altra, non quella animale che procede per ritmo di Legge, vi parlo della vostra vita che va dal sentimento all'intelletto, dall'emozione all'indifferenza. Voi non dovete essere spettatori passivi chiusi in voi stessi, dovete compenetrare l'attività sostanziale entro la preparazione quotidiana, mettendo in ogni atto il sigillo Verità che equivale a libertà.

Per libertà si intende la valorizzazione di ogni pensiero posto nella collaborazione della massa, per libertà intendo la fusione del bene, del bello, del buono, questo rimane nel cielo umanità come stella nel cielo fisico, cercate di risvegliare l'ardore all'ingiro per evitare l'assopimento spirituale. L'uomo che trascura se stesso per seguire un cammino materiale, perde il valore nominale, di conseguenza non sarà forza viva entro la Legge ma solo un aggregato.

Gerusalemme fu devastata a cagione dei suoi disordini, il mondo di Occidente sarà devastato a cagione della disarmonia che apporta entro la Legge del Ritmo. Ritenerne che l'evoluzione debbasi raggiungere dopo al trapasso è un colossale errore, è soprattutto un perdere se stessi prima di entrare nella soglia di Giustizia.

Un braciere ardente si è formato al centro della Terra, il suo movimento è regolare, esso si allargherà producendo

sussulti, poiché esso obbedisce alla Legge. Tramutate la legge di gravità in quella di attrazione e allora potrete dire di aver vinto la seconda morte.

Il perno Cristo non può essere scardinato né la sua Divina Forza può venire paralizzata, allontanandovi dal perno perderete le radiazioni, le cognizioni utili al vostro vivere. Dal Cristo deriva l'ispirazione, l'intuizione, l'impulso improvviso, questi doni sono elargiti quotidianamente a coloro che sono legati a Lui. Laddove il vostro occhio si perde, laddove il muro si erige misterioso, in quell'attimo ricordate che necessita la vicinanza col Perno. Il pianto degli umani è raccolto in un'urna, ogni grido invocante è inciso nel tessuto della vita. Molti camminano come ibridi a cagione della benda che hanno sugli occhi e che non vogliono togliersi.

Tutto questo avviene nel tempo a dimostrazione di una Verità trascendente, la Verità non cambia volto, essa rimane in attesa dell'umanità che invoca un rifugio nella salvezza. Siete in devastazione, ognuno di voi è una ruina, la fatidica Gerusalemme è davanti a voi, essa riceverà il fuoco dell'Eterno, tremeranno le sue viscere, l'acqua del Giordano, tramutata in battesimo, uscirà dai margini inondando. Tutti coloro che comanderanno all'acqua di rientrare nei suoi confini saranno travolti da essa.

Io non pronuncio parole al vento! I sette candelieri li trasformo nella realtà visiva dei sette colli. Ognuno di essi ha un segno ben definito, tutto sarà posto in rivelazione, ed allora usciranno i calici della sventura. L'Eterno inviò l'Angelo e disse a lui: "Versa su l'umanità il calice dello sterminio - il secondo, della patologia - il terzo, fame e miseria - il quarto, l'exasperazione - il quinto, la lotta - il sesto, l'ipocrisia - il settimo, la grazia".

Ecco l'eredità di Gerusalemme; da questo insieme voi siete usciti. Non accoratevi, vincerete il male in virtù della grazia.

18 gennaio 1941

Dice il Cristo ad uno dei suoi: “E verrà tempo in cui le Nazioni insorgeranno le une contro le altre, vi sarà Regno contro Regno, indi pestilenza, fame, carestia”.

Il Cristo, nella Sua Potenza Divina, conosceva ciò che l’umanità avrebbe compiuto lungo il tempo. Ciò che voi vedete non è un fatto di Legge, ché allora nessuno sarebbe responsabile, Egli vide l’azione libera degli umani, e tale azione non poteva essere paralizzata poiché la “libertà” è il dono magnifico della Legge Una.

Voi vivete nel turbine sanguigno, voi individualmente non avete responsabilità, le vostre azioni sono limitate, anzi esse subiscono l’influsso del male. Tutto questo da a voi maggior fatica. Ricordate che ognuno di voi, preso nella propria cerchia, legato al complesso sociale, ciascuno di voi, dico, deve agire con coscienza, ricordando l’eredità Eterna; questa è costituita dall’Amore, da questa vibrazione sorge la reciproca intesa, e soprattutto il non sottrarsi a quel scambievole aiuto che contraddistingue gli esseri nel gesto CARITÀ che è sempre Amore.

Non intendo la comune carità all’angolo della strada, è una forma questa che supera il gesto stesso, è il mantenersi vincolati laddove si vedono i colpi infecondi della società contro i propri simili. È carità difendere il debole, è carità ignorare l’avversario, è soprattutto carità il sapersi moltiplicare per sé e per gli altri.

Intervenite con la forza pensiero entro a quei nuclei disarmonici paralizzando la corrente negativa.

Seguitemi attentamente:

Il Signore, ordinò a Mosè, Suo servo, di trarre il popolo d’Israele dalla schiavitù Faraonica, poiché Israele non è

l'ebraismo, sebbene tutta l'umanità, dal Principio ai giorni vostri. La libertà è la base della Legge Unica, su questo principio si muovono gli esseri tutti. Dall'ebraismo è uscito in seguito il giudaismo. Il Cristo non fu condannato da Israele, sebbene dai Romani, nella persona di Erode.

Il Centro negativo risiede in questa radice, le forze bianche combattono per il bene, le nere per il male. Caino e Abele formano le due correnti. Lo sconvolgimento è dovuto alla deviazione dell'individuo che segue Caino.

Cercate di aprirvi dei varchi laddove trovate il chiuso. I Segni del Cielo si moltiplicano, diventano tangibili per la Terra tutta. Una Cometa è passata, se ne avvicina un'altra, esprimendo il movimento sincrono delle Energie Eterne.

La Volontà Una esprime la Potenza, la Giustizia, mentre l'Amore assume la Misericordia.

o o o

febbraio 1941

Tutto ciò che è dimostrazione scientifica in rapporto agli astri, sta subendo una necessaria trasformazione. Si rendono conto di questa realtà i pochi che sanno leggere nei movimenti astrali, con saggezza di intendimento. Il movimento fisico darà questi risultati.

Le origini delle basse e alte maree, che si ritenevano determinate dall'influenza lunare, hanno un'altra derivazione.

Il mondo lunare, pur mantenendo le sue vibrazioni magnetiche innestate nell'atmosfera, non partecipa direttamente sull'influsso acqueo, vi concorrono energie secondarie cosmiche, che producono nelle zone subacquee dei vortici che determinano il flusso e riflusso dell'elemento.

Di conseguenza gli studiosi ritengono di poter contare, con

maggior sicurezza, su questo fenomeno, dato che può dare risultati pratici, nell'applicazione di tale energia.

Altri vortici saranno determinati dalle dissociazioni di stelle, mondi, producendo falle atmosferiche, e lo stesso flusso e riflusso si ripeterà nella energia eterea che voi assorbite ininterrottamente.

Il flusso determinato dall'astro che si dissocia, produrrà negli umani un aumento di patologie psichiche. Il riflusso che è la ripresa delle energie (associazione) porterà scoordini fisici; ciò significa che Terra e Cielo sono intrinsecamente congiunti, niuno può sottrarsi all'invasione di questo vortice moltiplicato. Voi che siete iniziati non guarderete alle manifestazioni con occhio scientifico, ma solo col discernimento acquisito. Per sottrarvi alle influenze negative, usate la disciplina spirituale, che ha rapporto diretto col sistema nervoso, battendo su di esso, come se aveste davanti una tastiera, impedendo così l'affluire di forze psichiche scoordinate.

Ricordatevi che chi ha privilegio, ha responsabilità, a voi è affidata tale responsabilità di cui vi si chiederà conto.

Dite a voi stessi: “Signore noi chiediamo di servirTi, Tu comanda e rendici degni di ricevere la Tua Luce”. La Voce del Signore, che è immutabile, dirà a voi quello che disse al profeta: “Svegliati, ascolta quel che Io ti dico, perché tu lo abbia a ridire agli altri”.

Aumenteranno le vibrazioni di coloro che amano portare contrasto nell'armonia. Il serpente si insinuerà per spruzzare il suo veleno; allora sentirete il soffio dell'insinuazione, la mormorazione, la pietà per chi perde tempo e intelletto, per quelle cose che non hanno valore!!

Siate dei giganti, vibrare con quell'energia che feconda la parola, non occorre veste scientifica.

Agli insinuatori rispondete: “Non temiamo il serpe, perché abbiamo imparato a schiacciarlo sotto al tallone della fede”.

o o o

Ogni sorta di definizioni si fanno sul crescente movimento fenomenico. La base (secondo la scienza) di ogni fatto straordinario è la legge di natura, laddove non impera questa legge, ogni fenomeno ha per base l'isterismo.

A tale branca sono ascritte le manifestazioni spirituali, a meno che non si voglia dare ad esse origine demoniaca.

Sono fenomeni naturali (secondo la scienza):

“La Veggenza”

“La Preveggenza”

“Il medianismo fisico”

“La radiestesia” ecc.

Sono fenomeni isterici:

“Il Letargo”

“L'Ipnatismo”

“La catalessi”

“Il Sonnambulismo” ecc.

Gli umani sono lieti di trovare definizioni proprie, laddove sfugge la loro capacità comprensiva, anche nell'isterismo in genere, non è escluso il fattore occulto.

Se nei fenomeni naturali si riscontrano fatti straordinari, non è da escludere la funzione Legislativa. Se nelle manifestazioni togliete l'impronta di Legge, negate in modo assoluto la Potenza Una. Teologi, scienziati, si associano su questa affermazione per togliere all'uomo la sua origine Divina. Derubato l'individuo di questa sua ricchezza, non vi resta che la materia organizzata, soggetta alla dissociazione, per portarsi in quel “nulla” che gli uomini hanno creato per sfuggire alla Legge Unica.

o o o

Immedesimatevi nelle cose Divine, sono le sole che non tradiscono l'uomo, preparatevi alle battaglie del domani; in quest'istante congiungetevi a Me per raccogliere energia attiva, evitate le correnti negative, che hanno una vibrazione disarmonica. Nel silenzio, che è la mirabile forza del Divino respiro, edificate quelle opere spirituali utili a tutti coloro che sono rimasti indietro, e la cui coscienza è arida come la steppa.

Dovrete pronunciare un credo spontaneo, alimentato dal calore interiore, che distingue l'uomo vaso di elezione, dall'uomo animale. Rinserrati nella materia, (l'occhio non spazia né vigila), sarete preda dei lupi che sono sempre in agguato.

Amici Miei, il Mio linguaggio contiene sostanza, sta a voi distinguere ciò che racchiude il doppio senso. Non è la lettera che attrae, è quella vibrazione che s'insinua sottile lasciando vedere il Cielo Astrale ove il Sole irradia. (Non vi parlo del Sole fisico che voi vedete splendere mentre nell'orbita capovera è tutto tenebra). Il movimento sincrono delle energie, divise fra l'astrale trascendente e l'astrale fisico, che si cozzano entro le loro orbite, determinano precipitazione, dissociazioni, dei pulviscoli cadono sulla Terra, questa li assorbe, e a sua volta resta turbata, alterata. Sono degli innesti patologici che determinano sussulti interni.

Non siete capaci di scrutare l'astro, né di usare ordigni scientifici per leggere nel numero potenziale che dà movimento, all'approssimarsi di ogni avvenimento terreno, l'astro precede segnando una sua rotta. La nascita del Cristo ebbe per annunciatrice la cometa, altre ne sono passate e ne passeranno, a dimostrazione tangibile che il Cielo non resta estraneo alla Terra.

Come le due energie elettro-magnetiche si fondono per unificarsi, così l'uomo fondere deve se stesso col Sole Unico.

o o o

17 febbraio 1941

I feti morti sono rigettati a riva, le acque inquinate escono dagli argini, l'infecondazione è a valle ed al monte, che si erige come parafulmine; si signaleranno turbamenti interni.

Questi segni resi palesi agli occhi fisici rinnovano il monito agli umani, dicono: ricordate che la Terra emette radiazioni acute, ricordate che la stratosfera riaccende i suoi vortici per dire all'umanità: "Tu procedi come gregge sbandato". Il fuoco degli uomini si accende per ira, allarga spaventosamente i cerchi dinamici.

In cotanto sfacelo voluto, cercato, manipolato, il quadro dell'involuzione, della stasi, si rende manifesto; così che i valori sostanziali sono invertiti, vi trovate in questo fuoco, senza che voi possiate materialmente compiere atti, pronunciare parole.

In questa fase più che in altre, primeggia il personalismo dell'individualità egoistica dell'uomo e si manifesta abbracciando tutti i campi.

Salvarsi dal maligno è giuocoforza, è assolutamente necessità, e più che in altre circostanze dovete lavorare sostanzialmente, spiritualmente.

Voi non potete far parte dei feti, né della branca che accentua l'egoismo; voi distinti per grazia, dovete porre anche basi materiali. Ogni incrinatura interna contrassegna sbandamento, impoverimento, cercate di postarvi dove è l'incrinatura, rimarginandola come si usa fare nelle saldature autogene. Seguire l'incrinatura fino alla radice, indurire. Il vostro lavoro è dunque duplice. Quando avvicinate uomini, i di cui valori sono solo apparenti, cercate di condurre questi individui verso ad una azione risanatrice.

Se non si legano tutti i fili rappresentati da tutti i popoli, ogni fatica è buttata al vento.

Mi porto al vostro livello, poiché è necessario che l'uomo sia conscio di ciò che sta nell'ambito materia, e ciò che sta al disopra, come forza rigeneratrice.

Lo stupore diventerà per voi come un colpo solare, procedete adunque con la cintura ai fianchi, e coi calzari ben legati, è necessario possedere tutta l'agilità mentale per poter raggiungere lo scopo.

“Chi crede di poter salvare la sua vita, la perderà, chi crede di perderla la salverà”. Non si tratta soltanto del movimento fisico, si tratta soprattutto della forza sostanziale, che deve essere innestata là dove le opere richiedono: *“Rinnovo Divino”*.

Siete posti fra tre correnti, la guerra che imperversa, e le due correnti che preparano le sistemazioni del dopo guerra.

La prima formata dal clero militante e politicante, l'altra dalla Russia.

Ormai voi non siete una preda alla quale si agogna, perché siete già stati divorati. Siete una terra da coltivare, secondo il criterio di questa seconda corrente.

Guardate adunque in questo specchio, e non dite ai deboli che esiste questo pericolo, perché si fanno trascinare di più.

Cercate di innestare nell'*io* altrui, la dignità del proprio sé, il vinto può stare alla pari di qualsiasi vincitore, per dignità e per saggezza, e quando vedete la massa divenuta maggior-mente gregge, cercate di scuoterla. Nessuno deve andare al pascolo col segno sulla schiena, che è il giogo impostovi dal predatore.

Sia la schiena diritta nelle sue giunture. Moltiplicate i contatti nel senso economico. Violentate le poste che sono chiuse, e quando trovate uomini col disordine cerebrale, dovete dire: “Che cosa rappresentate voi? Un ordine legislativo, o siete semplicemente delle comparse?”.

Non si tratta di buttar disarmonia, si tratta di riordinare armonizzando.

Se mi son fermato su queste cose, si è perché voi dovete restare nel mondo, nei rapporti scambievoli.

Dovete soprattutto rifare quello che gli altri devastano.

o o o

1 marzo 1941

Dall'acqua al fuoco, dalla materia allo spirito, dal turbine salire al respiro. Questi movimenti, formati a semiarco, si susseguono gli uni su gli altri per dimostrare al mondo umano l'incapacità di rinnovare il proprio movimento al di fuori dell'Intervento Superiore.

Vi ho detto e ancor ripeto, davanti a voi il movimento Satanico si moltiplica, sarete stretti come in una gora. Solo il vostro spirito potrà bilanciare gli stessi movimenti resi necessari alla sua duplice vitalità, materiale e spirituale.

L'accendersi dei cieli in piena notte, il moltiplicarsi della vista stellare dice a voi, a coloro che hanno un doppio intendere, ecco il sangue della crocefissione appare entro lo strato astrale, per dire agli iniziati: "Io vigilo". Per gli altri ha il significato profondo di ammonimento.

Dovrete camminare sulle stesse spine acute, che furono poste là sul Divino Capo, poiché l'umanità della destra è innestata nella Potenza Una.

Vi contorcerete per lo spasimo, e non stupitevi se vedrete delle diserzioni in fra le file degli iniziati stessi. Costoro passeranno alla sinistra per paura fisica, per timore morale. Essi diverranno simili a Giuda, e altri simili a Pietro.

È su questo movimento che voi dovete porgere tutta l'attenzione, distinguendo l'azione demoniaca che è già in atto. Voi, altri simili a voi, dislocati nei vari punti della Terra, sentono l'avvicinarsi della duplice tempesta. Quella umana già classificata, rappresenta un fiume limaccioso, che va sempre più

verso lo sbocco; e lo sbocco non sarà il mare, sarà una cloaca ove tutti precipiteranno quando la Legge muoverà il Suo Perno. Voi, e gli altri, nonché quella parte di umanità che è sana in via naturale, resterete stupiti, e un grande orrore vi prenderà nel vedere cotale movimento.

Nel silenzio imposto, Io dico: “Mettete quel sigillo radioso che distingue, quel sigillo che dice: “Signore, solo Tu puoi muovere la mia lingua”.

Sarete simili a quei prigionieri condannati al silenzio, e quando vi ordineranno di cantare, un grido solo uscirà dall’*io* vostro, spasmodico e violento: “Signore, Signore, ecco Tu ci hai liberato dal male”.

Mentre tutto questo rappresenta linee del vostro presente, ascosamente il lavoro delle energie stabilito dalla Legge, procede ininterrotto. Gli elementi presi da furore, sconvolgeranno il suolo, così come già i segni hanno rivelato.

Quello che Io vi dico non è la minacciosa Legge dell’ira Divina, è il segno del ritmo, è lo scambio necessario di quelle energie che stabiliranno i luoghi armoniosi, dove l’umanità dovrà far sosta.

State attenti nell’edificare, cercate che le fondamenta siano solide; guai a quelli che edificano alla superficie, il vento spazzerà via ogni edificio.

Potete voi immedesimarvi nella Sostanza Pensiero, onde poter sentire come la Legge operi ad ogni istante? Vi è dato raccogliere i pulviscoli che sono come silenziosi ordini, che vi vengono trasmessi ad ogni istante?

Io dico: sì, lo potete, purché mettiatelo a servizio della stessa Legge la vostra psiche, e il vostro fisico. La psiche raccoglie le vibrazioni intuitive che sono nello spazio, e queste si rinnovano ad ogni battere di ciglio, (intuiti che prendono la forma di circostanze occasionali), indi il vostro fisico libero dall’incertezza del suo ritmo, può coadiuvare in unione alla psiche per divenire Vaso di elezione.

Nella profondità degli abissi esiste un luogo definito il cimitero psichico, cercate di non entrare in questo luogo, perché sareste colti da sonno, indi da letargia. Un sibilo continuo incatena l'individuo quando entra in questo luogo, e sapete come vi si entra? Patteggiando con Mammona. La seduzione sua è sottile e vantaggiosa, tutto viene disposto perché sulla sofferenza della massa si agganci un lavorio fatto di quell'oro, che viene rigettato, calpestato in apparenza, ma che si vuole ascosamente: il sangue dei molti diventa oro speculativo, il gemito dei tanti diventa fondamento di grandi edifici, che già si delineano in queste psichi, pronte a dominare il futuro.

Questo, secondo il mondo, è previdenza sociale.

Dall'altro lato i poveri di Cristo camminano col semplice saio legato ai fianchi. Costoro hanno i lombi solidi, stanno in equilibrio nonostante le spine che penetrano sotto i piedi, lungo la caviglia.

Ecco che Io vi apro la Porta perché possiate entrare riposando, asciugandovi il sudore. Guardate bene in giro, nulla più si ode, soltanto il gorgoglio dell'acqua limacciosa che continua a precipitare nella gora. Una realtà fulgida è questa, nessuno potrà abbatterla, e i figli del SIGNORE canteranno il miserere, e soprattutto si fermeranno sull'hasperges, quando tutti si saranno liberati dallo sterco di Satana. Allora saranno mondi e candidi come neve.

Non chiedeteMi il perché di questo strano linguaggio, voi siete degli iniziati, dei figli del Signore; se Io non vi insegno la Legge, che cosa potete imparare?

S'impone su di voi il grande segno, la croce non ha tramonto, il cielo non si oscura perché l'Eterno ha detto: "Tu sei il mio popolo eletto, e guai a coloro che osano toccarti. Guai a quelli che hanno fatto confusione, creando una Babele morale spirituale; e guai a quelli che stimolati

dalla curiosità si sono voltati indietro, essi sono rimasti e rimarranno statue di sale, come la moglie di Lot”.

Che cosa significa tutto questo?

La sapienza del mondo luciferico, la saggezza e la astuzia di Satana, nonché la curiosità dei deboli, la delazione di coloro che oscillano ad ogni vento, sarà travolta inesorabilmente; e vi esorto a non trincerarvi in voi stessi. Il silenzio incatena più della parola, lontani o vicini, siete vincolati da questa vibrazione, e quando umanamente siete obbligati ad usare il ragionamento, la logica, siate parchi nel dire, nel dimostrare, e soprattutto non siate dei servili. Siete stati tolti dalla schiavitù, siete stati portati in un campo aperto. Questo rammen-tate, e non abbiate l'impazienza di allora.

Non stimolate voi stessi, e gli altri simili a voi, ad usare ira verso l'Eterno. Egli sa quello che fa.

E rivestitevi di maggior bontà, di maggior comprensione, e non siate fra quelli che trattengono Cesare, per il timore che il suo corso venga meno. Chi conserverà oro e argento lo perderà. L'avidità cesarea non è fatta solo di moneta sonante, essa si nutre di altri elementi, special-mente di seduzioni morali. Non lasciatevi corrompere, non vendete la primogenitura, il mondo l'ha già troppo venduta.

Togliete da questo Mio linguaggio, non solo la parte mistica, ma quella pratica, che deve servire alla vita di tutti i giorni.

Sappiate spendere la moneta dell'intelletto dando ad essa un valore triplicato. Non vuotate il sacco del sapere, non sarebbe utile in questo istante. Tenete ben chiusa la bocca legando col solido laccio, e andate fieri di voi stessi, perché Dio è con voi, e cercate nella pena il grande diletto di servire l'Eterno.

Ancora un giro nel luminoso quadrante della Legge, poi uno strato d'ombra coprirà la Terra. Mentre questo

avverrà per legge fisica, gli elementi corrispondenti produrranno i loro parti astrali, uscendo dall'orbita oscurata, la Terra tornerà allo stato fluidico, alla luminosità iniziale.

o o o

15 marzo 1941

Ogni derivazione dell'energia è innestata nella Potenza Pensiero Unità. Qualsiasi forma composta estrae la sua capacità dall'Uno.

L'Uno non è all'esterno, e non è all'interno; spazia, e nel movimento accentra quel calore che determina la vita.

Voi avete la cognizione calorica, servendovi della pressione aria luce, questa è per voi la manifestazione tangibile di quel che è il Centro Unità in continuo movimento.

Ascendendo negli strati laddove la misurazione cessa di riprodurre delle capacità numeriche, fisicamente il calore si è disperso, e il vostro fisico riceverebbe la vibrazione di pressione fredda.

Di conseguenza esistono due zone, una di limite, e l'altra trascendentale, dove il freddo, il caldo cessano di essere, poiché l'Unità è in tutto e per tutto soltanto vibrazione.

Voi vi dibattete in un mare di energie, senza conoscerne l'origine vera; siete dei raccoglitori di effetti, con cause limitate, di conseguenza i vostri edifici non sono che apparenti.

Innestate entro queste cellule ciò che Io definisco sostanza, che è l'individualità esistente in ogni forma espressiva, avrete così l'esemplare della Potenza tradotta nel macrocosmo e nel microcosmo.

Non disperdete queste cognizioni, esse vi serviranno allorquando la Legge Una, stabilirà per ciascuno di voi l'entrata nel mondo della Realtà.

Colui che sa dissociare la propria materia, prima ancora che la Legge lo imponga, esso può divenire unità spaziante, sia nell'ambiente universo, sia nei primi contatti con l'Infinito.

Giova a voi ricordare soprattutto, che la gravosità materiale può avere un livello equilibrato solo quando il vostro *io* sappia stare all'esterno, e mantenere intatto il movimento proprio e collettivo.

Che cosa intendo per movimento collettivo?

Precisamente mi riferisco a quella massa energetica, che è attorno a voi invisibile, ma reale.

Voi assorbite energie quando pensate, ne affrontate altre quando vi movete, ne immagazzinate altre attraverso il respiro, e il Cuore Universale Energetico si trasmette a ciascuno singolarmente, sotto la forma di organi respiratori.

Il mantice bronco-polmonare è nell'universo a disposizione di tutti indistintamente, solo che pochi sanno manovrarlo.

Voi avete imparato a raccogliere e moltiplicare la energia. Soprattutto cercate di raccogliere quello che necessita alla vostra disciplina di pensiero, nonché a quella fisica.

Guardare la realtà sotto ad ogni aspetto. Trasportarvi da un luogo all'altro, servendovi del mantice universale.

Costituisco così attorno a voi un'aura utile che potrete usare quotidianamente dalla vibrazione pensiero all'azione. Ciascuno di voi ha un'altra orbita, ecco perché necessita che tutte le orbite convergano all'Unità.

State al disopra dell'atmosfera infeconda, dove si preparano i voli di Icaro, e quando sentirete il rumore di queste ali fabbricate nella fucina dell'infeccondazione, guardatevi bene di non mettervi in condizione di ricevere le energie che verranno rigettate mediante queste vibrazioni volanti.

Due pesi, due misure, sì, Io dico due pesi che portano a fondo due misure, che traboccano senza che un vero liquido

vi sia versato.

La dove l'Unità agisce in Potenza havvi un movimento solo, senza nessun peso, perché la Legge di gravità è propria del mondo fisico.

o o o

5 aprile 1941

Ogni sovraccarico sia preso e deposto avanti di voi, indi il vostro *io* si eriga a giudice, e veda dove esistono vuoti, e dove è il peso dovuto al mondo; fatta questa disamina vi aprite un varco per proseguire, ed è il proseguire l'intrinseca fatica che l'*io* vostro deve assimilare come energia vitalizzata.

Sarà fatica dover contenere la capacità intendere di fronte agli errori altrui, tuttavia nessun ripiegamento da parte vostra.

L'intendere è un lume acceso dalla Legge, voi non spegnetelo sol perché il vento soffia limaccioso e proviene dagli amorfi che si ritengono capaci di operare soprattutto e sopra tutti.

Un'altra fatica vi proviene dal chiarovedere, che permette a voi di conoscere il procedimento altrui, prima ancora che costoro abbiano posto in atto le lor mire. Ugualmente proseguite, e usate di questa capacità, senza tema d'inciampi.

Un'altra fatica proviene dall'amor di prossimo, che sarà bersagliato, vituperato, da coloro che si ritengono deità poste in veste d'uomo.

Non frenate il vostro impulso, non chinare la fronte davanti a questi individui che rappresentano la corrente negativa che si frappone alla stessa Legge di evoluzione e di ascesa.

Favoriti e beneficiati dalla Luce che è, e deve essere per voi salvaguardia, potete entrare in ogni labirinto, potrete affrontare quell'onda che diventa la tempesta del domani fisico, materiale.

Ed ora seguiteMi:

Vi dissi già, e vi ripeto che il trionfo della “Bestia” è in aumento, e il veleno che ne esce formerà dei rivi, voi possedete la capacità del largo passo, quindi non tufferete i piedi nella sua melma, anzi sarete lavati dall’acqua pura.

In che cosa consiste il trionfo di questo enorme colosso dalle sette teste e sette coma?

Assommando le une e le altre, voi formate un numero, che a sua volta sommato diventa un cinque. Fermiamoci sul cinque, amici Miei.

1 FASE - Voi subirete dell’ansietà, e vi convincerete che la prigione del pensiero, voluta dalla Bestia, aumenta.

2 FASE - Di ordine materiale: si renderà faticoso ai più meschini la vita, ed ecco che voi dovete esercitare l’amor di prossimo, senza temere che la “Bestia” vi addenti.

LA 3 FASE - sarà la forma di idolatria che si esigerà ovunque.

LA 4 FASE - è l’anello che vi porranno ai piedi, impedendo l’agilità del passo.

LA 5 FASE - Vi si dirà che si deve obbedienza passiva a tutti gli ordini emanati dalla “Bestia”. Dopo di che la Legge funzionerà sul mondo.

Ho detto fasi, che per voi si traducono nel tempo sotto la veste di giorni, mesi, anni. È quindi il duro andare, perché a chi molto avrà, molto sarà tolto.

Ritorno al Mio punto essenziale e dico: “Chi non avrà timore, vincerà la Bestia, spezzerà le corna, taglierà la testa”.

Ciò che è scritto nel libro dell’Eterno non è un linguaggio mistico, adatto solo per coloro che seguono la religione, è il linguaggio dei linguaggi, è l’essenza della lettera, che non può essere distrutto dalle mani degli uomini.

Più tardi, secondo il vostro tempo, sarete nell’incertezza; state attenti, amici Miei, e ricordate che è necessario che i

morti seppelliscano i loro morti.

Il significato profondo di questa espressione sia in voi. Tutto quello che può essere per voi parte materiale di vita, non deve prendere il sopravvento. Quando verrà l'ora, di dimostrare al mondo che siete i figli del Signore, state certi che le vostre case saranno ugualmente salva-guardate. Vi è sempre qualcuno che dall'Alto vigila. Quindi il timore di perdere non deve trattenervi dal compiere l'azione salutare. Così Io prendo su di Me i vostri pesi, le vostre lotte, la fatica, e alimentandovi come si alimenta il fanciullo, vi metto nella condizione di poter correre lungo il sentiero della Luce.

Non estraetevi dalla sofferenza del mondo. Parteci-patevi colla vostra essenza vitale, col pensiero comunicate con tutti i viventi sulla Terra, e i viventi nell'Astrale.

Rendetevi conto di quel che siete, e di quel che diverrete seguendo l'insegnamento.

L'uomo è nel suo cerchio fisico un prisma, proietta luce di pensiero da ogni lato, questa bella individualità elargitavi dalla Legge, deve essere mantenuta, conservata, come conservereste un tesoro.

Vi sono dei ladri nel mondo, dei rapaci, degli aspidi, che vogliono sopprimere l'individualità prismatica dell'uomo onde ridurlo fattura automatica, sopprimendo l'evoluzione. Quindi una catena di individui che negano alla vita il processo continuativo, e lo sbocco nell'emi-sfero Infinito. Ecco la vostra battaglia.

Sostenete questa lotta, e col sigillo di Cristo procedete avanti, fieri di essere i discepoli della Sua Legge, pronti a seguire Giovanni e non Pietro.

Mai negare di conoscerLo e di sentirLo quale Potenza delle vostre stesse azioni.

Un giro ancora e poi sarà finita la danza del mondo.

o o o

21 aprile 1941

Deponete fuori dall'uscio il greve fardello giornaliero, siate spiriti fra i puri spiriti. Salite sulla scala che conduce alla vetta, e non dimenticate che nel cerchio Infinito dove la vita si assomma in Unità, il regno dell'uguaglianza è là, dove la Somma Sapienza unifica tutta la massa intera.

Ho detto salite la scala, il che significa dunque, che vi saranno delle soste fra un gradino e l'altro. Soste più o meno volute, perché chi assimila interamente la Legge, non si arresta. E soprattutto ricordate, che se lo spirito puro è al disopra della bolgia umana, il sole meravigliosamente irradia ovunque.

Non fate soste, eliminatele il più possibile voi, non solo perché siete spiriti operanti nel tempo, ma anche perché il far sosta significa perdere miseramente il palpito del tempo, che deve essere impiegato nelle Opere Superiori. Ed è Opera Superiore il convergere il proprio pensiero nella Universalità.

Lo Spirito Unificatore sa che esistono spirali evolutive ed involutive, di conseguenza opera nell'armonia e usa la conoscenza e applica la Legge di Amore là dove l'involuzione rimane per Legge.

Avete davanti uno spettacolo che fa orrore allo spirito vivo in Dio. Ed è qui il punto doloroso e satanico.

Nessuna complicazione intellettuale. La Verità è moneta spicciola alla portata di tutti. Il regno dell'anticristo è in atto, l'uomo non cambia le impronte rese manifeste dalla sua aberrazione conscia.

Predetto sì, in quanto che la Legge aveva già vistato lui, come aveva vistato Giuda, Erode, e Pilato.

Voi non pronunciate parola a favore dell'anticristo che crocifigurereste il Cristo stesso.

Non potendo alzare la voce a cagione di Satana, tacete, e entro di voi parlate dicendo: "Signore, taccio, non per ac-

consentire all'aberrazione, ma perché so che Tu vuoi conservare le mie energie per le Tue opere”.

o o o

3 maggio 1941

Sia per voi l'alta rivelazione, non un suono che investe l'udito, ma la stessa sostanza che alimenta la vita, ogni vibrazione intenda l'espressione di questo brivido Divino, che è l'Unità.

Le parole si intrecciano, formano periodi, per esternare a voi, menti ragionanti, ciò che può essere abbracciato dal vostro udito animico. La parola scompare là dove la Legge si manifesta nella piena interezza della Sua Potenzialità. Questa non è assimilabile secondo ragione umana. Procurate di immergervi nelle acque degli oceani, tuffarvi dentro e fuori, per immergervi di nuovo, per assorbire così l'elemento primo dell'acqua che è l'ossigeno.

La stessa azione voi la compite mentalmente ogni qual volta immergete il vostro *io* nella Potenza.

Risvegliatevi adunque amici Miei, non languite nel sonno, che tenta chiudere le palpebre dell'anima, vegliate perché ciò è necessario. Guai a quelli che saranno trovati addormentati in quell'ora in cui l'Eterno darà manifestazione tangibile della Sua Potenza.

Per voi, che vivete entro il Caos, state all'erta, ogni qual volta una fase caotica si presenta nel mondo degli umani, si determina lo spostamento di quei principi dai quali sorse la Vita.

L'Eterno che emette e crea, alimenta tutto ciò che è uscito dalla Sua Potenzialità. Chi si ferma, e crede di poter vivere lontano dall'orbita Solare, è creatore immediato di un caos, sia singolare che collettivo. Contrapporre all'armonia la disarmo-

nia, è il venir meno alla Legge del contrappunto.

Ogni qual volta l'esperienza, che é il risultato dei fattori vitali legislativi, permette a voi di controllare le disarmonie, significa che dall'Alto si veglia perché non abbiate a disperdere ciò che vi è stato donato.

o o o

17 maggio 1941

Gli astri, i mondi, le stelle, i pianeti si muovono entro un'orbita pulsante di energia. Mercurio, Giove, Venere, Marte, precipitosamente sconvolgono gli strati, per portarsi entro l'orbita Terra; è simile ad un avvicinarsi che comporta alterazioni dei piani stratosferici, nonché cosmici terrestri.

È il solito movimento, o si riscontra in questi movimenti un intervento della Legge, che dona libertà assoluta ad ogni singola orbita, per portare così l'impronta di un Moto che sfugge alla concezione degli uomini?

Come sempre, l'umano troverà una ragione qualsiasi per giustificare questi spostamenti, non contemplati nelle leggi astronomiche.

Voi che siete iniziati da tempo, scorgete in ogni manifestazione una Grazia che appare qua e là, come se fosse un occhio che sorveglia ascosamente le azioni degli uomini.

Ecco anche qui una delle minime manifestazioni, che gradatamente si andranno moltiplicando, e che i vostri sensi fisici raccoglieranno. Non si tratta di buttar sgomento o di intimidire l'umanità, si tratta semplicemente di richiamarla sul dritto sentiero.

Nessuno risponde all'appello degli astri, nessuna coscienza addormentata si sveglia, si procede con una cecità voluta, dimenticando che tutto è transitorio. Nessuno ricorda che Qualcuno raccoglie i pensieri e le opere degli uomini.

Sarà questa una sorpresa, trovare avanti a sé, nell'ambiente Infinito quel che gli uomini avrebbero voluto nascondere a lor stessi.

Voi non state in torpore, e soprattutto non divenite degli apatici, e non siate simili a coloro che dopo aver ascoltato dimenticano, non solo il suono della parola, ma la sostanza di essa. Verrà un giorno umano in cui tutti sarete chiamati al rendiconto; ma prima che questo avvenga, molte aberrazioni passeranno sul mondo. La vostra mente umana non può immaginarle, ne il vostro cuore può alimentare il senso ascoso delle azioni stesse.

È già cominciata la devastazione di queste masse, che ancora digiune e malsicure sul piano della fede, hanno all'istante bevuto acqua melmosa.

Ecco già iniziata la lotta del principio Verità, ecco la menzogna satanica farsi avanti, rivestendosi di falsa luce e di insani poteri occulti, operando così qua e là, fin nel luogo Sacro, entro al quale si scorse, e si scorge, di notte tempo, una Croce luminosa che si erige sospesa verso il Cielo.

Tremi il vostro cuore di orrore, abbia sdegno l'animo vostro di cotanta turpitudine. Inginocchiatevi voi davanti a Colui che è Potenza, per implorare, non la Grazia immeritata, sibbene la Sua Giustizia.

o o o

21 giugno 1941

Eretti su un piedestallo, e non è fatto dalle religioni, ma è la pietra della Verità, voi dovete mantenervi nel perfetto equilibrio. Le religioni sono un prodotto della necessità, onde mantenere le masse nell'incanalamento, nell'armonia, e nello sviluppo delle coscienze.

Ma tutto ciò va oltre a quel movimento che voi conoscete,

ogni religione rappresenta un coordine più mentale che di fede.

La Verità, non sigillata, è in Alto, in quell'Infinito che abbraccia in Sé tutto, questo Tutto che non è la sola umanità, sebbene l'emanazione stessa del Vero. Quando voi dite, noi dobbiamo per fede e per rivelazione credere all'insegnamento Superiore, ponete la Verità stessa in un binario. Non così va inteso ciò che sublima e vivifica. Voi soprattutto dovete cercare, entro la Verità, la grandiosa opera sculta nel programma Divino, e il di cui nome risponde a una sola armonia: "Cristo".

A prescindere dalla religione cristiana nell'ordinamento Cattolico, voi dovete sentire l'infinita polla, non là dove si parla di un cristianesimo limitato e delle puerili manifestazioni, nonché dei minuscoli insegnamenti.

Quando Io stimolo la vostra fede, non restringo la Verità, la amplifico, poiché rivelo a voi quella vibrazione che è fiamma di fede, inconsunta fiamma.

Quando Io dico a voi: "Traducete nell'opera carità i potenziali segni della vostra origine divina", non vi spingo a minuscoli atti, intendo soprattutto di abbracciare ogni creatura vivente, sia sulla Terra, sia negli infiniti spazi.

È carità costringere il proprio *io* ad amare chi può essere inadatto a ricevere la vostra vibrazione d'amore; se è inadatto per voi umani, non lo è per l'Eterno.

È facil cosa amare chi vi ama, è difficile per voi smiuzzare il vostro *io* amando senza chiedersi: "Costui merita?" Poiché se l'Eterno dovesse chiedere ai suoi messaggeri: "Che fanno gli uomini sulla Terra? Sono degni del MIO AMORE?" Quale sarebbe la risposta di essi?

Ecco perché la Verità è al di sopra, al di fuori di quelle manifestazioni religiose che si fermano alla lettera. Quando vi insegno di credere alle molteplici reincarnazioni, quale unica via manifesta di GIUSTIZIA ETERNA, voi non

dovete credere sol perché Io ve lo rivelo, ma dovete fortemente sentire - i due binari dell'umanità sono così posti: coloro che dicono sì, senza scandaglio di coscienza, e coloro che dicono no, senza soffermarsi un attimo e chiedersi: quale è la nostra origine? I negativi, e coloro dalla facile fede, sono costretti a dei rinnovi dolorosi. La Verità non ha in sé minacce, si rivela per vibrazione, per manifestazione; ma quando Io dico: "Guai a quelli che si ritraggono dopo di essere entrati nella Luce", tolgo l'inciso "guai", non dalla mia forza Entelica, ma dalla stessa Legge.

Quindi vi premunisco per evitarvi il danno; voi avete il compito sovrumano di una preparazione intrinseca spirituale vostra e del vostro prossimo.

State dunque all'erta, quando udite dei suoni accertatevi che essi siano emanati dalla vibrazione Verità.

Vi è una frase di uomo che ha vissuto come voi sulla Terra, e molti umani si servono di detta frase per sottrarsi prima a lor stessi e poi alla stessa Legge; in sostanza, l'individuo, ora anima vivente nella Legge, disse: "Meglio è operare liberamente senza indagare il mistero dell'universo". Da umano non si accorse di affermare colla sua frase il libero arbitrio, infatti l'uomo non deve dimenticare di possedere questo dono, che non impedisce la ricerca della Verità. Il dono non è menomato, anzi, acquista una luce, sì da poter distinguere la propria azione dal movimento di Legge.

Colla parola "mistero" l'uomo è uso a risolvere molti quesiti. Che cosa siamo Noi, se non la manifestazione stessa della Verità, che annulla il mistero per renderlo più grande nelle stesse radiazioni rivelatrici?

Non ritenetevi né inetti né provvisori; quando Io dico avete assunto un compito, intendo dire avete scritto un patto con l'Eterno.

o o o

20 ottobre 1941

L'impenetrabilità è dovuta alla sistematica negazione che l'uomo pone davanti a sé come un baluardo. Tutto è penetrabile, e soggetto ad essere guardato con occhi superlativi; laddove l'individuo si è rivestito delle energie suddette, non si tratta di raccolta di parole, che possono servire a percuotere il vostro udito col mondo psichico, si tratta di stato superlativo che ogni individuo deve raggiungere per poter compenetrare l'Assoluto, e investire il proprio sé delle stesse energie.

Chi cammina sul falso sentiero, prima di raggiungere la meta, precipita, chi per la strada cessa, raccoglie quel poco che si può raccogliere avendo limitata capacità visiva, chi procede con fatica, selezionando ogni questione ragionata, supera la barriera formata dalla logica, entra nello spazio che è costituito dalle stesse energie superlative, e ne consegue che egli si trova nella medesima atmosfera sostanziale.

Un tessuto mirabile è davanti a voi, dietro di voi, a sinistra e a destra, è come un avvertimento, vibrante e radiante; in quel tessuto inciso a caratteri di fuoco, sta ogni vibrazione pensiero, ogni potenzialità di emissione e azione.

Questo mondo pensativo non è immobile, è in continuo moto, poiché il ritmo ne è la base.

Chi può vedere? Chi può leggere?

Vedono gli ipersensibili, sanno leggere perché la vibrazione si insinua fino a congiungersi colla capacità qualificata di soggetti medianici ultrafanici, per la scienza isterici.

Così di questo passo, i popoli camminano, e si ritengono già di aver molto lavorato, molto progredito; mentre in realtà, l'azione, che è movimento ritmico dell'essere verso l'evoluzione ed il rinnovo, richiede armonia evolutiva.

A che serve stillare teorie, creare ipotesi, se l'umanità resta allo stesso punto di partenza?

La vera missione è quella di portare in avanti quei saldi principi, che formano la conoscenza, e che costituiscono lo scopo vitale. I popoli si adagiano sul tempo, insegnano ad altri lo stesso atteggiamento, mentre la strettoia afferra sempre di più le masse, che in abbandono vanno alla deriva.

Se tutto il Movimento è evoluzione, perché l'umanità è in regresso? E se è in regresso logicamente si involge anziché evolversi. Si è forse alterata la Legge del Ritmo? La Verità ha subito dei mutamenti? Sono suscettibili i decreti di essere ritoccati?

No, amici Miei, sin dall'inizio la lotta fra la Luce e la tenebra è rimasta fissa, superabile in qualche periodo, poi di nuovo ha ripreso il suo cammino precipitoso. Ecco che voi vivete l'ora buia. La tenebra è scesa sulla coscienza degli uomini, avvolgendone anche la psiche. La deviazione è quindi la conseguenza logica del distacco *voluto*.

Non siate dei passivi, non rimandate le opere sostanziali, così come non rimandate quelle materiali. Date la precedenza alle prime, ne avranno un beneficio le seconde, e soprattutto vi esorto ad esercitare la bontà, che non è manifestazione di debolezza, ma è l'intrinseca essenza di quella Luce che costituisce la Vita.

Molti credono che la violenza possa superare ogni ostacolo, e porsi sovrana su tutto e su tutti. Costoro hanno dimenticato il procedimento della Vita, non si sono mai chiesti che cos'è la forza rispetto alla Potenza.

Negare la prima significa eliminare, dall'ambiente stesso vitale, ogni altra capacità potenziale dell'individuo.

Dato che la Verità si uguaglia alla Vita, non si può dividere questa da quella. L'uomo stesso perderebbe la sua unità per divenire un pulviscolo energetico soggetto a spaziare in forza del Moto.

Ogni coscienza spenta allontanerebbe lo scopo della vita.

Che cosa fate voi sulla Terra? Siete sicuri di essere armonia col Centro di emissione?

Al Mio interrogativo rispondete: “Cerchiamo di esserlo, ci sforziamo di portare nell’ambiente umano quelle nozioni che noi raccogliamo mediante l’esteriorizzazione del nostro *io*”.

È placido che ogni individuo irradia il proprio pensiero, formando vibrazioni e oscillazioni. Vibra il pensiero, quando si sente sicuro di poter operare in un ambiente ritmico, e in sintonia con altri; oscilla il pensiero, quando l’ambiente disarmonizza. Di conseguenza resta alterata anche l’azione.

Quando vi esteriorizzate, sapete voi con quale forza vi mettete a contatto? Conoscete voi i vortici psichici, quelli occulti? Li conoscete per insegnamento, perché il turbine della vita vi trascina; se c’è del turbine esiste disarmonia, se esiste disarmonia il ritmo è alterato. Di conseguenza la Potenza rimane operante nel Centro Infinito, e voi ricadete all’indietro, a cagione delle oscillazioni molteplici.

Chi può risanare l’umanità? Gli uomini hanno la capacità assoluta di dare un nuovo ritmo alla vita in distacco dalla Potenza? No!

Gli uomini quando crederanno di aver vinto il mondo esso si sgretolerà sotto ai lor piedi.

Colui che crede nella forza, dice: “Il pessimismo è condannabile perché paralizza l’azione, sobilla le masse mettendole in disarmonia!” Non si tratta di pessimismo, si sa vedere oltre, nello strato laddove tutto è inciso, e vi si trovano anche le azioni degli uomini.

La Legge dice: è necessario camminare, superare gli ostacoli, lasciar brandelli di carne da ogni lato, ma erigersi sovrani del pensiero, cercando sempre il contatto diretto con la Potenza Una.

Non giacete in voi, amici Miei, è arduo il lavoro, dura la fatica, ma sicura la meta.

o o o

1 novembre 1941

Stabilisco con voi dei rapporti diretti, prendo le vostre singole vibrazioni e le annodo strettamente alla Mia, così voi entrate direttamente nell'atmosfera Pensiero, laddove la somma delle energie pensiero passano pulsando e lasciano dietro loro stesse una scia luminosa che non si spegne "mai".

Il "mai", parola strana, per gli uomini, che sovente ripetono, ma che non ne conoscono la potenziale vibrazione quando la ripetono.

Spiego: "**Mai**"

"**M**" Movimento motorio, energia dinamica eterea.

- "**A**" Astrale, vibrazione, energie eteriche siderali.

- "**I**" Potenza Una, sottinteso "**IO**".

Quando voi ripetete quella voce, cercate di martellarla bene, sotto al ritmo delle vostre volontà, specie se si tratta di usarle in vicende umane. È come un sigillo che voi dovete usare, e che qualifica la vostra personalità.

L'uomo che con facilità cambia il proprio pensiero, diventa come foglia in subordine ad ogni vento. "Mai io sarò spergiuro". Ecco l'affermazione che ogni individuo conscio deve pronunciare in quei momenti umani in cui è messo a dura prova.

Cercate, amici Miei, di intendere ciò che significa il pensiero in rapporto all'azione.

Quando voi vedete uomini senza giorni fissi, senza programma vitale, ricordatevi che essi non potranno mai rendere spiritualmente quel tanto che necessita per assurgere al grado di uomini interi.

Ma distinguo: vi sono fissità di pensiero mal poste, allora il "mai" è una nota discordante. Questo dico a voi, perché lo abbiate ad insegnare agli altri. Il segreto del vivere è tutto basato sulla conoscenza. Chi manca di questa, non può bilanciarsi nel

Tempo, non può seguire la propria traccia, allontanandosi da questa, si trova fra rovi.

Guai a quelli che impediscono ad altri di mettere il piede sul proprio solco.

Guai a quelli che attraversano l'altrui cammino.

Guai a quelli che alzano la mano per schiaffeggiare il fratello.

Voi conoscete molte cose, ma non ancora tutte, perché tutte non vi sono state rivelate.

Sovente non riuscite a distinguere quale sia il vento che soffia, vi trovate in mezzo al turbine, cercate di uscirne, ma spesso avviene che i vostri occhi si chiudano con bruciore perché è penetrata la polvere che è salita col vento.

Ricordatevi, il Mio simboleggiare va nel profondo del male. Non avete catene, non siete in croce né anchilosati, eppure talvolta siete impossibilitati a muovere il passo.

Si tratta di un movimento materiale, si tratta di una emanazione pensiero, da tradursi in amore.

Quando esiste la corrispondenza perfetta fra le due vibrazioni, è certo che il cammino si armonizza e l'orizzonte si rischiara.

Guardo a ciascuno di voi libero dalla doppia lente, vi abbraccio in modo particolare, prendo le vostre vibrazioni, Me ne rivesto, ve ne elargisco altre, sane, pure, le Mie non subiscono inquinazione suggestiva.

Amici Mie, cercate ad intervalli durante la vostra giornata di fatica, di distogliervi per un attimo dal vostro lavoro, drizzarvi in piedi, compiere un gesto mentale, che può corrispondere a un gesto fisico così fatto. Se foste anche in mezzo a moltitudine, lo dovete fare ugualmente. Abituatevi mentalmente a compiere il gesto, e vi spiego il perché.

Il movimento psichico dell'umanità in preda ad una psicosi degenerativa, penetra ovunque, anche attraverso ai muri.

Quei pulviscoli radioattivi, uscenti dalle masse sconvolgenti, involute spiritualmente, arrecano avvelenamento sostanziale a

tutti coloro che sanamente, ritmicamente, marcano il loro passo. Liberarsi da questi tossici, è rinnovare anche il sangue stesso. Certe congestioni psichiche, occultamente preparate, vi apportano disorientamento nell'ordine materiale e spirituale della vita. Questo Mio insegnamento cercate di utilizzarlo.

o o o

15 novembre 1941

Nel nome della Potenza siate difesi, nel nome dell'Amore siate consolati, nel nome dello Spirito siate in Luce. Cosicché il trino segno che vi appartiene per Legge, è moltiplicato.

Cercate di acutizzare l'udito, onde far sì che tutti i suoni siano da voi percepiti, e vegliate, state all'erta con voi stessi, molte volte l'insinuazione delle forze infeconde viene a percuotere il vostro sé, sì che allora non potete più distinguere la realtà dall'ingingimento; e soprattutto cercate di non retrocedere.

Dei grandi pericoli stanno davanti a voi, si tratta di abissi nei quali potete cadere se non siete premuniti.

Il vento gelido della materialità soffia ovunque, e la vostra vita rimane adunque intatta, si accentua l'egoismo, state attenti di non morire entro voi stessi prima di essere chiamati al rendiconto. Se Io vi dico queste cose è perché trovo su di voi i segni emanati dalla Legge di Conoscenza: "Figli della Tribù". Non dimenticate che si tenta sotto ad ogni aspetto strappare figli al Padre, fratelli all'Amore, chi compie questo atto è nemico del Signore.

Il vento della infecondazione continuerà a spirare, soffiando impetuosamente al nord, al sud, in occidente, in oriente. Si continua a manovrare i quattro punti della Terra, come se fossero giuochi adatti per fanciulli, in realtà si giuoca con la

Legge Eterna quotidianamente, dissolvendo la Sua emanazione d'Amore che è l'umanità.

E in questo vostro tempo si parlerà maggiormente di fenomeni, e la scienza crederà suo dovere abbattere il fanatismo, per mostrarlo quale legge naturale. In questo vostro periodo si vorrebbe eliminare l'Eterno, poiché tutti sentono che la Sua Forza distruggerà quello che gli uomini hanno edificato; e ciò che distrugge la Legge, significa: eliminazione del male, rinnovo del bene.

State all'erta, ve lo torno a ripetere, a che non abbiate a cadere nell'abisso. Satana è invitante, si mostra generoso e audace, sventola la sua bandiera in nome della Croce. Voi sapete che ogni parola è bestemmia.

Quando udrete le voci della scienza stabilire un nuovo punto di orientamento intellettuale, state certi che essa ha patteggiato con Satana. Infine, voi sapete che raccogliendo le manifestazioni, raccogliete gli effetti di una Causa, che sfuggirà sempre alla violenza scientifica, poiché essa elimina il credo sostanziale.

Si dirà nel nuovo ambiente, che è necessario sfatare il fanatismo, e sfatare soprattutto l'idea che i morti ritornino a parlare ai viventi. Che c'è di strano? Che c'è di offensivo contro a Dio? Egli disse allora: "E sarete perseguitati a cagione di Me".

Non intese parlare del movimento soltanto di allora, il Suo linguaggio eterno, qualificò tutti i tempi, anche il vostro presente, e la maggior persecuzione, anche nel senso materiale, voi la vedrete, perché è già cominciata.

Satana non osa attaccare direttamente la Chiesa di Roma, l'attacca dal di fuori, nei suoi esponenti, anche se questi sono nati nella stessa Terra Satanica.

Cercate di ritmare il passo con la Legge, così sarete salvi.

o o o

20 dicembre 1941

E la immutabile Legge rimane salda e fissa sui Suoi cardini. L'umanità ne riceve i palpiti intrinseci anche quando essa cerca di dimenticarla, negarla, annientarla.

E i Cieli si tingono di rosso.

Sembra che tale espressione debba unicamente riferirsi ai movimenti arbitrari degli uomini, in realtà i Cieli sono tinti di un rosso spasmodico, sono le stesse energie che percuotono gli strati, per dare al mondo fisico la dimostrazione tangibile e visibile di ciò che è Legge Superiore.

Non siate fra coloro che si addormentano, non rimandate quelle opere che si debbono compiere nell'attimo stesso, in cui in pensiero le genera. Coloro che rimandano resteranno feti morti, nessuna opera potranno edificare.

Mentre la vibrazione delle Forze Superiori mantiene inalterato il ritmo della vita, l'arbitrio umano è come folgore che percuote qua e là l'infondazione del movimento psichico umano. Un urto negativo si determina fra la psiche e l'Infinito. Dicendo psiche, non intendo un individuo isolato, intendo tutto il mondo umano composto e scomposto.

Le disarmonie aumentano, inquantoché i pensieri degli uomini sono simili a vortice che precipita ininterrottamente verso quell'abisso che essi creano; e gli abissi per voi, significano stati sociali; è quindi inequivocabile il fatto che voi andate verso a una china, nella quale nessuno potrà impedirvi la caduta, all'infuori dell'Eterno, se l'Eterno crederà sia questa la vostra ora. Ma Io vi dico: non lo è ancora, è semplicemente un primo battito di tutto ciò che si scompone, di tutto ciò che è manifestazione evidente del male.

In ogni epoca, in ogni cerchio di vita l'espressione "male" è stata ripetuta, tramandata nei secoli stessi.

Perché? E come si qualifica questo male, se si pensa che l'uomo è unicamente originato dal Bene, dall'Armonia dalla

Luce?

Rimane fisso e stabilito che la corrente infeconda aumentando le sue vibrazioni, crea un mare scomposto di pensieri, di azioni, e la conseguenza di tutto ciò è l'annientamento di tutte le forte magnifiche del pensiero. Se Io dico pensiero, non intendo la vibrazione intellettuale, intendo bensì quella parte vitale d'anima che costituisce la vostra evoluzione. Voi guardate, e i vostri occhi mentali sembrano posarsi incerti su fatti quotidiani, su azioni degli uomini, e non riuscite sempre a vedere il lato ascoso di essi; e quando invece mediante delle vibrazioni Superiori riuscite a raccogliere questa specie di ombra che sta dietro il fatto stesso, allora vi leggete impercetrabili disegni della Legge Eterna.

Voi soggiungete di conseguenza: "Arbitrio sì, ma non interamente".

INTERAMENTE, mai l'uomo ha avuto tanta libertà come in questo attimo della vostra esistenza terrena.

Vi è la lentezza nella manifestazione di Legge?

No, no, è lentezza per coloro che non sanno vedere, che non sanno percepire, non lo è per voi, se vi mettete ad analizzare profondamente e sentitamente.

La Legge è in voi, attorno a voi, nel respiro quotidiano ininterrotto; che cosa potete vedere oltre questo movimento limitato, denominato "vita terrena"?

Guardate i Cieli, essi si aprono in continuità, una pioggia feconda vi viene incontro, ma non è tutto; prima deve verificarsi ciò che è stato scritto, e ve lo ripeto da sempre: "E sarete perseguitati a cagione di Me".

No, non l'avete avuta la persecuzione, essa non si presenta con lo staffile, no certo, è una persecuzione fatta di sottigliezza subdola, gradualmente sentirete che la stessa aria che respirate vi diverrà gravosa, solo allora vi accorgete della percossa quotidiana e ininterrotta. Siete come chiusi in un carcere, il carceriere non è il tempo, è l'uomo, "l'uomo-lupo", e non mi

stancherò mai di ridirvi: vi sono molti lupi che all'istante si sono vestiti d'agnello, perché vogliono entrare di nuovo e far sentire i loro belati dolci, perché altri uomini abbiano a credere in essi.

State dunque all'erta, quando vi si presenta qualcuno che è fatto ad immagine della "Bestia" diffidate, anche se la sua parola è dolce e suadente.

*Commiato del Maestro la sera del 20 dicembre 1941*

Risorgete, ritrovate voi stessi, siate saldi e fissi ciascuno nella propria lotta, e in armonia di pensiero legatevi; questo vostro congiungimento non sia un qualche cosa di quotidiano, diventi un qualche cosa di profondamente sentito, allora si sprigioneranno delle energie che andranno a favore di coloro che soffrono. Le sofferenze sono così tremende e terribili, che richiedono tutta la forza, tutta la vibrazione di un pensiero. Lontani e vicini, voi dovete aiutarli, unite il vostro pensiero coll'Eterno, e chiedete di poterLo servire anche in quelle ore, in cui il vostro organismo soggiace al sonno fisico. Addormentandovi dite: "Signore, porta il mio spirito ovunque vuoi, fa che io lavori per coloro che soffrono".

La Pace sia con voi.

o o o

3 gennaio 1942

E la tenebra fu spazzata dalla Luce, e la Luce s'immedesimò col mondo. Il mondo la respinse, il mondo, attraverso il moltiplicarsi del Moto, la respinge nuovamente con quella capacità arbitraria che dovrebbe essere l'armonia diffusa. State all'erta e cercate di acutizzare l'udito onde raccogliere le disarmonie che dalla Terra salgono al Cielo. Non è il cielo fisico che raccoglie la infecondazione, è il Cielo dei Cieli, è la Legge nella Sua espansione che è violentata, manomessa dalle disarmonie del mondo umano.

Non vi parlo di sfacelo. Per voi questa definizione significa vedere campi deserti, strade in turbolenza, rupi diroccate e consimili.

No, lo sfacelo è nell'anima, è rappresentato dalla apatia che si diffonde ovunque e che si sveglia a un solo contatto: la materia.

Ancora di più la materia si erige dominatrice, gli uomini hanno dimenticato l'Eterno, amano intrattenersi nella parte densa perché temono di perdere la loro vita. La vita si perde in tanti modi. Non è la parte fisica che spaventa. Gli uomini hanno spavento di perdere i loro beni, di non poterli moltiplicare, e temono soprattutto che il seme della Terra diventi arido, e l'alimentazione organica difettosa. Ma perché spaventarsi, dal momento che tutto questo è?

Voi lo vivete quotidianamente senza rendervene conto. Cercate di usufruire della materia come veicolo al bene; se non incanalate questa verità, entrerete fra la ciurma, farete parte della gleba, dimorerete dimenticati dallo Stesso Eterno, e così prenderete parte al trionfo satanico. Come potete fare per liberarvi da questo flagello spirituale?

La via ve l'ho insegnata, si tratta di mantenersi in essa, di far sì che le vostre azioni umane concordino con la Legge Eterna, non solo in questo momento, ma anche più tardi,

sempre, quando l'irruenza del male dovrà piegarsi al Soffio Eterno.

Molti serpi stanno ai vostri piedi, altri arrivano alle spalle per ferirvi, e il prossimo, quello che dovrete amare, e che dovete amare anche se tradisce, si tramuta veramente in un elemento giudaico. Non parlo di Giuda quale emanazione di un branca, parlo del Giuda che tradì il Divino, di conseguenza vi innesto tutti quei Giuda che nell'ora vostra, pur avendo un altro carattere sociale, tradiscono i fratelli.

Come vengono traditi i fratelli?

L'andar sospettosi in cerca della parola da riportare, troncare un filo di attività senza preavvisi di sorta, la pugnalazione morale, la mormorazione, il vento della discordia, l'emanazione dell'odio.

Ecco i Giuda nelle diverse lor vesti.

Dovrei aprirvi il cuore alla speranza? Sì, se per speranza intendete guardare all'Eterno, affidarvi a Lui, non col fanatismo che è pure nocivo, ma con quella sicurezza che vi viene dalla propria coscienza, sicurezza che vi fa vedere il raggio di sole anche in mezzo alla tenebra. Ed ora lasciate il piano fisico ed entrate con Me nell'Infinita continuazione della Vita.

Guardate le sembianze di coloro che passarono nel tempo come voi, il fulgore dei loro occhi d'anima dice a voi che essi hanno raggiunto la Meta radiosa. Il bivaccare del mondo Astrale dice a voi che permane lo stato di oscurità. Il grido degli abissi vi rivela che le azioni infeconde non si cancellano.

Salite ancora più in alto, laddove la Sapienza si rende manifesta nello splendore unico della Sua Legge, là troverete appagamento alle fatiche, all'ansietà, vi troverete quei fratelli che sono rimasti intatti, non si sono lasciati sedurre dalle vibrazioni delle energie.

Lo splendore Infinito non ha confronti, e ricordate soprattutto che nella emissione potenziale dell'Uno, una unica Legge

guidò l'Eterno Pensiero. Le separazioni furono volute, così come gli uomini dell'ora vostra vogliono il male.

Ho detto: rinuoro la vostra speranza purché essa mantenga il calore della Fede, quella Fede che non è il coraggio degli eroi che lasciano la vita per difendere un ordigno che hanno avuto in custodia dagli umani. No, non è di questi eroi che è pieno il Cielo, il Cielo non elargisce doni speciali a coloro che credono di compiere grandezza di atti sol perché arrivano a uccidere il prossimo. No, nel Cielo vi sono sì dei martiri, ma quelli della Fede, quelli che hanno gridato al mondo: "Cristo è Dio".

o o o

17 gennaio 1942

Così le radiazioni astrali si ripercuotono sempre più sulla Terra, sono magnifiche vibrazioni che compenetrano lo spirito di coloro che sanno camminare in equilibrio, e il loro andare è simile a un ritmo di note assommate volute dall'armonia Unica.

Voi siete come pervasi dalle Forze Potenziali, non vi rendete conto delle vibrazioni moltiplicate che si dipartono dall'Infinito per raggiungervi, mentre assorbite, vostro malgrado, le energie psichiche infestanti come stato epidemico, tutte le capacità e le facoltà dell'intelletto umano. Nervosismi accumulati a cagione di vicende, interpretazioni mal poste a cagione di parlottare, è tutto un processo nervoso che diventa sempre più uno stato evidente di alterazione psichica, nonché dispersione mentale di tutte le energie sane, ritmiche, sintoniche.

In cotanto sfacelo, evidente tangibile, cercate di non procedere come la massa procede, cercate soprattutto di tenere bene acceso il lume dell'intelletto onde potervi equilibrare nel

tempo, tenete soprattutto acceso il lume dello spirito onde poter restare in armonia colla forza Unica.

Ascoltate, quasi tutta l'umanità, tre quarti dell'umanità, per essere più precisi, sta perdendo non solo l'equilibrio, ma la completa coscienza di atti e di fatti che poi riavranno una ripercussione tremenda nello stato interno di ciascun individuo, e anche nello stato interno di ciascun popolo.

Soprattutto state attenti: coloro che perdono la coscienza non hanno più la sensazione del bene.

Perché?

Perché restando nel bene, secondo il loro concetto, non riuscirebbero a raggiungere dei punti massimi di egoismo. State attenti di non essere travolti da costoro, i quali possono blandirvi in tanti modi, e possono anche passare nella vostra orbita, sia per ragioni di interessi, sia per ragione di affinità e di conversazione. Perciò vi esorto, amici Miei, di mettere una doppia lente, e di tener raffinato l'udito per non cadere in deviazione.

Il male poi si moltiplica come se fosse un seme che si avvantaggi delle maggiori irradiazioni. Voi conoscete l'elemento radio, quando la sua potenzialità investe un seme, questo all'istante si moltiplica e cresce a dismisura. Così avviene in questo momento. Tutte le radici negative hanno però la capacità di aumentare il male, e quindi di diffonderlo come se fosse un'onda di bene.

Siete veramente isolati voi personalmente, voi come cerchio? No, ma i tre quarti dell'umanità sì; essa è isolata perché lo vuole, e perché questo suo isolamento dal Punto Centrale, porterà la infecondazione evidente. Vi ho parlato a suo tempo di una misura, questa misura si continua a fare ininterrottamente, la Legge non cessa di emettere il Suo Ritmo. State dunque attenti, ché quando la misura sarà colma, allora una specie di richiamo verrà fatto. Saranno gli elementi che richiamano, saranno circostanze interne che vi metteranno in

allarme, saranno fatti intrinseci personali, è certo che un avvertimento voi lo avrete. Di conseguenza, essendo già salvaguardati, ricordatevi della vostra responsabilità. Non rimpiangete quel che potete perdere per voi, qualunque cosa voi perdiate, state certi che la riavrete per altro movimento, per altro processo magari impensato, magari insperato.

Solo dico, a chi ha delle questioni di carattere materiale, di stare all'erta e di guardarvi ben dentro, perché vi sono individui interessati, e questi da un momento all'altro possono cambiare il loro pulsare intellettuale, e di conseguenza il loro stato di coscienza.

È una premunizione che vi faccio, quando vi dico: "Fidarsi, sì, stare all'erta è ancora meglio".

o o o

*Saluto*

17 gennaio 1942

Chiudiamo il cerchio entro la luminosità Divina, che è sempre presente. Superate i cieli, superate tutti gli strati, tuffatevi entro le energie, e dopo di esservi rivestiti di cotanta forza, ritornate alla Terra nelle vostre singole situazioni; senza isolarvi, mantenendo i contatti, moltiplicandoli, perché è necessario che l'abbraccio sia unico, sia nel senso spirituale, sia anche nei rapporti quotidiani. Guai in questo momento a chi si isola, isolarsi significa egoisticamente sottrarsi alla pena dell'uno, alla necessità dell'altro.

Comunità adunque.

Pace a voi.

o o o

7 febbraio 1942

I granai dell'Eterno non sono vuoti, l'alimento che Egli dà ai suoi è prezioso; continuo: guai a coloro che dopo di essersene cibati, cercano di allontanarsi per avere un alimento maggiore. Nessuna forza umana potrà trattenere costoro dal precipitare nell'abisso.

Quando Io guardo nei meandri della vita umana, raccolgo afosità moltiplicate, e soprattutto raccolgo quella meschinità spirituale che è propria degli uomini, i quali credono fermamente di possedere in loro stessi la massima potenza.

Da costoro guardatevi amici Mieì, a che non accada che voi siate illusi, e soprattutto attratti dallo splendore che vi induca all'idolatria.

È tempo della maggior prova, e la prova cresce e nasce come gramigna in fra l'erba, fra cui si nasconde, in modo che molti sono presi fra queste radici credendo di poter andare per una strada lunga e sicura.

I Cieli come si comportano verso questo movimento umano? Per Cieli intendo quella manifestazione di Legge, che sfugge al vostro sguardo quando siete distratti, La percepite quando, per un attimo, ponete il vostro *io* a contatto del piano mentale. In quegli attimi voi sentite la nullità di tutto quello che l'uomo dispone e propone, sentite la Potenza Manifesta anche quando il silenzio e là nella profondità dei tessuti energetici.

Che cosa fate voi ?

Io non mi soffermo sulle vostre azioni materiali, mi soffermo solo sulla parte intrinseca del vostro *io* , quell'*io* che se smarrisce la strada, difficilmente potrà riprenderla. Dico difficilmente, inquantoché il movimento anticristico si moltiplica, e prende tutti gli aspetti. Lo so che voi singolarmente siete abbastanza forti, ma non del tutto, metto quindi una

mezza misura per voi. Da tempo dico: “Tramando a voi dei segni”, ed eccone uno:

Mentre si grida e si vuol far credere che il drago rosso stia per invadere tutti i campi, e sia lontano dall'Eterno, la Bestia dichiara in faccia al Cielo e alla Terra che non c'è necessità di luoghi di preghiera, non c'è necessità di uomini consacrati, anzi, tutti debbono essere eliminati. Una sola immagine deve esistere, *assoluta*, ed è quella dell'uomo che porta il n. 666, e davanti a questa immagine, che rappresenta la terra Teutonica, quindi la Terra universale, tutti gli altri debbono piegare la mente e il ginocchio. Voi vi trovate in questa fase; il vento là soffia, e tenta insinuarsi anche fra voi - ed ecco il grande dilemma - Che cosa farà Roma Cattolica Apostolica, e che cosa farà Roma politicante? Questa è la grande lotta che si è impegnata in questi giorni, quindi è già in atto, non aspettate che avvenga, è già. State dunque all'erta che se qualcuno vi parlasse di fede, qualunque esso sia, ricordatevi che avete in voi il Segno dell'Eterno.

Potrete negare il segno della Bestia, ma non potrete mai negare Quello Divino, ché allora voi stessi stillereste la vostra condanna, e la precipitazione negli abissi.

State in veglia, quando i vostri materiali interessi richiedono tutta l'attenzione, per non deviare, ricordatevi che ben altra attenzione dovete portare all'insinuante voce, e soprattutto allo strisciar del serpe.

Che cosa fanno coloro che sono già trapassati, e che hanno rappresentato nel tempo una volontà ardente, un amore di Terra? Che fanno questi esseri di ogni luogo e di ogni evoluzione?

Non crediate che nel Cielo vi siano partigianerie, anche là negli strati astrali la partigianeria cade, e l'Entità diventa universale, quindi stimola le menti aperte, stimola il cuore degli uomini ad essere saldo e forte per non precipitare nell'oscurità. Vegliate, vegliate sempre, tenete la lampada

accesa. Questo richiamo ve lo ripeto ininterrottamente. Credete forse che Io non sappia dire altro che questo? Se vi richiamo su questo particolare sì è perché, pur riconoscendovi figli dell'Eterno, riconosco anche la vostra natura umana, che è facile ad oscillare. Sapete quando?

Quando un fatto qualsiasi della vostra vita viene alterato, cioè non si svolge come desiderate, e allora ne va di mezzo la fede. Poi vi può essere la Legge che vi mette alla prova, e ne va di mezzo la fede quando non si è saldi.

Non confondete, amici Miei, la vita terrena con quella Infinita; la vita che voi vivete è una continua prova, è necessario che ricordiate a voi stessi che siete in esilio, ché se credete di trovar pace in Terra, non la trovate se non quando siete fissi in Dio, se non quando voi sapete dire a voi stessi: “Noi siamo qui per pagare un debito carmico, e non aver pace, la pace l’abbiamo entro al cuore, Signore, quando siamo legati a Te”.

Vostra salvaguardia di ordine materiale: vi ho detto che i granai dell'Eterno sono colmi, il che significa adunque che la Legge Provvidenziale, se così la volete chiamare, preferibilmente Legge di Soccorso, concede e dà a ciascuno in proporzione delle proprie necessità.

Questo ricordate, amici miei.

o o o

*Saluto*

7 febbraio 1942

Fra le luci e fra le ombre, fra lo spirito che sale, e la mente umana che scende, chiudete in voi il superlativo, e vigilate, perché gli invasori non entrino anche nella vostra anima, e non tentino deturparla, rovinarla.

Siate compatti, uniti nel pensiero, e affiancati nell'energia, così potrete essere delle unità pulsanti e operanti. E torno a ripetere: quando anime vi giungono vicine, sulle quali potete contare, perché sentite il vostro *io* che pulsa in loro, vincolatevi, e non temete.

La pace sia in voi.

o o o

21 febbraio 1942

E l'Eterno ripete ininterrottamente: "Il Cielo è in movimento, i mondi proseguono il loro ritmo, mentre sui vari cieli fisici, la dimostrazione della Potenza è palese".

Sono rombi acuti, come movimenti di acciai, in Oriente; sono visioni tangibili nel Nord. Voi non vedete nessun riflesso, ma constatate per conoscenza, che il Cielo non contiene più la Terra. È come un'eco che si ripercuote da un punto all'altro, e la rivelazione diventa manifestazione ininterrotta, richiamo dall'alba al tramonto, accorgimenti che vi vengono suggeriti; la Grande Testimonianza non tarderà nel senso assoluto.

Frattanto, gli uomini che guardano con occhio limitato i loro gesti, le loro fatture mentali, credono di possedere la potenza massima, e con essa di distruggere Cielo e Terra.

La vanagloria si disperde, ogni soffio d'orgoglio è spazzato via, resterà una polvere arida, simile a sabbia nel deserto. Questa grande rivelazione è già scritta nella profonda Verità, che si rivela quotidianamente a voi. Dimenticate le ansietà, i disturbi, le controversie, e siate preparati alla maggior fatica. Parlo di una fatica anche nell'ordine intellettuale e nell'ordine strettamente umano del fare, inquantoché le ristrettezze della vita economica prenderanno sempre più possesso di voi, più che degli altri.

Che potete fare?

È vano che Io ve lo ripeta, ma se divento campana il di cui

suono mai non cessa, ciò significa che vi metto in guardia, e in salvaguardia. Voi direte: “Ma non ci dici quali sono le vie da percorrere”. Tutte le vie sono aperte fino a un dato punto, percorretele tutte, laddove trovate un muro, fermatevi, proseguite in un'altra, così fino a quando arriverete nella coscienza sicurezze che la Legge si sarà resa manifesta nel mondo umano.

Quali mezzi adopererò la Legge ?

Non solo le Forze di Natura di cui dispone, ma altre Forze, quelle psichiche, precisamente quelle che voi non vedete, ma che potete sentire ininterrottamente.

Non stupitevi se individui amici, diventano nemici, se la dolcezza si tramuta in ostilità; l'irricoscenza poi, corre veloce, e l'aberrazione, che continua e prende possesso di ogni classe sociale, determinerà un formidabile vortice, che nessuno potrà frenare, dico nessuno, nel senso umano.

Non voi vi stupirete e direte: “Che fa l'Eterno?” Molti sogghignano e ripetono: “Se Egli ci fosse, e se è vero che possiede Amore e Bontà, non dovrebbe usarne?”

Esaminate per un attimo l'egoismo dell'uomo, che vuole tutta la dimostrazione dall'Eterno, senza il nessun sacrificio per l'Eterno Stesso, sacrificio che sa di rinuncia, che non è vita contemplativa, ma opera. E chi opera, amici Miei? Nessuno.

Gli operatori, in questo vostro istante vitale, non sono che dei devastatori del campo del Signore, e il Signore ha messo un'alta siepe, e ha chiuso anche il cancello, ne trattiene la chiave, e la donerà all'Angelo, che ha la facoltà di richiamare i 7 vortici, solo quando i vortici saranno messi in movimento. Tutti vorranno entrare nel campo trincerato del Signore, ma saranno respinti dalla veemenza stessa delle Energie intolleranti, poiché chi entrerà sarà troppo piagato, e non adatto all'ambiente.

Attingete Energie, andate al pozzo delle sette vergini.

Perché dico “vergini”? Quale significato ha questa mia espressione?

Le vergini, sono precisamente quelle energie, stellari, che continuamente si rinnovano a profitto del mondo fisico.

Questo pozzo è descritto nel Cielo, proprio a guisa di cerchio, i vostri occhi fisici non possono vedere il cerchio per intero, e lo vedono a metà, per prospetto. Le stelle non sono sette, sono sette le energie che si dipartono dal centro e dai lati. Il pozzo rimane inalterato al centro stellare, e si confonde se l'occhio non è acuto, fra l'Orsa Maggiore e l'Orsa Minore, potrà essere visibile per chi è all'aperto, voi lo potete vedere mentalmente, cioè guardando il Cielo, con o senza stelle. Voi sapete che in quella data posizione, Energie si muovono per venire in vostro soccorso, in soccorso di tutto quello che è la stessa traiettoria potenziale. Poi si dica che l'Eterno si dimentica dell'umanità!

L'umanità ignora, quindi ignorando non estrae nessun beneficio. Se fosse beneficio di ordine umano sarebbe logico che si rivelasse, ma il beneficio è di Legge, e anche coloro che ignorano, ricevono interiormente per quella misura che a loro è concessa.

Quelli che hanno iniziazione e conoscenza, ricevono tre volte in più, ma tre volte in più richiede anche una maggiore responsabilità.

Attenti dunque, non sbagliate ritmo, non varcate altre soglie, state saldamente fissi, il tempo di cui Io vi ho parlato delle manifestazioni, è già in atto, e dice Giovanni guardando nella grande Realtà:

“E la Bestia faceva come dei miracoli e tutti ne erano entusiasti, anche quelli che potevano essere riluttanti per la Bestia”.

Sono veri miracoli, tutti credevano, crederanno e credono che la Bestia sia inviata dall'Eterno, vedi l'Oriente, vedi i volti gialli; i loro miracoli confondono i molti, anche i più sicuri stanno per oscillare e per cadere.

State all'erta, considerate il movimento come la parte negativa dell'umanità che è assai lontana dal Principio d'Amore, ma che ha per unico scopo, la propria gloria, la propria grandezza, il fanatismo.

o o o

### *Saluto*

21 febbraio 1942

Stringetevi, e il vostro pensiero si congiunga al Mio, e venite, andiamo ovunque trasportati dall'etere, soffermiamoci sui luoghi della maggior sofferenza, ed ecco: "Oh Signore, distribuisci a questi miseri la Tua forza, il Tuo confortante Amore, che è sicurezza, fa che il dolore delle loro carni, vive ed invocanti sia assopito, che il grido dell'odio rimanga nella strozza, e si dissipi dalle labbra, questo oh Signore noi ti chiediamo, Tu solo ce lo puoi dare ora e sempre".

Sorvegliate voi stessi, nelle ore della maggior fatica, indi proseguite senza timore d'agguati.

La pace sia con voi.

o o o

7 marzo 1942

Non restate continuamente fissi sulla Terra, questo vostro mantenervi sul piano materiale inaridisce l'anima, altera il pensiero, disarmonizza interamente colla Legge. Il vituperio che aumenta senza misura, l'odio che divampa come fornace ardente, l'egoismo, affiancano questo vostro insieme di umani-

tà, che pur gemendo si dimentica di appartenere al Principio Divino.

Che fate voi? Che fanno coloro che si ritengono di possedere la Verità, si ritengono soprattutto di procedere sotto al segno della Croce?

Il loro andare è a rilento, le loro opere sono senza bagliori, i templi si induriscono sotto le fiamme deboli degli oranti, al Cielo non sale che la eco incerta delle più incerte anime, che vanno cercando nell'Infinito la chiave per aprire e chiudere la Terra, questo scrigno che non contiene più nessuna ricchezza, se non quella che la Natura ha in sé, poiché si ricorda la Natura di essere Sostanzialmente Divina.

Non confondetevi con gli oranti, non create nessun "rito" ma operate.

È l'opera salda e fissa che deve più che mai restare là sculta, non solo nei tessuti della vostra anima, ma negli stessi tessuti dell'umanità. Voi non sapete che fare, siete dei disorientati, più che mai acutizzate il senso materiale della vita, perché a voi sembra che esso solo conti e abbia somma importanza, No, no, amici Miei, più voi volete fissare al palo tutto quello che è la controfattura degli atti umani, più voi la vedrete sfuggire, poiché la Babele aumenta sempre più, e voi sarete obbligati a correre ora da Erode, ora da Pilato, per sentire ordini, sentenze di varia specie, ma che in sostanza nulla contengono.

Cercate dunque, come già vi ho detto, di aprire un varco, di formare un'oasi, che non deve costituire una manifestazione del vostro egoismo, ma sibbene il risultato di opere potenziali, fraterne, e Divine.

Ho detto potenziali, ho detto fraterne, ho detto Divine, compongo così un triangolo d'eccezione. Potenziali, in quantoché voi potete dare pensiero e azione; fraterne, inquantoché non devono essere riflesse per voi, ma per gli altri; Divine, poiché devono contenere la Legge.

Questo ammonimento e questa esortazione, servirà a voi, agli altri, nel domani, giacché voi vivete nel tempo, e contate ore, minuti e giorni.

Nello sfacelo progressivo, nella veemenza che susseguirà, ricordatevi di non fuorviare, sarete messi più che mai alla prova, non perché gli uomini vengano a voi chiedendovi un atto di fede, ma per le stesse circostanze.

Guai quindi se fallirete; se perderete il diritto sentiero perderete tutto.

La Voce acclama ancora nel deserto: “Preparate le vie”, dice il Battista rinnovato.

Preparatevi adunque, prima dentro di voi, poi fuori di voi a ché il mondo veda e ascolti.

La congestione dell’umanità avrà per risultato la nuova veemenza, ed allora, amici Miei, opererete in Nome dell’Eterno.

o o o

21 marzo 1942

Non immobilizzatevi, non costruite barriere, moltiplicate invece quelle capacità che possono assurgere a potenza. La Potenza Pensiero Puro, ricade nell’onda muta, inquantoché non ha possibilità di tradursi in parola, se non quando percuote un’antenna psichica ricevente.

È utile al massimo grado, quando la si converge su un punto base, e il punto base, per voi, deve essere il ritorno armonico dell’Eterno verso i suoi figli.

È un chiedere senza interruzioni, è un invocare che dice a voi: “Ecco, ci è ancora concesso poter ricevere pulviscolo vitale dalla Somma Potenza”.

Un fatto: si osa ancora infirmare ai vostri giorni dagli studiosi “la manna del deserto”.

Secondo la scienza, la manna è un albero; molti alberi che crescono in Oriente, quando spira un dato vento, queste forme di fiori vengono mosse e portate, secondo la scienza, a km. e km. di distanza, e specialmente questi fiori, coi loro pistilli, cadono nel deserto.

Logicamente il popolo salvato da Mosè, mangiò di questi fiori, se ne nutrì, oppure: “È un simbolo?”.

Chiudiamo la parentesi su questa strettoia mentale, e guardiamo a costoro con pietà infinita. Ciechi fra i ciechi, sordi fra i sordi. La Manna; non l’ha portata il vento, è caduta come cade stilla di rugiada nella notte, in quel deserto della vita quando la necessità incombe su una massa, disfatta, involuta, ma pronta quell’attimo ad obbedire. Il Cielo coordinò le energie, le rese sostanziali, nutritive, ed esse caddero, così come !a Legge aveva stabilito.

“Manna” - si pensa a dei chicchi, a dei granuli, non era né questo né quello, era una forma di piccole mani sottili, manine che potevano sembrare di cera, dolcissime al palato e sostanziose.

Chi può abbandonare l’umanità sul sentiero della redenzione? Non certo l’Eterno.

L’abbandonano gli uomini quando si accorgono, non di aver commesso l’errore, ma di essere in balia della stessa massa ingannata.

L’umanità può essere abbandonata dall’Eterno, quando si ribella alla Legge, alla Volontà Superiore, quando erige un suo trono, sicura di poter regnare su tutto l’universo.

Non diffidate mai voi che avete fede, e soprattutto dite agli altri che quando una fede si è innestata, il volerla far crollare significa il crollo del proprio sé, che si frantuma entro al labirinto della materia.

Che cosa insegna la psicologia nel vostro tempo? Indurimento di pensiero, indurimento del cuore, e il negare diventa l’abito quotidiano. Dunque la psicologia è dannosa.

La scienza in genere barcolla, su certi punti vuol rimettersi alla fede, su altri invece la scarta e crea delle deità, questi dei si moltiplicano per raggiungere un grande clamore.

Ma analizziamo un momento: vi ho detto tante volte, che tutte le scale conducono alla stessa Meta; ora voi vedete la suddivisione delle masse, aventi ciascuna una certa fede, una data fede. Chi adora il sole, ecco una deità solare, chi adora la luna, una deità lunare, chi le stelle e qualsiasi altro oggetto umano che serva di elevazione all'individuo.

Vi siete chiesti se questo prepotente bisogno di adorare qualcuno, al di fuori dell'uomo, non sia veramente un segno stesso della Legge, che vuol manifestarsi sotto ai diversi aspetti?

L'uomo non può essere adorato, poiché la stessa massa respinge l'adorazione verso l'umano.

Qui sta l'errore, nei giorni vostri si tenta di adorare l'uomo, gli uomini, perché non sarà uno solo, ma saranno alcuni.

La Chiesa Cattolica, sotto a un certo aspetto, fa adorare l'uomo bianco; anche questa commette il grave errore della deità pagana.

Prima che tutti questi idoli siano abbattuti, quanta tempo trascorrerà per voi, amici Miei?

Il giro che comporta il segno del movimento, si moltiplicherà tantissime volte, prima che l'umanità abbia espulso dal proprio sé tutti gli errori che ha accumulato dal Cristo in poi. Mentre le fasi d'ombra, che sono al didietro di Lui, vengono assorbite gradualmente e tramutate dalla stessa Legge, quindi errori relativi per coloro che non hanno conosciuto la Luce Cristica, errori formidabili laddove il Cristo è passato lasciando la Sua impronta.

Non commettete errore voi, anche quando volete insegnare agli altri, state molto attenti, perché è facile cadere nell'inganno, pur restando nella vostra buona fede. Vi ho detto di moltiplicare la potenza pensiero, si rende più necessaria tale vi-

brazione che lo stesso vostro alimento vitale.

Dall'Alto gli Angeli guardano sulla Terra.

Perché dico Angeli? Qualifico adunque degli esseri che hanno dei privilegi?

Non sono dei privilegiati, entro la Potenza in movimento, si moltiplicano le masse che escono dal Suo Amore Infinito; queste masse, anziché precipitare sul piano fisico, si distribuiscono negli altri mondi, laddove non giunge l'evoluzione, perché essi sono già evoluti nell'attimo stesso che escono, poiché gli attributi della Divinità non cessano, vengono distribuiti ininterrottamente, e quello che accadde nel remoto, accadde nel senso del distacco, perché l'emissione dell'Eterno è identica le masse sono poste nell'identica libertà.

Perché non si precipitano allora verso i colori smaglianti del piano fisico? e perché una sola volta questo è accaduto?

Non una sola volta - è accaduto ciò, nell'attimo in cui l'Eterno volle che questi esseri godessero ampiamente della libertà - e poi è accaduto successivamente, ogni qualvolta il ritmo si è alterato.

Ecco perché voi avete fasi che chiamate geologiche, mentre in realtà non sono che precipitazioni di masse dall'alto al basso.

Come si comportano adunque le schiere infinite?

Io vi dico, e vi torno a ripetere: "Ciò che è nel Seno della Divinità può essere da Me veduto, ma non potrò Io ridirlo a voi".

Soltanto sappiate che l'errore della caduta non si ripete più. Questo valga anche a rincuorarvi, rinnovarvi, espellere da voi tendenze negative, perché quando lascerete il piano fisico, non abbiate a ritornare di nuovo.

o o o

11 aprile 1942

Mettete agilità alle vostre membra, liberatevi dalle infeconde energie, poi risalite la corrente per entrare nel magico cerchio delle Forze Potenziali.

Una divisione netta si è formata entro al Moto stesso. Mentre il ritmo della Legge continua ininterrotto, non alterando il Principio Potenziale, né menomando i miraggi che compongono l'emissione ininterrotta, il mondo umano, staccandosi continuamente dall'Unità, ha conseguentemente creato un moto divergente, alterando i valori sostanziali della vita.

L'uomo ha definito progresso ciò che è infecondazione, ha violentato la Legge del lavoro, traducendola in una manifestazione di mischia micidiale, ha disperso le capacità spirituali, seminando l'ira, l'odio, l'egoismo, ed ogni sorta di passionalità.

La Legge che non subisce il capriccioso movimento degli umani, è come un sordo che prosegue la sua strada, sicuro di giungere alla meta.

Nell'infecondazione, entro la quale l'umanità si strugge e si contorce, si verificheranno effetti ancor più dolorosi, se così piace a voi definirli.

Mentre per gli uomini questi effetti non sono altro che delle necessità di selezione fra masse e masse, il sommo veggente, (così è definito l'uomo teutonico), dovrà fare una grande dichiarazione al mondo intero: tratterà la sua croce con uncino, per stabilire quali siano i popoli che debbono scomparire dalla superficie della Terra, e quali quelli che debbono restarvi.

Il caotico movimento incalza sempre più, e i seguaci di Rosemberg hanno ingrossato le file. Si ripete di nuovo ciò che fu un giorno nella Terra. Anche allora essa stava per pericolare, da una parte l'ombra, e dall'altra la Luce - il Cristo e Roma - il Cristo e Rosemberg; la radice è identica - "Ro" - ma,

“Ro” - semberg.

La crocifissione di Lui, la sentenza emanata sul Divino, non fu stillata né da Erode, né da Caifa, né da nessun altro. Roma la pronunciò. Questo centro che contiene in sé pulsanti e negative energie, porterà nella traccia del mondo il massimo spasimo, mentre i colli precipiteranno perché la fiamma possa ardere ogni residuo.

La Legge continua il Ritmo, non chiama più, perché la Legge non si ripete, Essa ha mandato il Suo Angelo ai quattro angoli delle strade, ogni individuo della Terra ha udito il suono, l'intera libertà vi avvolge, voi potete ascendere, e potete disperdervi, siete arbitri dei vostri movimenti, e mentre Satana prepara astutamente i grandi miracoli, davanti ai quali gli uomini stolti e fiacchi si piegano, dall'Alto il Mistero si apre sempre di più, e gli uomini di buona volontà raccolgono ciò che il Cielo rivela.

Io ho già detto e ripeto, che è necessario saper leggere nelle stelle, entro le loro vibrazioni, distinguere quelle che si affacciano e che per voi sono nuove. La croce a otto, rimane, una stella di maggior chiarore si è elevata, con un rombo udito ovunque; l'Occidente non l'ha raccolto.

E questa stella, cosa dice?

Annuncia, come sempre, l'ora cruda. Tratteggio per un attimo una delle grandi realtà:

Sono visibili gli arbitri, nel mondo spirituale? Conosce l'Uno il prevaricare del mondo?

Sì, non solo l'arbitrio nelle sue grandi linee generali, ma ogni singolo arbitrio è tracciato entro la Legge; in conseguenza di ciò, ogni individuo ha su di sé un cerchio, che può rendere radioso o opaco, a secondo del movimento di pensiero e di azione. Eterna domanda: “Perché non si paralizza l'arbitrio quando questo degenera, e sbocca nel male?”.

Gli uomini sono usi a paralizzare la libertà degli altri, l'Eterno concede i doni e li lascia, e attende il risultato di ogni

avvolgimento vitale.

La separazione netta fu fin dall'Inizio, Israele volle soffocare la Voce dell'Eterno - Satana, ancora una volta, soffoca la Stessa Voce.

Voi, che cosa fate? Siete dentro o fuori del Cerchio? Pulsanti, o passivi?

Interrogate voi stessi, a Me non occorre rispondere, Io, come la Legge, vedo. Il vostro filo si congiunge per via diritta, chi vuol seguire il Sentiero si cinga i lombi, e metta ali ai piedi. Qui è tutto l'armonioso movimento, qui tutta la vita sta.

I vostri giorni futuri, per voi sono giorni futuri, ma in realtà questo gravoso presente l'avete entro di voi, nel vostro stesso respiro.

Ricordatevi la grande responsabilità, portate il segno chiaro di una Luce Viva, in contrapposto al segno della Bestia.

Chi vuol salvarsi lo può.

(I vostri propositi siano ininterrottamente mantenuti, l'opera del Signore non va devastata solo perché gli uomini tentano rovinarla. Siate dei giganti).

o o o

25 aprile 1942

Molti si chiedono quando avviene la formazione della coscienza nell'essere, altri sostengono che essa nasce coll'individuo; Io vi dico che la coscienza è nata nell'attimo stesso in cui l'Eterno ha emesso la Vibrazione D'Amore.

La Legge non poteva emettere delle infecondazioni, ché Essa stessa è lampo di Luce.

Se una parte infeconda, o meglio, densa, è stata creata, anche questa massa in sé ha un principio indipendente, un intellighere che si manifesta più o meno vibrante, laddove la Legge ritiene siano necessari sviluppi evolutivi.

Voi vedete le masse ondeggiare, perturbarsi, smarrirsi, ciò significa che il principio coscienza ha allentato le sue vibrazioni; si determina quindi quell'oscillare, che è tenebra, che è notte. Voi, dico, osservate questo fenomeno, o meglio questa involuzione, in piena evoluzione; voi, che avete la capacità di osservazione, state all'erta di non smarrire nessuna particella della vostra coscienza, fate in modo che nessun *quid* potenziato, possa diminuire la vibrazione interiore.

Se vi faccio questa esortazione, è per voi, per il vostro interesse spirituale, ché Io sono al di fuori della materia dura; e non buttate leggermente avanti una qualsiasi ragione o una qualsiasi vibrazione di logica, né l'una né l'altra reggono al confronto di un Movimento Armonioso che incita, sotto a tutti gli aspetti, ad ascendere anziché a precipitare.

Non avviluppatevi di quel sortilegio che è già nel mondo - dico "che è già nel mondo" - naturalmente si è issato a fianco di quelle masse che hanno degenerato scomponendo se stesse, e precipitando volutamente nell'abisso.

Nell'ora vostra, i pentimenti di coscienza non hanno più uno scopo di lotta interiore, di crisi spirituale fra la causa e l'effetto, vanno addirittura a sprofondarsi in un abisso dal quale difficilmente l'uomo potrà uscire. Dico "difficilmente", il risalire costa enorme fatica.

Ogni ragione che può equilibrare lo spirito di fronte alla materia, cade, inquantoché non ci sono correzioni che possano reggere al confronto.

Sì, che è detto: "Vi è una legge nelle mie membra che è contraria alla legge del mio spirito". Questa manifestazione non è precisamente dovuta all'annientamento della coscienza, ma è semplicemente dovuta a quella crisi interiore spirituale, che nasce in ogni individuo quando tende ad ascendere, a lasciare la Terra per l'Infinito. (Non lasciarla nel senso fisico, lasciarla nel senso concettivo).

E voi che siete uomini, vi pongo subito in un'analisi: "A che servono i vostri piaceri sessuali?"

A diventare bestiali, niente altro, anzi, inferiori alle bestie, inquantoché esse operano in un movimento di natura, quindi è la natura che le spinge ad operare, con quella purezza che la natura ha in sé; negli uomini no, vi è degenerazione in ogni atto, inquantoché c'è l'intelligere che funziona.

Ecco una discesa.

A cosa serve il vostro orgoglio, la vostra ira, e il vostro combattere una teoria, un qualche cosa che in altri si manifesta diversamente dal vostro pensiero?

Vi è un degenerare dello spirito che si riveste unicamente di vibrazioni materiali, vi è un perdere, un smarrirsi della propria personalità, entro al labirinto dell'ira.

L'ira è paragonabile a quel gettito di scorie che vengono emesse dalla pulsazione degli elementi che sono stati frustati dalla Legge. Il vostro egoismo è dunque un abisso dove l'*io* si precipita, e vi rimane prigioniero.

Se voi faceste per un attimo questa analisi, è certo che ripudiereste in voi stessi tutta quella parte materiata che vi trascina, e non avreste più bisogno di dire: "Vi è una legge nelle mie membra che è contraria alla legge del mio spirito".

Amici Miei, su questo punto di conoscenza, voi potete restare, perché Io vi ho preso per mano, e fin là vi ho condotto. Difatti vi riprendo ancora in un punto vitale, che è sempre quello del senso. Sgorgato il gettito avete nausea di voi stessi, a meno che l'individuo non sia un bruto. Ed allora occorre proprio buttarsi in braccio all'infecundazione?

Non mi parlate di necessità fisiologiche, che esse esistono soltanto nella mente dei fisiologi, e niente altro. Questo ricordatevi.

Legate tutto questo, insieme alla condanna espressa dalla Legge quando dice: "Crescerete, moltiplicherete". È quasi con spregio che vi butta là questa vostra colpa, che avete voluta,

non dico voluta voi, voluta fin dall'origine, immedesimata là, e poi suddivisa in tanti pulviscoli, fino a raggiungere la miseria morale che vedete in questo attimo nella vostra vita, e che è dovuta precisamente a questo inabissarsi degli individui entro alle loro fatture obbrobriose.

Nessuno è stato capace di sollevarsi, di portarsi alla Vetta, e tutti coloro che si ritengono datori di morale, bisogna collocarli nei primi gradini, laddove la Luce non entra, perché il primo gradino è troppo vicino a Terra.

Nessuno quindi si lamenti dell'ora cruda, è il risultato di ogni opera malsana, che, procedendo, procedendo, procedendo, finalmente viene a cozzare con l'inevitabile.

Il ladro a forza di rubare è preso, così gli uomini a forza di deviare, deviare, deviare, sono riusciti a crearsi un male che per guarire occorreranno secoli.

Questa è la grande realtà.

Voi che siete un po' più in alto, e che potete spaziare con l'occhio spirituale, insegnate agli altri, perché è facile parlare di filosofia, di realtà, di manifestazione di fenomeni. No, tutto questo non vi porta al miglioramento, non è che della documentazione che gli uomini fanno da secoli, il migliorare non è là, il migliorare è spogliarsi gradualmente dalle scorie, per diventare puri fra i puri.

o o o

2 maggio 1942

Nell'attimo in cui avvengono le congiunzioni astrali del pensiero, si determina nell'ambiente, nell'individuo, nello spazio stesso, un vibrare di energie che precipitando, innalzano colui o coloro che ricevono il gettito.

Immane abbraccio fra la creatura e l'Unità, perfetta armonia di due cerchi concentrici che si avviluppano per non

staccarsi; è l'anima ansiosa che protende le braccia verso la Conoscenza, è l'Unità che proiettando i suoi pulviscoli, si trasfonde nella creatura che è spirito ardente e carne pulsante. L'immagine di Lui sigilla all'interno e all'esterno il microcosmo e l'Infinito.

Non siete dei diseredati, né abbandonati, né vilipesi, siete nell'attesa ardente della *trasformazione*.

“Il Mio palpito è il tuo”, dice l'Eterno all'uomo, che è in esilio ansioso; così, amici Miei, il procedere vostro deve fondersi sempre più con l'Unità di Principio.

L'intuito, la percezione sottile che affianca la vita, voi l'acqueristerete entrando per la porta dei Cieli; dalla porta infernale esce fetore. Lo zolfo, che è la manifestazione più infima delle sfere abissali, si estende, l'anima l'assorbe, talvolta è presa da smarrimento per essersene saturata, conscia od inconscia. Sovente Io vi ripeto: esiste questa parte indurita dell'occulto, che manifestandosi contrappone la sua ombra alla Luce. È una difesa che Io vi insegno, è una premonizione che Io vi faccio, a ché possiate salvaguardarvi ora e sempre dall'inimico. Che strana parola Io dico; Io, che insegno l'Amore! Perché?

L'espressione è identica a quella della grande preghiera: “Liberaci dal maligno”.

Il caotico movimento delle psichi sconvolte dalla corrente negativa, produce, sui vari punti terrestri, una specie di masse larvali, queste prendono figura, s'insinuano laddove la Luce dimora, e soffiano il lor alito infecondo e nocivo sugli incerti, sui deboli, associandosi specialmente a coloro che sono simili.

Un parallelo umano, (usato dalle masse, che pur ignorando toccano la verità), nella espressione “ogni simile, ama il suo simile” è definita la legge di sintonia, è rimarcabile l'involuzione o l'evoluzione. Questi due contrapposti predominano nel movimento caotico, sì da determinate una oscillazione. La sintonia si moltiplica laddove l'involuzione giganteggia, mem-

tre diminuisce il suo manifestarsi entro le orbite evolutive.

Ecco perché vi esorto all'unità, alla comprensione, all'assimilazione, per far sì che il lavoro spirituale, non solo vi congiunga, ma vi migliori, vi conduca quotidianamente all'ascesa.

Ognuno di voi, presenti ed assenti, dovrebbe espellere da mane a sera quei detriti solforosi che creano incompatibilità, alterazioni, urti delle cellule cerebrali, incontentabilità, impazienza, rudezza, intolleranza, e Mi fermo soltanto qui, diversamente continuerei troppo a farvi una litania delle scorie che gravano sull'animo umano.

Lascio l'insegnamento per entrare nella praticità: scopo unico della famiglia spirituale "Evoluzione individuale - Evoluzione collettiva - Insegnamento". Ordine e coordine di questo ultimo per estenderlo qua e là, secondo i richiami di Legge. *Accumulare l'insegnamento per far sì che tutto sia pronto per il Giorno del Signore.* Fraternità, Amore, siano la base, questo centro spirituale è una vedetta, un punto di Luce nel buio dei giorni futuri, una base per ciò che dovrà essere il domani collettivo.

**SALUTO** : Fate sempre che l'Eterno dica di voi: "SONO CONTENTO DI AVERVI CHIAMATO COME FIGLI, COME FRATELLI, COME AMICI". E amatevi all'infinito.

Mi distacco da voi lasciandovi tutta l'energia necessaria per lo sviluppo delle vostre attività.

Sigillo dandovi pace, uno di quei soffi che solleva in alto e trasforma ogni ombra in Luce.

o o o

23 maggio 1942

È necessario sostituire la volontà, mediante il movimento cuore; il cardiaco di per sé, ha un'azione radioattiva nell'orbita

fisico-magnetica, indi un secondo movimento di emozione. Colui che si commuove, immedesima nel sentire la pulsazione del movimento. Il movimento porta all'azione più chiaramente che la volontà. Usano la volontà coloro che non conoscono l'evoluzione, ma quelli che sanno il pulsare intrinseco dell'*io*, usano l'emozione e il cuore quali perni assoluti dell'azione umana e superiore.

L'umanità grida al suo progresso, e si dimentica di evolversi. Coloro che seguono la reincarnazione, fanno sosta guardando gli avvenimenti con lenti appannate. I saggi, non seguono né gli uni né gli altri, poiché essi sanno che l'Ascendere e il raggiungere la Meta, dipende unicamente dalla profonda conoscenza del Ritmo. I Ritmi nell'ora vostra sono alterati. In conseguenza di ciò, i perturbamenti permangono negli strati fisici e psichici spirituali.

Il vostro stesso dinamismo, paralizza l'alta concezione della vita spirituale, vi porta alla soffocazione del benefico influsso, aumenta sempre più l'insopportazione, di conseguenza l'incomprensione del Ritmo genera l'ira. L'ira è l'opposto della Carità Cristiana, quindi il Cristo è sconosciuto.

Sarà possibile rifare la strada, riacquistando il tempo perduto?

No, poiché non si può tornare indietro, riprendere il filo dove si è spezzato.

In conseguenza di ciò, voi dovete prevedere quelle veemenze di Legge, che riportano il Ritmo entro l'orbita stabilita.

Noi siamo Voci che gridano nel deserto dell'umanità. Una sordità acuta si è manifestata nell'attimo in cui gli uomini arbitralmente decisero di sfinirsi gli uni cogli altri.

Coloro che rimarranno quali testimoni dell'eccidio, coloro che patteggeranno con Satana, logicamente verranno a trovarsi entro a quell'insidia da essi stessi preparata.

COLUI che è RIMASTO, aziona la Leva della Legge, man-

tenendo il punto di contatto tra l'Eterno e l'Universo. COLUI dal Doppio Corpo Fluidico, è nel mondo, manifesto e immanifesto; il Cristo ha adunque lasciato in eredità il SUO CORPO FLUIDICO, QUEL MIRABILE TESSUTO, che non può essere toccato né manovrato dagli uomini.

I famosi lini che si venerano qua e là, non possono essere appartenuti al Cristo, poiché il Suo Lino era fluidico, e il fluidico è impalpabile, ed Egli è COLUI che è RIMASTO nell'attesa che Egli ritorni.

Pur non essendo ancor preparati, né degni di ricevere la rivelazione per intero, in questo attimo vi porto a meditare su quel che vi ho detto.

Ah! se l'umanità fosse meno vorticosa, quanta Grazia scenderebbe dal Cielo!

“Non è mai tardi per la salvezza”, dice colui che si è salvato ultimo. Io soggiungo:

“Guai a coloro che abusano della Misericordia Infinita”.

La pace sia con voi, quando dico pace intendo l'innesto di quell'atmosfera sostanziale che sa preservarvi dal male.

o o o

10 ottobre 1942

L'alito Divino scende fra voi, ciascuno lo raccolga a secondo della propria capacità interiore, fondetevi in una sola energia, e cercate soprattutto di congiungere l'*io* vostro all'Infinita Armonia; Armonia nell'Immensità che rappresenta il Soffio dell'Eterno, Armonia nelle bufere che qualificano LUI, Armonia negli strati che si moltiplicano all'infinito. Essi determinano la Realtà pulsante del Divino Movimento, e l'Armonia si diffonde sulle cose create, dall'universo all'uomo.

Che cosa significa creare?

Estrarre dalla massa delle forze un quid che prende forma. Così dall'Infinita Potenza è uscito il mondo umano costituito dall'universo e dalla molteplicità di tutte le energie che si sono formate a cose.

Nell'immensità vibratoria dell'Uno, l'*io* ha trovato un punto d'appoggio nella sua condanna finita, ha trovato il Raggio Infinito nella sua strettoia di tempo, ha trovato la Via che conduce alla Meta.

Io giungo a voi attraverso all'etere, è un etere etereo, è un vibrare di Armonia che assomma in Sé l'Infinita Scintilla. Io giungo pulsante e ardente, do a voi un contatto trascendentale, vi tolgo dal mondo umano che è greve, per trasportarvi nel Cielo dei Cieli. E perché chiamo Cielo l'Infinito?

Cielo intendosi, non solo a parole, ma a vibrazione; l'Infinita Potenza, si noma Cielo per dichiarare agli umani la purezza, l'incandescenza, la trascendenza.

Voi venite dal mondo afoso, avete la gravità della materia, la gravosità dei pensieri, l'irruenza dell'energia materiale, tutte queste vibrazioni si assommano e formano la vostra unità. Io dico a voi: lasciate questo piedestallo umano, entrate nell'orbita trascendente e Meco vegliate, Meco vigilate, Meco operate.

Quale opera chiedo Io a voi?

Un'Infinita armonia di pensiero, un abbraccio intrinseco che va oltre la forma, un estrinseco movimento che va oltre al confine terreno.

Siate maestosi nella vostra dignità di spiriti accesi, accesi come lampade ardenti, onde far sì che possiate vedere l'incrocio, l'innesto dell'Infinito nel finito. Non lasciate dietro di voi che le ombre morte. E che cosa sono queste ombre se non la realtà materiale del vostro vivere quotidiano?

Ansietà, incertezze, fatiche, irruenze, lasciatele per un attimo; così vestiti a nuovo nell'incandescenza della Luce Infinita, voi potete partecipare all'abbraccio Uno.

La pace sia in voi e fra voi.

*Saluto e Preghiera:*

“Signore salva il mondo, salva i tuoi, questo ti chiediamo per tutti coloro che soffrono e per tutti quelli che lontani sono”.

Questa preghiera ripetetela anche da soli. Sarete salvi per grazia, questo è certo.

o o o

31 ottobre 1942

Che cosa è la Legge?

È l'armonia di un Movimento che abbraccia tutto ciò che è finito, allargandosi a dismisura nell'Infinito. Quando Io dico che la Legge abbraccia il finito, intendo ch'Essa mantiene le Sue Vibrazioni con tutto ciò che è energia.

Quale funzione esercita la Legge verso le individualità pensanti, siano esse sparse nell'universo, nell'Infinito, nei mondi, e sulla Terra?

La Legge che è una Somma Armonia, distribuisce ritmicamente le Sue Energie su tutta la massa che è in accordo diretto colla Legge.

Come funziona Essa verso l'umanità?

Il Suo Ritmo è ininterrotto, e può essere raffigurato ad un richiamo; verso questa vibrazione, che Io traduco nell'espressione “richiamo”, vanno tutti coloro che si sentono nell'anima il desiderio di ascendere.

Le masse che discordano con la Legge, come vengono a trovarsi?

Un'energia negativa esce dall'ingranaggio arbitrare, per negativa dovete intendere “disarmonizzante”, *auto* disarmoniz-

zante, dico Io, inquantoché questa funzione arbitrare vuole espandersi di per sé, e molte volte vuol cozzare contro l'Armonia. Nell'ora vostra le disarmonie arbitrali si moltiplicano, l'umanità anziché ascendere, discende, ma discende arbitralmente.

È perfettamente vano il ripetere che l'umanità ha acquisito dei punti intellettivi superiori, l'umanità in genere è amorfa, l'umanità in specie si divide a branche, esse rappresentano un ritmo, e il ritmo cerca a sua volta di legarsi all'Infinita Armonia.

Si usa aggiungere, anche dai più credenti: “È scritto che debba esistere un movimento afoso, quindi è contemplato dalla Legge”.

No, amici Miei, ecco l'errore profondo insito in molti che hanno la tendenza a credere, ma la loro credenza è fatta di lettera e non di sostanza. Difatti se a voi giunge la rivelazione, non giunge come fatto voluto da una Volontà Superiore, giunge come *risultato arbitrate*.

Molte manifestazioni sono state tramandate a voi mal tradotte. Quando volete leggere, cercate di compenetrare l'essenza, e soprattutto cercate la illuminazione che può giungere al vostro *io* per vie diverse.

Non potete fare bilanci su ciò che è il Ritmo Legislativo e ciò che è volontà di uomini; voi vedrete, amici Miei, la Legge nella Sua piena funzione laddove gli uomini credono di poter edificare e di poter infrangere Quello che verrà come Manifestazione diretta di Colui che È il Sommo Movimento.

Facciamo un'analisi sostanziale, dicendo: “Coloro che sono trapassati erano segnati?”.

No, la conseguenza del trapasso è dovuta alla violenza, e alla mancanza di capacità di difesa, non alla volontà di coloro che se ne sono iti, no di certo, volontà di chi ordina il male.

E chi ha la responsabilità?

La responsabilità, è evidente, cade sugli ideatori in genere

del conflitto. Ora la responsabilità di tutte queste masse che trapassano innanzi tempo, prima di aver compiuto il loro giro evolutivo, ricade su coloro che hanno originato la grande disarmonia.

Ricordatevi che dovete definire ciò: “Sfacelo umano”. Potrete richiamare la vostra attenzione sottilmente su ogni caso, e allora potrete vedere che il movente è sempre stato un fatto di natura umana, voluto dagli uomini.

Che cosa vuole l’Eterno quando colpisce? (ché in fondo non è un colpire, è un “avvisare”).

Il malanno fisico, che si traduce in tante manifestazioni, può essere anche la psiche, ma i fattori Divini che si innestano nella vita per richiamare gli uomini verso una Realtà Sostanziale, sono chiari e limpidi, mai subdoli.

Sono contemplati dalla Legge i trapassi accidentali, come sono contemplati i suicidi, ma ciò che è accidentale è ben chiaro, e ciò che è suicidio altrettanto.

Nel vostro caso che vi da pena, che ve ne darà di più quando il tempo cammina, cercate i fattori nella volontà dell’uomo. Questo è il grande punto da considerarsi.

Avete una sola via, ed è quella di chiedere con intensità che vi sia concesso di vedere cosa potete fare, non per sottrarvi a qualsiasi movimento, cosa potete fare per servire la Legge; questo è importante per voi, e fate soprattutto una profonda meditazione, non dite mai:

“È il caso che ha voluto così”.

Non esiste “caso”, nemmeno esiste una protezione. Esiste un’Energia Potenziale che la Legge sprigiona verso coloro che sentono nel profondo la Potenza Divina, che Può sorreggere.

Coloro che sono venuti via dalla Terra, erano colpevoli? No, i colpevoli sono rimasti, e sono in molti, saranno colpiti dalla Legge più tardi; la Legge non ha veemenze, anzi ha un ritmo buono sempre, anche quando toglie dalla vita fisica.

Avete ansietà voi?

No, non mettete l'*io* vostro nella condizione ansiosa perché perdetevi la possibilità di suggerimenti che arrivano all'improvviso, perdetevi l'armonia di voi stessi, quindi c'è l'assoluto bisogno della massima armonia per poter andare dove è segnato.

Ricordatevi che questi fatti dolorosi accentueranno sempre più gli egoismi, ognuno vorrà chiudersi in se stesso, o nella propria cerchia. Male, molto male questo, guai se nella necessità non si allunga la mano, guai se non si dà a chi soffre! «VEDI COSA POSSIAMO FARE, VEDIAMO TUTTI UNITI».

Non confondete l'aiuto fraterno, che deve essere un gesto spontaneo del vostro *io*, da quello che può essere l'aiuto uscito dagli ingranaggi della massa, la quale desidera mantenere tutto quieto, per evitare sussulti. Quindi ricordatevi di *saper* dare, non dare così ciecamente; e sappiate che gli organizzatori, coloro che vanno alla ricerca di soccorsi, sono quelli che non danno, questo tenetelo presente.

### *Saluto*

Amici Miei, avete raccolto della sostanza, avete raccolto dei consigli strettamente umani, ma che possono esservi assai utili, fortificate voi stessi, cercate di dominare la vostra psiche: giustamente è stato detto che le correnti negative battono soprattutto sulla psiche le onde alterate, di conseguenza potete avere delle vibrazioni nervose eccessive, ciò che è eccessivo danneggia voi stessi, danneggia gli altri. Cercate profondamente la Somma Armonia, è un pensiero che dovete fare diverse volte durante la vostra giornata, in qualsiasi circostanza, non è necessario fermarsi e inginocchiarsi; camminate - pensate. Questo è tutto, e siate pronti alla maggior lotta, quando dico "maggior lotta" non intendo che dobbiate andare a cozzare con questo o con quello, o a parole o a fatti, siate pronti alla mag-

gior lotta per poter restare sul Sentiero Divino. Beata sia la tribolazione che viene dall'Alto!

Non confondetela, amici Miei, non confondete questa, con quella che viene dalla Terra. Si acutizzerà la veemenza terrena sotto a tutti gli aspetti, *intolleranza, malcontento, ira, disarmonia*.

Siate saldi e fissi, ricordatevi, su ciascuno di voi è una grande responsabilità spirituale, e all'Eterno ne dovrete rendere conto, non a Me, non agli altri; ma rendere conto di voi stessi, di ciò che fate verso gli altri, su questo Io batto perché questo è il punto vivo sostanziale.

Qualcuno vi percuote ?

Chi è accorto e conosce il genere della percossa, mette l'individuo con molta grazia da un lato, e ogniqualvolta lo incontrate, gran sorriso, non per finzione, ma per frenare l'irritazione dell'altro. Così si domina il demone.

Dentro di voi abbiate un fuoco acceso, il fuoco dello spirito, ricordatevi.

Io sono con voi in ogni istante, abbiate pace, la pace interiore quella che solleva e vi porta in Alto, e soprattutto siate buoni, di una grande bontà, ricordatevene.

Vi saluto.

o o o

7 novembre 1942

State sul retto sentiero, guardate avanti, raccogliete l'inimitabile Energia, che viene verso di voi ritmicamente; guai a quelli che si fermano, guai a coloro che oscillano, e soprattutto ammonisco i violenti, che perturbano il tessuto mirabile dell'armonia fraterna. Rimarrete in pochi, perché stupirvi?

Ci sono i paurosi, i deboli, gli incerti, gli egoisti, ci sono soprattutto i violenti umani che miscelano lo spirito alla loro ma-

materia. Voi restate al disopra, al di fuori di queste masse, e allorquando incontrate costoro, non state silenziosi, dite ad essi, come già fu detto dal Cristo:

“Prendi tutto ciò che hai, dallo ai poveri, e tu, seguimi”.

Or Io ripeto questa stessa espressione, che non deve essere analizzata alla lettera, ma nella sua sostanza, e cioè: tutto ciò che può essere, risentimento, intolleranza, veemenza, giudizio, poca bontà, tutto sia abbandonato, venduto, per seguire la Luce. E i poveri? Che hanno a che vedere? È logico che anch'essi vi entrano, chi è ricco spiritualmente aiuterà, e farà aiutare il misero, colui che è debole, colui che non arriva, infine allargherà le braccia per ogni sofferenza. Ecco quel che si deve fare in questa vostra ora umana, terribilmente umana, e piena di passioni.

Rimarrete pochissimi, che importa? Non guardate dietro di voi, le vostre spalle sono al sicuro, guardate avanti, resterete sulla breccia fin che Io ve lo dico, e quando non potrete più mantenere l'armonia, rimarrete così come siete, serenamente legati a COLUI che è Datore di Vita, e non di morte.

Non abbiate eccessive ansietà, Io so ciò che giunge dall'alto, e soprattutto che il cozzo contro la Bestia è formidabile, non esponete la vostra vita, questo sì, e siate soprattutto armoniosi, perché, amici Miei, soffia il vento di Satana da l'uno all'altro.

Che cosa dovete aspettarvi ?

La vostra terra che chiamate Nazione, subirà delle grandi violenze, le subirà esternamente, le subirà internamente, e queste interne saranno più terribili delle altre, perciò vi esorto ad essere vincolati da questo soffio d'amore, che vi fa ricordare la vostra derivazione Divina.

Il Mio abbraccio non è di circostanza, è al difuori di tutte le veemenze umane; siate delle salde colonne, state attenti di non mescolare grano con loglio, fate selezione, non piangete su

coloro che si sono allontanati, hanno dato prova di ira e di bassura; non chiamateli, questo è l'ordine, e siate umanamente forti, disciplinati gli uni cogli altri, armonizzanti in voi e attorno a voi, e soprattutto: comprensivi.

o o o

21 novembre 1942

E il Ritmo della Legge continua ininterrotto, senza nessun fremito perché è Ritmo di Armonia, voi siete nel mondo fisico, tra il perturbamento psichico umano, nell'incrocio dell'ira, dell'odio, e dell'angoscia, siete come sbattuti da raffica, in procinto di precipitare entro la bolgia che si è formata gradualmente da sempre.

Siate accorti perché non abbiate a cadere in assopimento, e soprattutto state all'erta di non mettere umanamente piede in fallo, e cioè non lasciatevi trascinare dalla suggestione umana. In questo vostro movimento finito, si addensa una tenebra formidabile, poiché copre a croce tutta la parte Solare della Vita Psicica. State soprattutto in vigilanza di voi stessi a che non cadiate senza controllo nell'egoismo, ricordatevi che questa vostra ora sarà conteggiata dalla Legge.

Si è determinata nel mondo una chiusura ermetica di tutte le alte vibrazioni, sicché il vostro *io* giace talvolta in se stesso, o sottilmente è preso da alterazione. I FIGLI DELL'ETERNO, MANTENGONO IL MASSIMO EQUILIBRIO, e state attenti, amici Miei, di non rimandare le cose che appartengono all'ETERNO.

State attenti di non mettere tutti voi stessi entro al vortice della vita umana, perché sta scritto:

“Chi crederà di salvare la propria vita, la perderà”. Ora va inteso sostanzialmente questo monito: si perde la vita spiritualmente, si perde la vita moralmente, si perde la vita fisicamente.

La Grande Sagghezza vi accompagna, Io sono la Voce che chiama a raccolta, che v'invita a distinguere, e soprattutto ad insegnarvi di essere voi stessi, non camuffatevi coi panni altrui; contrarietà, incertezza, fatica, possono costituire il movimento limitato della vita, non costituiranno *mai* la parte sostanziale. Attingete Energia, assaporatela, e negli attimi di alterazione umana, siate serenamente consci di ciò che avviene, ma consci soprattutto di ciò che si svolge in ogni movimento.

Io vi alimento, la Mia Energia Potenziale deve servirvi per raccogliere quelle vibrazioni che vi saranno sostanzialmente utili, e state all'erta perché Satana stende i suoi tentacoli, vi disturba e vi conturba, non fermatevi mai, proseguite con molta capacità mentale, spirituale, intelligente.

Scendo tra voi e divento molto umano, e vi dico: “Chi ha progredito di voi?”.

Pochissimi. Quante diserzioni avvenute, proprio nell'attimo in cui necessita all'umano avvicinarsi al Divino!

Perché accadono queste cose mentre si fa professione di una Fede?

Io vi dico: “Non è Fede la partecipazione di ascoltare Noi, non è Fede quando uno si perde in minuscolità, mentre potrebbe benissimo lasciarle”.

Quando passerete sotto al Giudizio Eterno, anche questa indifferenza sarà segnata.

Infine, che cosa è che vi si chiede?

Ben poco, ma la Legge continua inalterata, e verrà giorno in cui la sofferenza *sarà tale* da ricercare DIO oppure ingiuriarLo, bestemmiarLo, come fa il Mondo.

Perché vi dico queste cose?

Perché facciate attenzione di non confondere il mal seme col buon seme. È scritto e ripetuto:

“VI DISTINGUERETE PER LE OPERE”.

Quali sono gli umani che operano per l'Eterno e per la Sua Legge d'Amore? Quali sono gli umani che dicono: “Signore,

io mi offro a Te, usami come Tu vuoi, ma fa che io intenda la Tua chiamata?”.

Così, amici Miei, voi avete davanti una voragine aperta, entro la quale, se non siete accorti, vi precipiterete. La voragine è formata dalle dissonanze sociali, e queste si accenteranno, state all’erta di non confonderle; che cosa vi aspettate umanamente?

Del turbine, se Io dico turbine, dico poco, l’alterazione interna supererà quella esterna, state dunque attenti a non commettere errori di pensiero e di opere.

Sono nella vostra orbita, Mi muovo, è necessario che lo Mi muova per dare alimento a chi non l’ha; un Regno d’Armonia si determina solo quando l’umano abbia raggiunto la sua meta.

Che cosa vi aspetta?

Non vi sono parole umane adatte per imprimere nella vostra mente spirituale ogni vibrazione Potenziale, vi ripeto: “Siete sul Sentiero, il Sentiero ha delle svolte, voi siete sulla svolta più dura, più faticosa e più letale, specialmente per lo spirito vostro, Io vi guardo, e vi guarderò, Sono con voi in ogni circostanza, presente e futura.

Vi saluto.

o o o

28 novembre 1942

Le braccia aperte come croce nell’invocante preghiera che cerca, vuole, e richiama la Potenza Una sulla umanità; e l’invocazione è sottile e tenue, è simile a un pianto sommesso, è un chiedere ansioso:

“Signore, che sarà di noi?”.

Sulla Terra il vento soffia, l’ira violenta degli uomini è simile a gettito bituminoso. Qua e là, speranze accese quale tenue fiamma scossa dal vento.

Voi siete sulla Terra, nell'ansietà quotidiana, nell'attesa angosciata di ciò che non vedete, ma che cercate di intuire. State all'erta, molti suoni udrete da ogni lato, cercate di distinguerli sostanzialmente, e soprattutto restate saldi e fissi per non crollare nell'attimo in cui l'ira veemente dell'umanità cozzerà contro la Legge.

Non siate distratti, e soprattutto state attenti di non lasciarvi travolgere dalla veemenza egoistica che passa sull'umanità come un'onda travolgente.

Guai a chi chiude la propria porta, guai a chi dice:

“Tu che sei fuori, resta”. State all'erta, amici Miei, a che non abbiate a giacere più tardi in grave letargo. E vedrete accendersi sempre di più nel mondo umano la veemenza irosa - fratelli contro fratelli - state attenti di non precipitare nella voragine abissale.

Vi ho detto e vi ripeto: “É l'epoca in cui si dirà il Cristo è qui, il Cristo è là”. È l'epoca in cui tutti crederanno di pronunciare la Verità, e in cotanto sfacelo, entro la veemenza infeconda, sui detriti passionali, voi vedrete erigersi semplice e grande la VERITÀ.

“Beati quelli che saranno percossi a cagione di Me”. Così dice Colui che è l'Uno nel Movimento Trino. Quando la raffica umana avrà raggiunto il massimo, quando l'ira scorrerà per le vostre strade, ricordatevi dell'insegnamento, ricordatevi dell'Eterno, la salvezza giunge dall'Alto, è sottile e penetra ogni essere umano, si sminuzza in infiniti pulviscoli, crea ciò che deve essere il movimento tangibile del rinnovo.

Nel complesso caotico che gradualmente si forma, come potete agire voi che già temete e avete il passo incerto?

Ricordate: non si tratta di emettere veemenza umana, non si tratta di trasformarvi in precettori prima del tempo, è sufficiente per voi mostrare l'impronta Divina, ed essa si noma “Bontà, Fermezza, Amore, Carità”.

State all'erta, amici Miei, Satana si muove con veemenza da

un punto all'altro della Terra, la sua insinuazione è sottile, e talvolta prende volto amichevole. Che ne sapete voi del Mondo? della sua struttura sociale? voi che conoscete così poco l'artificio per raggiungere il possesso!

Io vi dico: diffidate di coloro che sventolano al vento drappi ornamentali, diffidate dalla parola che tende sottilmente conoscere il vostro pensiero. Una sola risposta pronta sempre: "Si cammina e si lavora, questo è il nostro compito". Ricordate ancora che l'anticristo non è solo un individuo, sibbene la sottile corrente che si insinua specialmente fra coloro che sono deboli.

È corrente anticristica quel parlottare sottile che si fa nei diversi angoli silenziosamente portando avanti le gloriose vittorie teutoniche, è corrente anticristica palese quando fratelli si erigono a giudice degli altri, è ancora corrente negativa quando si osa menomare tutto ciò che non può essere analizzato dalla mente dell'uomo, e ricordatevi di basarvi sulla grande Verità pronunciata da Colui che volle essere Uno in sulla Terra: "Chi non è contro di voi è per voi".

Amici Mieì, è tempo afoso, l'atmosfera psichica grigiastra tumultuante incrocia le vibrazioni del pensiero rendendole ibride.

E allora, che potete fare voi, che sembrate soli, pochi, troppo pochi?

Che importa il numero! Che importa il vociare dei molti! Che importa soprattutto se i fratelli tradiscono i fratelli quando l'ira è su di essi!

Colui e coloro che prendono la spada in mano, sia essa composta materialmente, o sia formata da espressioni umanizzate, è spada che si spezza sotto la potente corrente di Colui che è la Via, la Verità e la Vita. Non correte, amici Mieì, in cerca di coloro che son rimasti a metà strada, non raccogliete il bitume che esce dal loro *io* contaminato, dite dentro di voi: "Signore, Tu vedi", e nella fasciatura mentale profonda del vo-

stro pensiero incidete una sola parola: “Cristo”, e ricordate che Egli insegnò a vincere la più grande delle battaglie, Egli vinse il Mondo. Voi vincerete l’obbrobrio, la deviazione, la devastazione, l’odio, l’ira, l’egoismo, l’insidia, ma state attenti, gli insidiatori sono sottili ed abili, sanno insinuarsi, penetrare nell’essere, pungerlo, avvelenarlo.

Io sono con voi nella fiamma accesa di un ardore senza limiti, sono nel vostro pensiero come Luce che si proietta sul mondo intero, sono nel vostro *io* negli attimi di amarezza e di incerto cammino, sono con voi nelle ore di smarrimento, e sarò con voi nelle ore tremende della veemenza umana contro gli umani, è in quell’attimo che voi dovete essere saldi, fissi, ardenti, non vi miscelerete con l’infecundazione, ma vedrete cataste di morti che han lasciato il lor corpo nell’attimo in cui l’ira dominava l’interezza dell’anima. E ricordatevi, quando il cielo scende verso la notte, quando l’energia entra nel sonno di rinnovo, l’*io* vostro ripeta armoniosamente :

“Signore, Tu Solo puoi trasformare il mondo umano, fa che sui doloranti scenda la Tua Armonia, fa che i ciechi abbiano Luce, e fa che i sordi sian rimossi dalla loro voluta patologia. Signore, noi viviamo in Te e per Te”.

Non volgetevi, non serve, proseguite, siate in salda armonia, vi ho già detto che rimarrete pochi; ma che importa se Dio è con voi?

o o o

28 novembre 1942

(RISPOSTA AD UNA DOMANDA)

Il Cristo nella Sua Divina Azione, VINSE IL MONDO, vinse la “porta inferi”, vinse l’insinuazione Satanica dominandola in pieno, il mondo costituito dalle passioni, intrecciato

nella infecondazione, travolto dalla mistificazione, è stato VINTO PER SEMPRE; perché chi può salvarlo dall'ira, dall'odio, dall'orgoglio, dall'egoismo, è ancora l'AMORE INFINITO che scende sulla Terra per placare la sofferenza dei molti.

“IO HO VINTO IL MONDO”, disse COLUI che era la VITA.

“PERCHÉ L'HO VINTO?”

È semplice, l'ho vinto perché ho detto: “IL MIO REGNO NON É DI QUESTO MONDO”, allora gli umani si sono quietati, il timore è scomparso, essi non volevano, non vogliono che l'ETERNO REGNI in sulla Terra.

“Ma Io l'ho vinto”, dice di nuovo il CRISTO, “perché IO SOLO lo posso riscattare dagli artigli satanici delle passioni infeconde”. E infatti tu vedi qua e là turbamenti, alterazioni, veemenze, e poi tu odi sempre che si parla di Dio in qualche modo. Là, dove regna Satana, non udrai la parola Divina; questo può essere in un ambiente familiare, in un ambiente collettivo, in un ambiente di Nazione.

Quando fu detto: “Vi sarà regno contro regno, indi pestilenza, fame, ecc.”, che cosa INTENDEVA dire?

“Quando gli uomini della Terra si guarderanno unicamente per il loro intreccio materiale, IO, LEGGE, IO, ETERNO, seminerò la pestilenza che salva, la fame che rinnova, perché è solo nel grande travaglio che s'invoca l'Eterno”.

o o o

19 dicembre 1942

Scendete dalla vostra nebulosità, entrate nella zona chiara, risalite la scala che conduce all'Infinito Movimento; perturbamenti, incertezze, fasciature mentali, zavorra di ogni attimo, sia buttata colla massima energia, lo spirito entri nello stato di

grazia, e assimili quelle vibrazioni potenziali che vi trasformano in unità.

Nulla serve il vociare del mondo, anzi precipita sempre di più verso l'abisso. L'oscurità, voluta, desiata, invocata - questo tremendo volere umano - si stroncherà sotto alla potente Legge, quando Essa agirà sostanzialmente, senza ira, senza vendetta; è Legge di Ritmo, è Legge di Armonia, è Legge sostanziale d'Amore.

Io guardo a voi e trovo fuliggine, cercate di liberarvene, perché verrà tempo in cui sarete chiamati dal Tribunale Divino, e che cosa risponderete?

“Ci siamo pasciuti del mondo, abbiamo cercato la diritta via, siamo stati chiusi in noi stessi per evitare il male”.

Tutto questo non entra nella Legge Eterna, la Legge Sublimale ha un'Unica Armonia - Amore - amatevi, congiungetevi, state in unità, formate una potenza - così dice la Legge del Rinnovo e dell'Armonia, Legge che non è stata seguita dagli umani, Essa non ha né ira, né vendetta.

Che cosa farete voi?

Non lo sapete, o meglio, umanamente vi siete premuniti. Ma, a che serve la premonizione umana se non è contemplata dalla Legge Divina? E allora?

State all'erta, amici Miei, l'ora della confusione umana aumenta sempre di più nei bassi strati, si innesta nella psiche dell'uomo, lo turba, lo altera, sicché l'uomo non comporrà quelle opere che sono segnate dalla Legge.

In cotanto sfacelo di spiriti, in cotante alternative materiali, che cosa potete fare per raccogliere la Luce?

Sbarazzatevi dalla vostra gravosità materiale, dite al vostro *io*: “Il tuo regno non è di questo mondo, perciò amico mio, usa per il mondo quei contatti resi necessari dalla Legge d'Amore, tralascia quel vituperio che è opera arbitraria di umani”.

Scendo nel vostro labirinto e vedo, che cosa vedo?

Un dolore voluto, delle alternative ansiose che altereranno il

vostro principio Divino, e ancor camminando nel mondo, vedo l'ignavia dei molti, l'ira, l'egoismo, l'odio, che troneggia su tutto e su tutti.

Ma che cosa farete voi?

Guai a chi si sottrae al proprio compito, ognuno di voi ha un legame intrinseco con la Legge, ed è legame di discesa, e ne ha un altro in rapporto alla massa, ed è l'amore, un altro ancora che testimonia la vostra evoluzione, che può essere alterato liberamente. Avete questo dono di libertà sostanziale, che vi conduce molte volte verso l'abisso. Voi non cadrete nell'abisso, vi sosterrate, camminerete però su lama tagliente; cercate che il vostro passo sia ritmico, per non far sì che una ferita letale vi guarisca, (non parlo nel senso fisico, nel senso spirituale). E siate accorti e saggi, e non pronunciate giudizi, a che servono? È un impigrire del vostro spirito mentre la necessità sostanziale lo richiama ad altra meta. Proponete in voi stessi di essere delle forte agenti in un movimento trasumanato in un'azione sostanziale.

Che importa il tempo? Esso non conta, scompare, scomparirà nell'attimo stesso in cui le energie crederanno di poter asservire al mondo.

“Ma la Tua Legge e la Tua Giustizia annienteranno ogni forza negativa”.

Io so che fra i molti vi è come sbandamento, l'ansia della vostra giornata diventa incubo, l'incubo vi attanaglia e vi impedisce di vedere. Che cosa serviranno i progetti umani, a che cosa serviranno le premonizioni umane?

A nulla.

Ora voi dite: “Ma questi trapassi son segnati?”.

Ve ne sono di segnati e di non segnati, sono tra i segnati quelli che se ne vanno per legge di natura, sono voluti da volontà umana quei trapassi per violenza. La Legge s'incarica di giudicare.

State all'erta, amici Miei, e state attenti di non confondervi

col loglio, si è moltiplicato, ve n'è molto nel mondo! E allora? Cercate il dritto sentiero, cercate di abbandonare voi stessi per ricevere il tocco sostanziale ispirativo; vano il progettare, più vano ancora la premonizione presa, ciò che vedrete spaventerà il vostro fisico, spaventerà il vostro *io* se oscillerà. State dunque sotto l'Arco Divino, non chiedete speciale privilegio, ma dite:

“Eterno Tu vedi, Tu Solo puoi illuminare”. Ma chi illuminerà l'Eterno? Le masse?

Le masse, certi uomini, alcuni altri. Ma chi L'invoca? Ecco gli interrogativi che si susseguono, e dei quali non conoscete la risposta, il Ritmo della Legge non si altera per l'aberrazione degli uomini.

Chi potrà chiedere ispirazioni sublimi?

Tutti possono chiedere, a secondo dello spirito che l'individuo mette nel suo desiderio. Voi potete dire:

“Eterno, illumina questi ciechi e fa che essi compiano opera di rinnovo in lor stessi. Eterno, Tu vedi le masse, dirigile Tu, non vi è uomo che sappia condurre”.

Questa è un'altra preghiera:

“Signore Tu vedi, Signore fa che io senta la Tua Volontà in ogni attimo”.

E ricordate che quel che insegno a voi è trasmesso a tutti gli uomini della Terra. Chi lo raccoglie e chi lo respinge.

Raccogliete quest'onda sublimale, superate voi stessi, e state sereni se vi vincolate alla Legge; chi sta fuori ha tenebra, non v'è via di uscita, è l'epoca della Bestia, il Demone impera, e il Demone è capostipite dell'*Arbitrio Umano*.

E allora? Due Regni si son formati? Il regno del Mondo e il Regno Spirituale?

Il Cristo lo ha detto: “Il Mio Regno non è di questo mondo”. Egli già vedeva l'abisso entro al quale precipitava l'umanità.

Sentirete molte voci, sentirete molte spinte interiori, cercate di non sbagliare, chiedete ispirazione sostanziale.

Io sono con voi.

### PREGHIERA:

“Oh Tu che vedi e nella Tua salda Legge noi tutti siamo legati, degnati d’inviare una Scintilla sul Mondo tutto e fa che gli uomini della Terra definiti Capi, siano toccati dalla Tua Luce. Tu che SEI la VITA, accogli l’ansia dolorosa dei molti, degnati di trasformarla in luce viva. Tu che Sei l’Infinito Amore, insegna agli uomini di perdonare l’un l’altro, e concedi il Tuo Infinito Respiro. Da a noi le capacità sostanziali perché possiamo compiere quelle opere che Tu solo esigi oh Signore”.

E abbiate Pace.

o o o

2 gennaio 1943

Il vento soffia impetuoso, nessuna forza umana può trattenerlo perché è scaturito dall’ignavia del mondo, ora, amici Miei, osservate attentamente lo svolgersi di azioni umanizzate che testimoniano l’inqualificabile opera del mondo umanizzato.

Suddividete questo movimento da ciò che è il Ritmo Universale della Legge Infinita, che batte sulle trasformazioni atmosferiche ininterrottamente, senza alterare per qualsiasi ragione il Ritmo. Suddividendo queste due manifestazioni dovete riconoscere quanta saggia giustizia si manifesta nel globo terrestre, poi accogliete la Potenziale Manifestazione con cuore aperto, e l’intelligere accompagni la vostra sensibilità, che si acutizza sempre più per meglio distinguere il buono dal malvagio.

Che cosa avviene nel Ritmo intrecciato delle Forze? Nulla di alterato, nulla che affermi essere gli elementi in comunanza

con l'azione degli uomini; il tempo va per la sua eterna posta, così, amici Miei, vedete l'alternativa del mondo umanizzato che sempre più precipita verso l'abisso.

Cercate col vostro occhio d'anima di raccogliere le fasi angosciose di questi perturbamenti che testimoniano l'ira degli umani sconvolti nel loro principio eternizzato.

È un accumularsi di corpi su corpi, che formano barriere insormontabili, mentre si grida disperatamente invocando soccorso. Nessuno ode, e chi ode non vuol sentire. In cotanto sfacelo umano, come viene a trovarsi lo spirito di queste masse che escono in violenza dalla porta della vita?

Venite Meco e guardate.

Restano accovacciati sui loro corpi spenti, tentano di svegliarne l'energia per buttarla contro a coloro che son rimasti entro ai loro corpi, ma non più dalla parte avversa, contro ai capi, contro quelli che hanno ordinato la strage. Se il mondo non fosse spirituale, dovrei dire: "Esiste uno scalpore". Traducete questa espressione in una veemenza scottante, che vuole e chiede immediata giustizia.

Questo è lo stato di coloro che partono dalla vita impugnando arma.

Come potete pensare che gli uomini abbiano a drizzare i loro sentieri?

In questa condizione mentale e spirituale, non li drizzeranno, amici Miei; la veemenza che continua ininterrotta, la turbolenza dell'*io* rinchiuso nelle passioni, prevaricherà ancora di più. Vi ho parlato tante volte della corrente anticristica, eccola, guardatela bene, è impersonata in uno e in molti, essa va nella sua traiettoria energetica a frangersi contro la rupe ch'essa stessa ha preparato.

Ma siete voi che chiedete: "Quando, quando?".

Ed ecco il sorgere di un movimento finito che voi chiamate *anno*, ha un 4 e un 3, che legato dovrebbe costituire il 7 della evoluzione; ma non è così, a questo 7 bisogna aggiungere l'1 e

il 9, segno “abisso”. Quindi è un’alba di sangue che è sorta sulla Terra, è un imprigionamento delle Energie Ritmiche, è un battere della volontà che accoglie il male, la voragine, lo spettro, l’abisso.

Amici Miei, voi, e tanti altri, sarete testimoni del movimento stesso; voi che conoscete e che già sapete ciò che avverrà, sentirete sempre più nell’*io* vostro la necessità di dire agli altri: “Scuotetevi, voi che siete apatici, svegliatevi, voi che siete sonnolenti, poiché quando sarete chiamati non potrete udire, e allora? Anche per voi è aperta una strettoia angolosa, che era una via”.

Ascoltatemi:

Coloro che si nomano “i chiamati” hanno la responsabilità sostanziale di mantenere il contatto con la Luce, con la Manifestazione, con l’Eterno Stesso, ma coloro che volontariamente pospongono le circostanze terrene al posto dell’Invito Divino, dovranno subire scottatura.

Non sono Io che giudico, è la Legge che, muovendosi col Suo Ritmo, dà e toglie a secondo dell’armonia che si trova in atto. Or Io vi dico queste cose perché non abbiate a tacerle ed abbiate a ripeterle a coloro che si chiamano “figli della Luce”.

Forse che Io, che vivo nell’Immensità eterea ed eterna, Mi conduco verso di voi come gli uomini?

No, è perché AMO, è per questo che scuoto e dico, v’insegno la via della Salvazione, e non crediate che la Salvazione sia un semplice fatto di più o meno armonia, no, per Salvazione intendo il trasformarsi dell’*io* vostro in tutte le sue fasi presenti e future.

È una Voce che giunge a voi?

No, è Una Scintilla di Fuoco Eterno che arde senza consumarsi, Esso invita e dice:

“Ecco Io Sono l’Armonia, vengo a voi per riscaldarvi e per farvi conoscere la diritta via e soprattutto perché abbiate a vedere l’abisso che gli uomini preparano inesorabilmente”.

Io so cosa passa nel vostro pensiero: “E i buoni? e coloro che non vogliono il male? saranno travolti?”. Se i “buoni” non operano, subiranno le stesse conseguenze, e se gli altri saranno deboli e indifferenti, precipiteranno nell’abisso. “Tu che non sei né freddo né caldo Io ti vomiterò dalla Mia bocca”, così dice l’Eterno, e costoro, amici Miei, saranno moltissimi.

Che importa dire: “Io non faccio del male, non ho potuto servirTi, oh Eterno, perché qualcosa di familiare mi chiamava altrove”. E l’Eterno ha già sentenziato: “Chi ama il padre e la madre più di Me, non è degno di Me”. Ecco i punti salienti di una Legge che non è mai stata capita, e coloro che l’hanno letta si sono fermati alla superficie. Credete forse, amici Miei, ch’Io Mi manifesti sol perché è stabilita una data, un giorno?

No, la manifestazione è ininterrotta, voi nel giorno e nella data raccogliete ciò che si rende eterizzato per la vostra anima. Vi è un tale smarrimento di principio e di concetto che fa orrore! Gli uomini agiscono unicamente nella materia, preparano tutto ciò che è inerente ad essa, edificano muri perché credono di avere protezione e vantaggio, e non sanno che se tutto ciò è fatto fuori Legge d’Armonia, non ha nessun valore.

Raccolgo l’*io* vostro, lo fascio di Energie, multiplico le vostre capacità, elargisco a ciascuno di voi quella Energia Potenziale, che nella necessità può trasformarsi in salda ispirazione, e ripetete: “Signore, usami come vuoi”.

Questo è il vero abbandono dell’*io* vivente sulla Terra il quale vuole servire la Legge, l’Armonia. Così farete voi lungo il cammino di tempo. Che importa se lo stridor di denti si ode ovunque? Anche fra la fiamma accesa dagli umani voi passerete senza scottatura.

Vi saluto.

o o o

16 gennaio 1943

Siete capaci di pensare a un Dio Cristiano, e se questo Dio, Legge, è Universale, perché allora il mondo si suddivide e si inimica?

Questa è una delle Realtà Potenziali dalle quali voi non potete sfuggire, e neppure l'umanità tutta, più gli uomini intensificheranno la loro ira, più si allontaneranno dal Principio Armonioso, e Questa Potenza che è Sostanzialmente composta d'AMORE, come può guardare l'umanità? Come può compenetrare gli svolgimenti della materia se essa è in contrapposto alla Sua Legge Armoniosa?

Avete fatto queste interrogazioni al vostro *io*? Vi siete soffermati su questa Grande Verità che nessuna forza umana può spezzare? Che importa se esistono delle Chiese, se esse hanno un nome diverso? CHI abbraccia l'Infinito ed il finito è il CRISTO.

Il languore degli uomini cresce sempre di più, è languore di spiriti chiusi nella materia che continuamente si affogano entro la strettoia delle loro passioni. Nessun giudice umano può esistere, uno solo: il CRISTO. Vano quindi il parlottare degli uomini, vano tutto quello che voi nomate "il diritto". Quale diritto? Vi è un solo diritto di vita in senso d'Armonia, ed esso scaturisce l'Amore; Io ve lo ripeto da sempre, la Sua Legge è immutabile: "*Amatevi l'un l'altro come Io vi ho amati*".

Chi ha tradotto questo?

Non uno. Gli uomini diventano dei lupi, e non hanno più il diritto di nomarsi "Uomo". Perché per uomo s'intende un tutto intero avente la capacità intrinseca di proiettare la Luce Eterna, e "proiettare Luce", non è stato detto larvatamente, è Legge Potenziale di vita, Legge di Armonia che congiunge il finito a ciò che è Infinito.

Nell'immensità delle regioni celesti, la Terra si muove intrinsecamente attorno al Perno che la Legge ha costituito. Il

suo movimento è ritmico, le fasi terrestri sono sempre la manifestazione di una Legge Potenziale, e gli uomini disarmonizzano con la vita stessa della Terra, disarmonizzano soprattutto coi propri simili. “Che fare”? dicono gli umani.

Fin che il regno satanico dura, voi sarete spettatori di veemenze tremende e terribili, e quando la manifestazione satanica si sarà fermata sullo scoglio della Legge Eterna, allora gli uomini si guarderanno in faccia e non si riconosceranno più, il lor volto sarà estenuato per la lunga fatica, quel volto d’anima che continuamente si nasconde sotto il peso della materia.

Che cosa farete voi? Sarete capaci di ricevere la Luce, di assimilarLa, e di proiettarLa al difuori di voi stessi? State all’erta, non lasciatevi sedurre da certe ombre che prendono luce riflessa, imparate una volta per sempre che siete tutti cittadini dell’Infinito, che la vostra patria è fuori dalla Terra, voi siete solo in soggiorno transitorio; amici Miei, buttate le illusioni e ricordatevi che chi offre la vita per un valore unicamente umano, fa un’offerta debole e fiacca che la Legge non conteggia. Che cosa conteggia la Legge? La dedizione del proprio sé alla fatica, alla congiunzione coi sofferenti, al sollievo degli altri, all’armonia totale e globale. Solo così potete affermare che siete Figli dell’ETERNO. *Amatevi*, e la eco si ripete da un punto all’altro dell’Infinito, raggiunge la Terra, la Terra è come immersa in questo Fluido Potenziale, ed essa obbedisce colle sue Energie al Ritmo Infinito. Solo gli uomini sono e rimangono al di fuori del Ritmo, vagano qua e là, si ritengono dei potenti, non sono che ombre morte che camminano nei meandri oscuri delle Energie.

Cosa aspettate? Non fermatevi alla superficialità della manifestazione, soffermatevi davanti a COLUI che È LUCE INIMITABILE e dite: “Offriamo noi stessi a che TU ci scelga come TUOI soldati d’Amore”. Solo questa dedizione può permettere a voi di compiere opere sacre ed armoniose. Il

vostro cammino umano voi lo credete tracciato, non lo è interamente, è tracciata quella parte materiale che vedete proiettarsi davanti nella manifestazione “vita fisica”, ma l’altra parte, quella che rimarrà, quella che non soccombe mai, quale via può scegliere? o l’ha già scelta? Avete scelto voi?

“Sì, noi non vogliamo commettere nessun male, cerchiamo il più possibile di compiere opere armoniose, ma se il mondo è in travaglio, che cosa possiamo fare?”

Ricordatevi amici Miei, di sentirvi spiriti puri tra i purissimi spiriti. Voi potete essere puri negli attimi in cui analizzate voi stessi e tendete alla ricerca di un bene che non è sulla Terra. Vi esorto soprattutto a non ritenere saggio e secondo Legge quelle preoccupazioni di ordine umano che voi ritenete come dei doveri. Il Cristo disse al giovane ricco: “Vai, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri”, e “Lascia che i morti seppelliscano i morti, tu seguimi”. Questo linguaggio strano, confuse il giovane che non seguì il Cristo. State attenti è facile prendere abbagli, è facile prendere per dovere la ansietà materiale del vostro *io*; liberatevi da ogni afosità ed entrate nello splendore della Luce Eterna. Non siate come tutti gli umani che pronunciano parole vane: “Che ne sappiamo noi dell’Eternità? che ne sappiamo noi se si vive?”.

E allora, amici Miei, a che varrebbe lottare, raggiungere degli scopi, svolgere un movimento di vita per raccolto materiale, se la materia si dissocia? Voi restereste che cosa? Un *quid* potenziale energetico, senza potenza, che vaga nello spazio fin che c’è Ritmo?

Allontanate queste aberrazioni dal vostro *io*, cercate soprattutto di essere uomini interi, ve l’ho ripetuto tante volte, quando dico “uomo” intendo l’essere sotto agli aspetti evolutivi, quell’*io* che non può mai pronunciare una sentenza perché al disopra vi è un Giudice che non è terreno.

Cosa fare ?

Voi progettate nel senso umano e il vostro *io* si perde nel la-

birinto afoso del mondo e non esce. Vi ho insegnato la Via da sempre, seguitela, non fermatevi, non state sulla soglia, cercate di entrare, la Porta è luminosamente aperta e le Energie vi vengono incontro per trasmettervi quelle potenzialità di pensiero che molte volte si perdono perché non raccolte.

Nella dura fatica di tempo siate presenti a voi stessi, cercate di non confondere l'intrinseca armonia di vita con quello che voi chiamate la necessità materiale della vita sotto l'aspetto del così detto "dovere".

Vi saluto.

**IL MAESTRO**

o o o

A questa data (16 gennaio 1943) ha temporanea sosta la raccolta delle comunicazioni, che avvenivano in casa mia, per forzata divisione dall'ultrafana, signora Bice Valbonesi.

Ora soltanto posso dare alla Luce queste pagine, e faccio noto che le comunicazioni proseguono e proseguiranno, la Fonte è inesauribile. Chi vuole iniziarsi non ha che bere alla Sorgente Viva.

*Remigia Cusini*

19 Agosto 1946.